www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
21 Novembre 2008
Anno XXII - n. 22 (329) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

CANOVA AUTORIPARAZIONI
RENAULT KOLEOS
IL CROSSOVER 4X4

Castione della Presolana
Tel. 0346/60047

IL CONGO, ELUANA, IL SILENZIO

ARISTEA CANINI

Un uomo chiese ad un monaco: "Che cosa ti insegna la tua vita di silenzio?". Il monaco, che stava attingendo acqua da un pozzo, gli disse "guarda giù nel pozzo! Cosa vedi?". "Non vedo nulla", rispose l'uomo. Passò un po' di tempo e il monaco gli ripete: "Guarda ancora, cosa vedi?". "Ora vedo me stesso, mi specchio nell'acqua". Il monaco concluse: "Quando l'acqua è agitata, non si vede nulla. Ora l'acqua è tranquilla. E' questa l'esperienza di silenzio: l'uomo vede se stesso". Parabola dei padri del deserto.

L'Onu non riesce, la Chiesa no, non parla e intanto la gente muore

Il gioco è tutto lì, la vita è tutta lì, tra una parola non detta che andava detta e un silenzio che fa più rumore di tutte le parole del mondo. La chiave è quella, le parole dette e quelle non dette. Io in chiesa mi ci infilo spesso, magari quando non suonano le campane, solo per accendere una candela col mio bimbo, o per annusare il silenzio rumoroso di Dio.

segue a pag. 50

Araberara prossima uscita venerdì 5 Dicembre 2008

PRESEPE DI ANIME TERRESTRI

PEPI FORNONI

Caro Piero.
Eccolo qui, il Battista che grida nel deserto, col suo immenso TIR carico di asfalto, rulli e ruspe; via ogni ostacolo alla venuta del signore della Verità. Grida forte Lui; chiama, offre lavoro e futuro, mentre le case chiudono le loro griglie e ante e cuori. Non serve chi propone fatica e sudore; molto meglio aspettare i tanti Babbi Natale che distendono autostrade lucenti verso gli azzurri mari o i bianchi monti. Povero "Vù Cumprà", rompiscatole delle coscienze!

Ci sarebbero mercanti di morte se non ci fossero i compratori?

Nel frattempo sono all'opera gli specialisti dei programmi elettorali; fanno ricerche, sondaggi, rilievi; individuano carenze e bisogni, garantiscono efficienza, competenza e opere. Forse basterebbe praticare le sette opere corporali e le sette spirituali scritte nel catechismo di Pio X, per avere una società più equa e sobria, rendendo il mondo più vivibile. Strada impercorribile; lo Stato deve essere laico e il peccato non

segue a pag. 50

Benedetta gente

(p.b.) Glielo dobbiamo far sapere, sia pure con la dovuta cautela, perché ci dispiacerebbe che ci rimangano male. Ma c'è una valle allo sfascio, "sprofondo rosso" avevamo titolato due mesi fa. Era la valle capitale del tessile, distretto del tessile (a cosa siano serviti i "distretti" non si è mai capito), paesi che si erano gonfiati sulle rive (e dintorni) del fiume Serio, come lo stesso fiume fa durante le piogge autunnali, erano venuto gli imprenditori dall'estero, all'inizio del secolo scorso, a impiantare le loro industrie. Un secolo di lavoro, passato a volte di padre in figlio (più spesso da madre in figlia). Poi l'imprenditoria locale che ha fatto quello che adesso fanno i cinesi: ha copiato e sviluppato, invadendo i mercati del mondo, ha inventato i telai e si è sviluppato il meccanotessile. La Val Seriana era la vera locomotiva della Lombardia, Leffe per anni fu il paese con il più alto reddito pro capite, non in Italia, addirittura in Europa. Qui venivano i politici a riempirsi la bocca di paroloni e raccogliere voti, qui si è fatto le ossa e si è sviluppato il sindacalismo cattolico e poi biancofiore. Adesso il pa-

segue a pag. 50

INCHIESTA

Pellegrini nei nuovi Santuari (i centri commerciali)

alle pagg. 2-17-40-41

CRISI DEL TESSILE

SPROFONDO ROSSO: E tutti scoprirono la crisi epocale di una valle

alle pagg. 2-36

LO SOSTIENE AMEDEO AMADEO, DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA BOLOGNINI DI SERIATE

PIARIO: "Apre l'Ospedale più bello d'Italia"

a pag. 3

ECONOMIA

Quando ritirate i vostri soldi chiedetegli... dove sono stati. Nelle piccole banche lo sanno

alle pagg. 16-17

ALBINO-NEMBRO

Il Centro commerciale raddoppia

alle pagg. 10-11

CLUSONE

"SALTA" COLLINA S. GIORGIO

Chiudono i grandi alberghi di Clusone

a pag. 8

LOVERE

IL CENTRODESTRA VUOLE I SIMBOLI

L'Ago e il Pd: prove tecniche di alleanza

a pag. 15

SPECIALE VAL DI SCALVE

"Non c'è tempo per far festa"

LA CRISI OCCUPAZIONALE DELL'O.M.V.
LA COLERE-TEVENO ALLA PROVINCIA

da pag. 22 a pag. 25

ELUANA E I "SUOI" CROCIATI

NAGUAL

Ciò che più mi ha colpito, come uomo e come credente, nella vicenda di Eluana Englaro, la sfortunata ragazza che da 16 anni conduce una vita puramente vegetativa senza possibilità di ritorno e che sopravvive solo grazie all'alimentazione forzata, è la mancanza di carità.

La sentenza con la quale la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso della Procura di Milano dando il via libera all'interruzione dell'alimentazione forzata e sancendo il diritto di Eluana a morire ha scatenato una ridda di polemiche.

Sarebbe stato meglio un silenzio rispettoso, un ritrarsi, un fermarsi sulla soglia del mistero della vita e della morte di fronte al quale siamo tutti balbuzienti, un interrogarsi

segue a pag. 50

SALVARANI
La cucina, da sempre.
FEG
vivere il gusto
Grande Arredo
LE FABLIER
Valori per sempre
Legni Art Arredamenti d'Interni
VIA ROMA LEFFE (Bg) - Tel. 035 73.20.46

INCHIESTA

ARISTEA CANINI

Pellegrini nei nuovi Santuari (centri commerciali)

I nuovi Santuari, dove andare con la famiglia, dove passare la domenica come fosse il vecchio pic nic sul prato sotto il campanile, dove mangiare e fare quattro passi, rigorosamente coperti però da luce che non è sole, da tetto che non è cielo e senza Madonne o campane, o forse sì, campanelli di richiamo che si trasformano in pacchetti da regalare o da consumare.

I centri commerciali arrivano, si insediano, inglobano tutto e tutti, a loro si interessano partiti e amministrazioni, litigano, discutono, si spaccano.

Per loro cadono o nascono nuove… giunte, per loro si creano movimenti e raccolta firme, per loro ogni domenica si formano chilometri di code, pazienza se magari fuori il sole prova a cacciare un urlo per richiamare la gente a passare qualche ora con lui.

Loro che nonostante la crisi sia dappertutto e in ogni dove tengono botta, anzi, aumentano, perché loro la crisi la combattono con prezzi per tutti e di tutti, e con un tetto sopra che non costa nulla.

I centri commerciali non risentono della crisi, secondo una recente indagine riescono ad avere prezzi più bassi rispetto allo stesso prodotto di un negozio normale e in tempi dove anche l'euro arriva a contare molto più del suo valore effettivo tutto cambia prospettiva.

Quinti tutti in auto alla domenica per fare spesa, scorta ma anche per i regali di Natale con risparmi rispetto allo stesso prodotto di un negozio fuori dal centro commerciale anche del 60%. Pazienza se poi si entra per comprare una cosa e si esce col carrello pieno.

I centri commerciali funzionano e sembrano in grado di gestire anche la politica e l'economia che conta, in questi giorni in tre dei paesi più grossi della bergamasca, Nembro, Albino e Costa Volpino si è scatenata una guerra sorda e silenziosa combattuta a colpi di politica e incontri semisegreti per riuscire a realizzare tre centri commerciali. Intanto negli stessi paesi le fabbriche chiudono e l'occupazione crolla, l'apertura e l'espansione dei centri commerciali va di pari passo con la crescita della crisi economica, e quando i parametri economici si incroceranno cosa succederà?

CENTRI COMMERCIALI IN ITALIA

Macro-areee	Large 40.000-79.900	Medium 20.000-39.900	small 15.000-19.900	superficie totale
Italia nord-occidentale	23	48	29	2.476.671
Italia nord-orientale	17	55	28	1.651.353
Italia centrale	13	52	35	984.915
Italia meridionale e Isole	11	67	22	1.657.352
Italia	1.161.599	3.727.388	1.881.304	6.770.291
Incidenza	17%	55%	28%	100%
Dimensione media	50.504	26.624	16.949	24.709

Fonte: Larry Smith Italia (>15.000 mq gla)
- nelle regioni dell'Italia nord-occidentale e nord-orientale si concentra il 62% della gla totale con una polarizzazione del nord-ovest (36,6%) che concentra anche il 23% dei centri commerciali di categoria 'large'
- la categoria in assoluto più rappresentativa è quella dei centri commerciali "medium" che incidono per il 55% della gla totale.

Centri della provincia di Bergamo

Alle Valli (Seriate), Auchan (Bergamo), Centro Commerciale Curno (Curno), Città Convenienza (Stezzano), Francesca (Verdello), Gran Mercato dei Colli (Mozzo), Il Centro (Bergamo), Iper Brembate (Brembate), Orio Center (Orio al Serio), Pellicano (Trevi), San Paolo (Azzano San Paolo). C'è poi in provincia di Brescia ma al confine con Bergamo, il Centro Commerciale Adamello (Darfo), e Italmark (Pisogne)

Pillole di centri commerciali

- I centri commerciali in Italia sono 766.
- Il dimensionamento medio è di 24.709 mq.
- La dotazione media di superficie di centri commerciali ogni 1000 abitanti è oggi pari a 115 mq.
- Osservando questi immobili per fascia dimensionale resta preponderante l'incidenza dei centri dimensione media, ovvero con gla compresa tra 20.000 e 40.000 mq, pari al 51% del numero totale e al 55% della superficie complessiva.
- A livello di proprietà gli investitori prediligono i centri commerciali di grandi dimensioni ('large', 40.000-79.900 mq). Sul versante della promozione, le catene rappresentano ben oltre la metà del mercato. Gli operatori specializzati si orientano prevalentemente sulla categoria "large", mentre le catene si polarizzano sugli insediamenti medi e piccoli.
- A dispetto di una teoria molto diffusa, secondo la quale i magneti dei centri commerciali saranno sempre più improntati ai temi della galleria, l'ipermercato domina con il 72%.

Il Centro commerciale (fantasma) raddoppia: uno su ALBINO e uno su NEMBRO

servizi alle pagg. 40-41

COSTA VOLPINO

Il Costa Center spacca Alleanza Nazionale

servizio a pag. 17

IL SETTORE MANIFATTURIERO VIVE IN VALLE SERIANA UNA CRISI STRUTTURALE

E d'improvviso tutti scoprirono l'evidenza: la crisi epocale del tessile in Val Seriana

LA CRISI DEL TESSILE CHE ABBIAMO CHIAMATO "SPROFONDO ROSSO"

Cronaca di una giornata in cui pioveva sul bagnato

"Una volta qui arrivavano tutti, ma proprio tutti per lavorare e la manodopera non bastava mai". **Antonia** ha da poco compiuto 78 ani e lei a Leffe ci è cresciuta, in mezzo a quegli anni '50 che avevano portato il paese in cima alla classifica del reddito pro-capite mica d'Italia: *"Macchè, d'Europa, davanti a Londra"* ci tiene a sottolineare il sindaco **Giuseppe Carrara**, 36 anni, al primo mandato. Leffe negli anni '50 era il regno del tessile, da lì erano partiti quelle che qui chiamano "le famiglie" Radici, Zambaiti, Pezzoli, Servalli. Copertifici, tessiture e poi l'indotto, aziende che hanno riempito la Valle Seriana e anche i conti in banca di migliaia di persone. Il boom è continuato sino a qualche anno fa, poi l'inversione di tendenza e adesso il crollo: *"Negli ultimi cinque anni* – scuote la testa il sindaco - *siamo crollati, l'80% delle ditte tessili ha chiuso.*

segue a pag. 36

INTERVENTO

Strumenti straordinari

Nelle ultime settimane, complice anche la crisi dei mercati finanziari internazionali, l'altalena e le incertezze relative al tasso di cambio euro/dollaro, al costo del petrolio, al costo del denaro, lo stato di difficoltà ha colpito pesantemente anche quelle imprese che, nonostante il quadro non semplice, hanno saputo mantenere livelli di innovazione e di competitività elevati. Le ricadute sui lavoratori e sull'intera cittadinanza sono già pesanti, come hanno confermato i sindacati nell'Assemblea unitaria dei delegati RSU Valle Seriana, tenutasi lo scorso mese di Ottobre. Il quadro attuale si presenta estremamente preoccupante: oltre 500 lavoratori in cassa integrazione ordinaria, oltre 1000 in cassa integrazione straordinaria, di cui ben oltre la metà senza alcuna prospettiva di ripresa, oltre 800 lavoratori licenziati negli ultimi 18 mesi, 70 lavoratori in cassa integrazione in deroga; inoltre, mentre i numeri sono destinati a crescere ulteriormente coinvolgendo altre realtà della Valle Seriana, i fondi per la cassa in deroga stanno terminando.

Diverse piccole imprese, artigiani, terzisti, sono destinati a chiudere.

Si tratta di una situazione grave e straordinaria, che necessita di essere affrontata con strumenti altrettanto straordinari, cosi come hanno evidenziato i deputati PD Misiani e Sanga nell'interrogazione parlamentare presentata nei giorni scorsi ai ministri dello Sviluppo economico e del Lavoro.

Il ruolo delle Istituzioni non può mancare proprio ora. Servono anzitutto strumenti di sostegno finanziario alle piccole e medie imprese e l'estensione degli ammortizzatori sociali ai settori non coperti, collegandoli con percorsi di riqualificazione e reimpiego. In un quadro di questo tipo la capacità delle imprese di essere competitive è necessaria ma non sufficiente, perché solo un sistema territoriale competitivo nel suo complesso può reggere e superare questo momento.

segue a pag. 50

COMMENTO

Ma non se n'erano accorti?

Alla manifestazione la gente c'era, sotto l'acqua, come baluardi di un'ultima frontiera che non c'è più. I politici quelli, a parte qualche sindaco, erano altrove, lontano, molto lontano. Qualche onorevole la Valle lo fa eleggere sempre, altroché, che la Valle conta, eccome se conta, quando c'era il boom economico c'era la fila per arrivare lassù, dove le grandi famiglie contavano sino a Roma. Il 13 novembre da Roma non è arrivato nessuno, nemmeno il sole, acqua, pioggia e lacrime, basta, altro non c'era.

Lo avevamo scritto a giugno, lo avevamo ripreso sul Correre della Sera i primi di luglio, niente di niente, nessun sindaco o onorevole aveva raccolto il grido, si mettono in fila adesso perché i dati hanno preso forma.

Ma dov'erano mesi fa quando tutti, sindacati e proprietari gridavano che la crisi sarebbe esplosa a inizio autunno? Erano impegnati a cercare di difendere orticelli che si chiamano sedie in Comunità Montane o a litigare per chiudere o aprire strade con colleghi. Per il resto silenzio, si svegliano ora all'improvviso perché a tirarli giù dal letto ci ha pensato la loro gente, quella che li ha votati, e che è senza lavoro e senza stipendio, che ha davanti l'inverno più freddo degli ultimi anni, quello dove a congelarsi è l'anima.

LETTERA . IL VICESINDACO DI ALBINO

Non c'ero ma… non molliamo!

L'Amministrazione Comunale di Albino che temporaneamente rappresento per motivi di salute del sindaco dott. **Piergiacomo Rizzi**, è vicina a tutti i lavoratori della Valle Seriana che in questo momento di crisi hanno comprensibilmente paura del loro futuro.

Ritengo doveroso comunicare che la sottoscritta non ha potuto presenziare alla manifestazione in quanto (come già detto per la sostituzione del sindaco Rizzi), come tutte le mattine, è impegnata in Comune per il ricevimento dei Cittadini.

In ogni caso, questa Amministrazione farà tutto il possibile ed ancor di più affinché queste persone non siano abbandonate a loro stesse facendo sistema con tutte le Istituzioni a pari e più alto livello: Comuni, Provincia, Regione, Stato e con le Parti Sociali (Sindacati ed Imprenditori).

segue a pag. 36

PIARIO - INTERVISTA AD AMEDEO AMADEO, DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA BOLOGNINI DI SERIATE

"Apre l'Ospedale più bello d'Italia"

Piero Bonicelli

Non ha l'aria soddisfatta che ti aspetti da uno che si appresta a fare passerella. Anzi, **Amedeo Amadeo**, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate, sembra preoccupato. Arriva con la sua auto sul cantiere, entra, sale sul terrazzo della palazzina di fronte per dare un'occhiata d'insieme, ha appena litigato con qualcuno che va ancora a rilento, per il giorno dell'inaugurazione magari sembrerà tutto a posto, si stanno asfaltando i parcheggi dell'entrata sul vialone, si stanno disegnando i nuovi parcheggi sull'entrata principale, dove c'è la portineria, si vede la gru che gira e operai che non sembrano nemmeno parenti di quelli che si vedevano mesi fa. Amadeo si siede: *"Forse dopo il 20 dicembre, se tutto sarà andato bene, tirerò un sospiro di sollievo. Basta ricordare che un trasferimento del genere a Lecco è durato addirittura 8 anni, che a Seriate, per i nuovi reparti, abbiamo impiegato cinque mesi, da dicembre ad aprile"*. Appunto. Tanto ritardo (due anni abbondanti) sui tempi previsti e adesso perché tutta questa fretta? *"Una questione di finanziamenti da non perdere"*. Il riferimento, oltre che al bilancio regionale, è anche alla seconda rata che il Comune di Clusone deve versare per l'acquisto del S. Biagio, l'attuale sede dell'Ospedale, che da tre anni il Comune baradello ha acquistato, di cui ha versato una sola rata, ricevendo per assurdo, visti i ritardi, un "affitto" per niente simbolico dall'Azienda Bolognini di 300 mila euro l'anno per il suo utilizzo (del S. Biagio!).

Amadeo è in valle, sul cantiere, per dare la sua occhiata che si farà, a ridosso dell'inaugurazione, quasi quotidiana. *"C'è sempre qualcosa che non va, non sono un tecnico, ma ci sono sempre delle grane"*. La storia dell'appalto di questo Ospedale è di quelle che dovrebbero far cambiare in un giorno al Parlamento le varie leggi Merloni, che invece resistono all'urto perfino della ragione. Fatto sta che nel 2002, quando si affidano i lavori, le ditte vincitrici sono la Co.gi. per la parte muraria e la Satrel per l'impiantistica.

Le cose non vanno bene fin dall'inizio, nel 2004 la Co.gi. fallisce, la Satrel rileva i lavori ma non si va avanti fino a che, un anno dopo, Amadeo rescinde il contratto unilateralmente, affidandolo a una nuova ditta, la Magsistem per l'edilizia e la Dervit per l'impiantistica con la parte dei "gas medicali" alla Cattaneo di Sovere. Nemmeno così le cose vanno per il verso giusto per le prime due ditte, fino a quando Amadeo riesce a ottenere che i subappalti siano "guidati" dalla sua Azienda Ospedaliera. I subappalti affidati ad aziende locali fanno faville e si recupera in pochi mesi, praticamente da fine agosto ad oggi, quello che ormai, lasciando andare le cose come andavano, si sarebbe terminato a dicembre 2009. Quindi un anno di anticipo sul… ritardo potenziale di tre anni. Con la Satrel c'è un contenzioso giudiziario, ma già al 90% il CTU (il tecnico nominato dal Tribunale) ha dato ragione all'Azienda Ospedaliera.

"Quindi alla fine di tutto, con i lavori partiti nel 2003, la revisione prezzi (rame e ferro schizzati in alto) quando abbiamo cambiato e fatto il nuovo appalto, arriveremo a spendere 22, massimo 23 milioni, sui 21 preventivati sei anni fa". Quanti posti letto? *"135 posti letto"*. Posti di lavoro? *"330 persone, con un aumento, rispetto ad oggi, di 18 unità. Credo che in questo momento di crisi della valle questo sia un segno della presenza del pubblico, un segnale che noi ci siamo, distribuiamo servizi e stipendi e godiamo di discreta salute"*.

Mi guarda un momento, poi capisce che se stiamo "nei conti della serva" non si capisce cosa sta succedendo: *"Questo è uno degli interventi più importanti, forse il più importante degli ultimi anni in bergamasca e non solo. Per la rilevanza storica e anche per il futuro. In questo momento ci sono 4 mila famiglie in valle Seriana che sono in cassa integrazione. Questo è un segnale psicologicamente importante che il pubblico non abbandona la valle. Non è certo stato costruito per questo, visti i tempi, ma arriva nel momento giusto. Andare ad inaugurare un'opera pubblica così rilevante in una zona in difficoltà, è un segnale importante"*.

Amadeo è stato anche parlamentare europeo, è uno che la politica la mastica da sempre e la sa fare. Faceva il medico-chirurgo e nelle nomine regionali la sua non ha certo sorpreso, insomma l'ambiente lo conosce. Poi gli intoppi burocratici e tecnici spiazzano questi manager: *"Guarda, la mia più grande delusione, che mi ha fatto troppe volte rimanere male, è incontrare gente che non mantiene la parola data… Per il lato tecnico sono stato supportato in maniera clamorosa dall'ing. Renato Mauri che è il nostro responsabile unico del procedimento e dal geom. Ezio Puccini"*.

Va beh, dai, siamo arrivati alla fine, l'importante è avere un ospedale che sia tale: *"No, guarda, questo, dal punto di vista strutturale, penso sia il più bell'Ospedale d'Italia"*. (Pausa: a qualsiasi valligiano fa sempre piacere sentire che qualcosa di quello che sta sul suo territorio abbia un primato. Però subito dopo gli viene il sospetto che lo stiano prendendo in giro. Amadeo sembra convinto). *"Certo, perché recupera un ospedale del 1932 con tutte quelle caratteristiche di bellezza del tempo ma al tempo stesso con tutti i servizi con l'accreditamento 2008 e spazi incredibili. E in più diventa il più bello d'Italia non perché sia solo bello in sé, ma perché la collocazione geografica è impagabile, questa mattina venendo su guardavo le montagne innevate e guarda che cosa vedranno dalle loro finestre quelli che saranno ricoverati, beh, almeno la vista li consolerà. Io non l'ho scelto, questo posto, l'ho ereditato come una polpetta avvelenata perché andare a ristrutturare un posto così era da manicomio, però mi hanno anche dato l'occasione di fare, come dicevo, il più bell'Ospedale d'Italia perché penso che una collocazione come questa non ce l'abbia nessuno"*.

(Cerco di uscire dalla visione idilliaca come Ulisse con la Maga Circe). Torniamo al tecnico per un momento. Vi hanno accusato di aver liquidato la Co.gi. con una percentuale di avanzamento, mi pare il 64%, pazzesco rispetto a quello che si vedeva realizzato. *"Il 60%... C'è da dire una cosa che all'inizio, la quantità di lavori che vengono fatti, siccome devi tirar su dei muri ecc. sembra di meno ma è di più, mentre quando cominci a far la stanza, mettere le porte… è un lavoro molto costoso e impegnativo ma di minore impatto…"*. Non avete fatto un po' di regalo, per farli andare a casa e riaffilare l'appalto? *"Non abbiamo regalato niente a nessuno. Tutta l'operazione è stata condotta nella massima trasparenza e nel massimo rispetto delle regole"*.

Ma quando esattamente ti senti di dire che entrerà in funzione? *"A Natale ti invito qua a bere il caffè e andiamo a salutare i malati che ci sono dentro"*. E funzionerà tutto? *"Certo"*.

Una lamentela che mi è arrivata da uno che lavora nell'Azienda S. Biagio: ma perché non ci chiamano giù a vedere dove vanno messe le spine, dove mettere le cose visto che noi siamo gli operatori e dovremo usarle quelle attrezzature? *"Perché verranno chiamati quando chiudiamo di là, abbiamo 15 giorni di intervallo da quando chiude il S. Biagio e apre questo nuovo. Dal 5 dicembre entra in funzione l'ospedale da campo. Dal 10 di novembre noi abbiamo chiuso le accettazioni ordinarie al S. Biagio e cerchiamo gradualmente di ricoverare il meno possibile a Clusone e di accorpare"*. Cosa vuol dire accorpare? *"Chirurgia con l'ortopedia per consentire a una quota di personale di venir qui a prendere visione di dove e come lavoreranno e fare formazione per vivere la vita del nuovo ospedale. Questo lavoro è coordinato dal dott. Bonomi, è già incominciato e va avanti. Meno gente sarà nel S. Biagio e più personale riusciremo a spostare qui per adattarsi al nuovo ambiente di lavoro…"*.

Quando cominceranno ad accettare i ricoveri qui? *"Quando saremo in perfetta sicurezza"*. Cioè quando? *"Penso che possa esser verso metà dicembre, al massimo qualche giorno dopo"*. L'ospedale da campo che funzione ha? *"Di pronto soccorso"*.

Altra lamentela che mi è arrivata, questa volta dall'alto Sebino. C'è chi doveva fare la chemio a Clusone e adesso gli hanno detto che deve rivolgersi o ad Alzato o a Seriate. *"La chemio è stata messa a Clusone da un anno. Deve andare in altri ospedali anche per la sicurezza: la chemio è un farmaco che deve essere preparato nella massima sicurezza, non possiamo rischiare con un trasloco in atto. Nei limiti del possibile andiamo incontro certamente all'ammalato, però qualche disagio ci sarà"*.

Il trasferimento comporta anche cambiamenti di prestazione? *"Il modello organizzativo all'inizio sarà perfettamente identico a quello del S. Biagio, dopo di che abbiamo tre o quattro mesi di tempo per prendere le misure e sperimentalmente vedere se c'è da fare qualcosa di diverso"*.

Il più bell'Ospedale d'Italia per il posto e l'edificio. Ma i servizi, torno lì, saranno anche loro all'avanguardia? *"Abbiamo speso 2 milioni e 980 mila euro di arredi e tecnologia, l'80% è nuovo, insomma abbiamo speso 6 miliardi di vecchie lire, questo non è il Niguarda, la Tac nuova è una cannonata"*. Che tipo di ospedale sarà? *"Un ospedale per acuti, puramente per acuti, con i reparti di medicina, chirurgia, ostetricia, traumatologia e il day hospital pediatrico, che è un po' il motivo di polemica"*. Perché? *"Perché i day hospital diagnostici non ci sono più quindi non dovrebbe esserci nemmeno il day hospital pediatrico che noi abbiamo mantenuto ugualmente vista la peculiarità della zona. Con l'Asl capita che delle volte non ci pagano le prestazioni ma noi lo manteniamo lo stesso. Insomma io voglio mantenere il day hospital per mantenere qui il pediatra per cui al pronto soccorso per un bambino c'è lo specialista che per i ricoveri indirizza poi verso altri ospedali ma intanto interviene e tamponare la situazione e la prima terapia"*.

Un'altra cosa: qualcuno avanza il sospetto che la fretta nel fare questi lavori comprometta la qualità dei lavori stessi. Si parla di pavimenti incollati alle caldane umide… *"No, abbiamo avuto la fortuna di tre mesi di bel tempo per cui è asciugato tutto. E' anche vero che avevamo preso contatto con delle ditte specializzate per eventuali impianti per asciugare. Non ne abbiamo avuto bisogno. Abbiamo acceso anche i nostri termosifoni per 15 giorni. E' venuto tutto al meglio. Detto questo sono consapevole che andiamo incontro a una valanga di problemi"*. Ma come, se hai detto che va tutto bene… *"Guarda, lo spostamento di un Ospedale non lascia tranquillo nessuno. Sai, finchè c'erano i lavori 'ho sputato sangue', sono venuto tre giorni alla settimana, ho messo qui due miei tecnici a tempo pieno anche se il contratto parlava di chiavi in mano, però adesso sono più preoccupato di prima perché incominciano ad esserci di mezzo gli ammalati, finché non vedo di qua tutto bello tranquillo, non sono tranquillo io…"*. Sì ma vuoi mettere, il 29 hai qui La Russa, Formigoni, Fazio e poi altre autorità, tutti ai tuoi piedi… oh, l'ospedale è a posto quel giorno? *"No, guarda, la passerella non me la godo proprio. L'Ospedale è a posto, il 27 invito la stampa e le televisioni a fare un giro per l'Ospedale e lo vedrete a posto"*.

Non vediamo l'ora di essere orgogliosi di avere l'Ospedale più bello d'Italia.

L'inaugurazione il 29 novembre

Sabato 29 novembre alle ore 15.00, alla presenza del Ministro della Difesa **Ignazio La Russa**, del Presidente della Regione **Roberto Formigoni**, del sottosegretario (praticamente il Ministro) con delega al welfare e alla Sanità **Ferruccio Fazio** viene inaugurato il nuovo Ospedale di Groppino (Piario). Sarà operativo verso la metà di dicembre (tra il 15 e il 20 l'accoglienza dei ricoverati). Nel frattempo sarà operativo dal 5 dicembre un Ospedale da campo come pronto soccorso per le emergenze.

INTERVENTO

Crisi globale, ricchi e poveri

Vico Coretti

Caro Direttore, in alcuni interventi precedenti ho criticato il Ministro **Giulio Tremonti**; non ritiro una sola frase di quanto scritto, ovviamente in rapporto al contesto. Sul "Corriere" del 9 novembre però c'è un'intervista al medesimo che in buona parte condivido.

Questo lo affermo con piacere per dimostrare che non ho una mentalità rigidamente ideologica, né alcuna prevenzione nei confronti di chi ha convinzioni ed opinioni diverse dalle mie. Il Prof. Tremonti in questo caso, a mio modo di vedere, ragiona con uno sguardo da sociologo.

Non è un economista nel senso tecnico del termine (è laureato in Giurisprudenza) ma valuta l'attuale crisi economico-finanziaria, comprendendo tutte le implicazioni che ricadono nell'ambito del sociale, in altri termini nei problemi concreti del vivere civile. Voglio citare alcune frasi del medesimo: *"La crisi è globale, non solo economica; la soluzione è basata su un New Deal globale. Prima, devi capire cosa è successo ed è per questo che quella intellettuale è la condizione delle condizioni.*

Se vuoi uscire dalla crisi devi risalire alle cause. Sta prendendo forma una nuova architettura di governo del mondo… tuttavia regolare la finanza non basta".

In un punto dell'intervista non sono d'accordo, quando cita in modo positivo una affermazione di Berlusconi: *"Non ho mai visto un pessimista che ha successo".*

In questa frase c'è tutta la mentalità del nostro Premier, per il quale il "successo" è l'essenza della sua vita, sia per convinzione che per risultati. Questa affermazione mi dà lo spunto per una battuta ironica, nello stile del maestro, sperando che si limiti ad una tirata d'orecchie.

Anche il "gioppino bergamasco" sosteneva che se le cose vanno male devi essere contento, perché se cambiano andranno bene. Sempre nella stessa edizione del "Corriere", **Massimo Mucchetti** fa una analisi della situazione con una visione tipicamente economica; anche qui cito alcune frasi che ritengo molto significative: *"Cosa farà Barak Obama? Sosterrà il ceto medio, il 95% dei cittadini. Il problema centrale della società americana è oggi l'eccesso di debito, pubblico e privato. Negli ultimi 35 anni, la ricchezza prodotta è aumentata di 9,5 volte mentre il debito è diventato 21,2 volte maggiore.*

L'idea di fondare consumi, istruzione, sanità e pensioni sulla capacità di indebitamento del singolo cittadino non funziona più. Tra il 2000 e il 2006, il Pil americano è cresciuto dell'8%, mentre la paga tipo del lavoratore é calata del 1,1%. Il 10% più ricco della popolazione ha aumentato del 32% il proprio reddito. Se Obama riuscirà ad invertire il senso di marcia della redistribuzione del reddito, gli USA eviteranno di chiedersi a che cosa serve dannarsi l'anima per far salire il Pil se tutto va in tasca solo a un'élite".

Ovviamente sono completamente d'accordo e aggiungo alcune considerazioni personali.

Chiunque segua con attenzione il precipitare della crisi a livello mondiale, resta colpito dal fatto che fino a pochi mesi fa, la percezione a livello popolare era quella di una crisi seria ma del solito tipo ricorrente. Improvvisamente il tutto si presenta come una situazione drammatica, non di facile soluzione, che coinvolge l'intera popolazione mondiale per un tempo indefinito.

Il nostro capo di Governo però, sostiene che non bisogna continuare a diffondere l'idea e la convinzione che la crisi è grave, in quanto così facendo si realizza il peggio automaticamente e per suggestione.

Evidentemente il medesimo considera il popolo italiano come "una massa di imbecilli", oppure di "coglioni", come é stato detto in altre occasioni che non è il caso di citare. La realtà è quella descritta dai competenti in materia, ai quali fortunatamente si sono aggiunte molte personalità, dotate di intelligenza e cultura, in grado di "analizzare per capire" (Tremonti scrive) nella speranza che sia possibile individuare e sopratutto applicare al più presto i rimedi ritenuti più validi al caso.

Di sicuro i cambiamenti saranno radicali, come gli attori addetti alla revisione affermano. Chi è mentalmente fermo alle proprie convinzioni, corre il rischio di essere considerato "vecchio", malgrado le cure antirughe.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Emula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Sara Pasquot - Toressi - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 8225

Questo numero è stato in edicola fino a MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2008

Vedi da che pulpito arrivano le prediche

St.mo Direttore di Araberara,
sono a pregarLa di pubblicare questa risposta al cacciatore che, il 12 settembre scorso, ha scritto l'articolo titolato "Vedi da che pulpito arrivano le prediche". Sono altresì a pregarLa di titolare nello stesso modo questa nostra risposta. Alleghiamo inoltre lettera a firma di **Angelo Zanoletti** e di altri 13 cacciatori. Anche questa si chiede venga pubblicata su Araberara. Grazie.

Il Presidente del Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia Valle Seriana

Giovanni Lubrini

* * *

Al Comitato di Gestione del comprensorio Alpino Valle Seriana Superiore
Ai Sigg. Lubrini Giovanni, Santus Aldo
Alla Cortese attenzione Araberara

L'apertura della caccia è da poco iniziata tutti i Cacciatori, quelli veri sono impegnati ad affrontare l'anno venatorio con il solito entusiasmo che contraddistingue chi, vede nella caccia, non solo un semplice mezzo per riempire il freezer, ma lo strumento che ti consente di trascorrere sane e gioiose giornate in montagna, in solitudine, ma anche in compagnia, del proprio cane, o dell'amico accompagnatore. Ed ecco che a rompere l'atmosfera arriva l'ormai puntuale lettera "anonima" di un gruppo di cacciatori (?) che elencano fatti e misfatti, compiuti dagli attuali reggenti il Comitato di Gestione, a danno del Ns. Comprensorio Alpino. Nella lettera si elencano una serie di carenze gestionali, abusi di potere e falsificazione di risultati di censimenti e chi più ne ha più ne metta. Sembrano, ovvero sono, insinuazioni di basso profilo a meno che lo Scrivente non abbia fatto altro che trascrivere il proprio esame di coscienza maturato dall'analisi di gestioni precedenti perpetrate dal proprio gruppo! Non entriamo nel merito poi degli aspetti relativi alla partecipazione dei cacciatori alle varie assemblee, di specializzazione e/o generali. E' evidente, ma non a Loro che, quando si è resa necessaria la consistente presenza di elettori che evitasse l'ascesa al potere di chi ha gestito, o meglio imposto sistemi di caccia allora sì antidemocratici, e non andiamo oltre, la presenza è stata notevole. Risulta perciò chiaro a tutti il fatto che una volta sicuri di essere in buone mani, gestiti da persone Serie, con la S maiuscola e vera, le assemblee di routine gestionale possono anche non essere state considerate di particolare interesse. Ora Vi chiediamo, non è ora di smettere questa stupida e ridicola farsa? Non vi accorgete che questo comportamento altro non porta che disgregazione fra cacciatori, non solo di specifiche specializzazioni, ma di tutto il sistema venatorio Consortile? Non vi accorgete che se non restiamo uniti faranno della caccia un sol boccone, oh scusate... meno la caccia di Selezione chiaramente. Ci stanno riempiendo il territorio di Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), Parchi Regionali e Provinciali, dove è ormai attuata la limitazione di alcune forme di caccia - vedi appostamento fisso - e qualcuno non pensa ad altro che ai giochi di potere. Smettetela e uniamoci per gestire la caccia nel modo migliore. O qualcuno si sente escluso in quanto Cacciatore di selezione?

Sig. Lubrini, Sig. Santus, tutti Voi del Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino Valle Seriana Superiore, che lavorate a favore e per il bene della caccia, Vi chiediamo per favore restate uniti e proseguite con serenità e con la serietà fin qui dimostrata la Vostra gratuita opera a favore di tutti noi cacciatori.

Avete la Nostra Fiducia e se non sarete nauseati da questi continui attacchi, riconfermate la Vostra disponibilità e candidatura nella futura gestione di questo Comprensorio di Caccia. Grazie a tutti per quello che fate e che purtroppo dovete sopportare.

Angelo Zanoletti e altri 13 cacciatori

Il Comitato di gestione: "Pari diritti e pari doveri"

"Vedi da che pulpito arrivano le prediche". E' un titolo che si addice perfettamente a quel cacciatore di ungulati che il 12 settembre scorso, su Araberara, ha fatto pubblicare una lettera che trasuda astio contro quelle che, a suo giudizio, sono le "malefatte" del Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia Valle Seriana. E' l'ennesimo tentativo che l'autore dello scritto (che pena!) mette in atto per infangare, con assurde calunnie, l'operato trasparente del Comitato di Gestione e, in modo particolare, del suo Presidente, **Giovanni Lubrini**, eletto a suo tempo dalla stragrande maggioranza dei cacciatori, così come di **Aldo Santus**, rappresentante della Provincia in seno al Comitato stesso. Parla di dialogo mancato l'autore dello scritto. Certamente se ciò è avvenuto è solo ed unicamente per colpa sua. Sin dall'inizio ha tentato di far sciogliere il Comitato di Gestione facendo dimettere dall'organismo i suoi amici. Ha poi continuato la sua lotta incomprensibile contro il Comitato con lettere diffamatorie fatte scrivere o scritte all'Assessorato Caccia e Pesca e facendo dimettere, in tempi diversi, responsabili di settore e componenti di Commissioni che la pensano come lui: e perché? Forse perché il Comitato non era più disposto a farsi gestire? Tutte manovre che si sono dimostrate comunque inutili e strumentali: l'Assessore Provinciale alla Caccia, **Luigi Pisoni**, incontrato a più riprese dal Comitato di Gestione, ha sempre stigmatizzato l'operato del cacciatore ungulatista, dando piena fiducia al Comitato e al suo Presidente, sia in riunioni private che in assemblee pubbliche. E ciò perché il Presidente Lubrini e il Comitato hanno sempre agito nella trasparenza e secondo la norma. Certo, il cacciatore latore della lettera non ha mai digerito il fatto che il Comitato abbia messo ordine circa le varie competenze delle Commissioni e del Comitato stesso, in modo che tutti i cacciatori avessero pari diritti e pari doveri. Lui prima dell'elezione di Lubrini, era probabilmente abituato, quale presidente della Com-

segue a pag. 14

- Il Berlusca sta col Putin, ex capo del Kgb. Ma i comunisti non erano quelli che diceva avevano ammazzato 100 milioni di persone?
- Gli ha dato una pacca sulle spalle: scommettiamo che hai fatto ammazzare meno gente tu delle donne che ho avuto io?

Aforisma

Cosa è un cinico?
Uno che sa il prezzo
di ogni cosa e il valore
di nessuna

Oscar Wilde

Sono un'insegnante sulla barricata

Sono un'insegnante di scuola primaria della provincia di Bergamo e mamma di due bambini di 8 e 5 anni. Leggendo l'intervista al dirigente dell'ufficio scolastico provinciale pubblicata giovedì 30 ottobre su L'Eco di Bergamo e precisamente il punto in cui si afferma che *"molti insegnanti hanno paura di cambiare perché pensano di perdere i privilegi" mi* sono improvvisamente svegliata dallo stato di trance in cui ero caduta in questi ultimi tre mesi. Mi sono resa contro che stavo sbagliando tutto: tornare a lavorare 24 ore solo al mattino sarebbe un bel privilegio rispetto agli orari spezzettati che si hanno adesso, magari ci permetterebbe di tornare a svolgere un secondo lavoro in nero al pomeriggio come faceva l'insegnante unico di mia sorella. E che dire del privilegio di poter spadroneggiare dentro la propria classe, senza dover perdere tempo a confrontarsi e a volte discutere con i colleghi per trovare un accordo? Che importa se ci riempiranno le classi fino a 27/30 alunni: non mi sarà più chiesto di personalizzare i percorsi di apprendimento o di osservare in itinere i progressi dei miei alunni: tutto si risolverà ricorrendo a comodissimi voti in cifra. Ben vengano anche le classi differenziate per gli stranieri che ci solleverebbero del gravoso compito di accogliere e scolarizzare bambini che spesso non sanno una parola d'italiano. Certo a me ha fatto molto piacere quando i miei figli l'anno scorso a Toronto sono stati iscritti in normali classi formate da coetanei canadesi anche se non sapevano comunicare in inglese. Ma in Italia mi trovo dall'altra parte della barricata e quindi egoisticamente dico "Non è un problema mio".

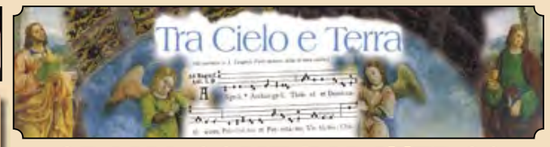
Se penso che giovedì scorso ho pure scioperato nel mio giorno libero e sono andata a Roma a manifestare il mio dissenso nei confronti dello scempio che si sta operando ai danni della scuola primaria! A proposito di manifestazioni, non credo affatto che portare i bambini ad una manifestazione sia una strumentalizzazione. Sono piuttosto convinta che in una situazione come quella attuale sia l'unico modo per dare loro una speranza, per mostrare loro che comunque vale la pena provarci e non demordere, se si crede veramente in qualcosa. Dopotutto, anche se di questi tempi non ne sono più tanto certa, siamo ancora in democrazia. Grazie per l'attenzione.

Distinti saluti

Emanuela Maccari

Laurea a Castione

La mamma, il papà, il fratello Roberto, la fidanzata Valeria, parenti ed amici tutti, si complimentano vivamente con il neo dottore **Fabio Canova**, laureato con 110 e lode in scienze geologiche applicate all'università degli studi di Pavia venerdì 17 ottobre.



OBAMA COME ZAPATERO? I TIMORI DEL VATICANO

Origene

L'elezione di **Barack Obama** alla Casa Bianca è stata salutata con favore da gran parte dell'opinione pubblica mondiale, affascinata dal primo presidente afroamericano nella storia degli Stati Uniti. Prima però di santificare Obama e considerarlo come un salvatore dell'umanità, come molti stanno facendo anche qui in Italia, bisognerebbe forse aspettare ancora qualche mese e vederlo finalmente all'opera.

Su Obama sono naturalmente puntati anche gli occhi del Vaticano, tra timori e attese. Il Papa e i vertici dell'episcopato statunitense si sono congratulati con Obama, sottolineando il carattere storico della sua elezione e gli hanno offerto la loro collaborazione.

Al tempo stesso però, non hanno nascosto la preoccupazione della Chiesa Cattolica per le politiche che la nuova amministrazione adotterà su argomenti eticamente sensibili come aborto, famiglia e bioetica. E' noto che le posizioni di Obama su questi temi sono alquanto differenti da quelle ufficiali della Chiesa, mentre il presidente uscente **George W. Bush** era, su vita e famiglia, molto più in sintonia con le posizioni vaticane.

Così, se con l'amministrazione Bush il Vaticano ha avuto contrasti per la guerra in Iraq e la politica dell'immigrazione, ma buoni rapporti su argomenti eticamente sensibili, con l'amministrazione Obama potrebbe esserci maggiore sintonia sulla politica estera, sociale e ambientale, ma disaccordi sui temi etici.

I collaboratori di Obama hanno già detto che sarà favorita la ricerca sulle cellule staminali embrionali, al contrario di quanto aveva fatto Bush. Tanto è bastato per provocare l'intervento di un cardinale della Curia romana, che ha ribadito con fermezza la posizione della Santa Sede. Ma il tema più scottante è quello dell'aborto.

Da anni si discute negli Usa sul Freedom of Choice Act, la legge sull'aborto che permetterà a tutte le donne, di qualunque età e in qualunque momento della gravidanza di abortire, spazzando via tutte le limitazioni previste nelle legislazioni dei vari Stati. Si avrebbe in pratica una piena liberalizzazione dell'aborto. A differenza di Bush, Obama è favorevole a questa legge e ha dichiarato che uno dei suoi primi atti da presidente sarà proprio di apporre la sua firma su tale controverso provvedimento. Da qui nascono i timori del Vaticano e dei vescovi americani. Si teme in pratica una riedizione di quanto avvenuto in Spagna con Zapatero.

Nei giorni scorsi i vescovi statunitensi erano riuniti in assemblea a Baltimora. L'argomento principale era ovviamente l'atteggiamento da adottare con la nuova amministrazione e si sono fatti sentire sia i falchi che le colombe.

L'ala più intransigente ha chiesto a gran voce una dichiarazione che minacciasse ai politici cattolici pro-aborto il rifiuto della comunione.

Le colombe invece, pur ribadendo il loro secco no all'aborto, hanno chiesto di non politicizzare l'eucaristia. Alla fine ha prevalso la linea sostenuta da due dei principali prelati statunitensi, il cardinale **Francis George**, arcivescovo di Chicago e presidente della Conferenza episcopale, e monsignor **Donald Wuerl**, arcivescovo di Washington, entrambi molto vicini a Papa Ratzinger.

I vescovi hanno così deciso di dialogare con Obama e con il suo vice **Joe Biden**, primo cattolico a ricoprire la carica di vicepresidente degli Stati Uniti, ma anche lui favorevole alla legge sull'aborto. Al tempo stesso però, i vescovi hanno ricordato che il no all'aborto è uno dei pilastri della dottrina cattolica e che su tale argomento non sono disposti a fare sconti a nessuno. Il cardinale George ha anche ribadito che sui principi non negoziabili la linea della Chiesa è la stessa, sia a Roma che in America. E' stata anche approvata una particolare benedizione per il bambino nel grembo materno e si è voluto ricordare a Obama che lui è stato eletto dai cittadini non per le sue posizioni favorevoli all'aborto, ma per il panico generato dalla crisi economica e finanziaria.

Durante questa campagna presidenziale i temi economici hanno infatti messo in secondo piano quelli etici, favorendo i democratici, che hanno ricevuto il voto degli ispanici. Nelle scorse elezioni presidenziali invece, i temi dell'aborto e delle unioni omosessuali avevano avuto un maggiore impatto sull'opinione pubblica, portando alla vittoria di Bush, che era riuscito a catturare la maggior parte del voto cattolico. E' significativo che, insieme alle elezioni presidenziali, in tre Stati (California, Arizona e Florida) siano passati i referendum contrari ai matrimoni gay, anche con il voto di quegli ispanici cattolici che hanno votato per Obama.

La Chiesa chiede al nuovo presidente di guardare a questa America aperta sui temi sociali, ma conservatrice sugli argomenti etici. Da Roma Benedetto XVI seguirà con attenzione le mosse di Obama, sperando che più che ad uno Zapatero nero, assomigli al massimo ad un Blair nero.

BERGAMO

I BERGAMASCHI

Ecco la classifica delle "bigiate" dei nostri Onorevoli

Dopo la tentata multa delle Jene a Gabriella Carlucci, causa troppe assenze in Parlamentoè scattata la conta alle 'bigiate' dei nostri onorevoli alle sedute con votazioni. Ecco la classifica dei bergamaschi (eletti comunque da noi) al 14 novembre. I più "virtuosi" stanno ovviamente nella bassa classifica. Il totale è di 684.

Mirko Tremaglia, An (668 assenze giustificate però da motivi di salute)
Antonio Di Pietro, Italia dei Valori (468 assenze)
Gabriele Cimadoro, Italia dei Valori (242 votazioni saltate)
Savino Pezzotta, Rosa Bianca (192 assenze)
Ivan Rota, Italia dei Valori (125 assenze)
Giorgio Jannone, PDL (77 assenze)
Ettore Pirovano, Lega (75 assenze)
Sergio Piffari, Italia dei Valori (40 assenze)
Pierguido Vanalli, Lega Nord (31 assenze)
Antonio Misiani, Partito Democratico (25 assenze)
Carolina Lussana, Lega Nord (22 assenze)
Nunziante Consiglio, Lega Nord (16 assenze)
Giovanni Sanga, Partito Democratico (14 assenze)
Gregorio Fontana, PDL (14 assenze)
Giacomo Stucchi, Lega (6 assenze)

STRALCIO DALLA CARTA DELLE AUTONOMIE, SI DISCUTE SE FINO A 1000 ABITANTI O 3000

Terzo mandato? Solo per i Comuni piccoli

Molti sindaci uscenti, alla fine del loro secondo mandato, tengono le orecchie dritte in questo periodo, aspettando notizie da Roma. Come negli anni scorsi, ad ogni appuntamento elettorale, si torna a parlare del terzo mandato, almeno per i piccoli Comuni. Ma c'è un allarme ulteriore, quello della riduzione del numero dei consiglieri comunali. Infine la data delle elezioni. Facciamo ordine sulla situazione attuale con le notizie dai corridoi del Parlamento.

In quanto alle preferenze per le elezioni Europee tutto resterà com'è (ci saranno quindi le preferenze) perché non c'è uno straccio di accordo in vista e una modifica del genere richiede un'ampia maggioranza, con rischio di spaccatura all'interno dei due poli.

Per quanto riguarda il terzo mandato dei sindaci, si attende uno stralcio della Carta delle Autonomie che il Governo sta preparando: si parte dalla discussione (che non è iniziata) sul terzo mandato dei Sindaci per i Comuni piccoli, intendendo sotto i 1000 abitanti. Poi la discussione, una volta aperta, potrebbe arrivare anche ai 3000 abitanti, ma non c'è la volontà di eliminare il limite del terzo mandato per tutti.

E ancora: la vecchia Finanziaria prevede già la riduzione dei consiglieri comunali e degli assessori (da 12 a 10 più il sindaco per i piccoli Comuni, da 4 a 2 gli assessori). Ma nella bozza della Carta delle Autonomie si dice (nessuno l'ha ancora vista) ci sia la possibilità di ulteriore riduzione del numero dei consiglieri comunali anche per i Comuni oltre i 3000 abitanti, che contano 16 consiglieri più il sindaco. Ma non se n'è discusso in nessuna Commissione.

Infine la data delle elezioni: le Europee si tengono il 7 giugno 2009. Si vorrebbe accorpare le amministrative in questa data. Ma solo per i ballottaggi: in pratica si voterebbe per le amministrative il 24 maggio e nei Comuni che vanno ai ballottaggi ci sarebbe poi l'election day il 7 giugno.

Si tratta di ipotesi su cui si sta discutendo.

Contro il caro riscaldamento FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti
Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

INTERVISTA AL PRESIDENTE BERGAMASCO DI ALLEANZA NAZIONALE

Macconi: "Il nostro candidato per Bergamo è Franco Tentorio e con Pdl i candidati ripartono tutti da zero. Bettoni ha fatto bene e speriamo resti nella coalizione"

E' il Presidente che dovrà portare (per la sua parte di competenza, la bergamasca) Alleanza Nazionale, entro febbraio 2009, alla fusione con Forza Italia in Pdl. In AN "presidente" sta per "segretario", non è una carica onorifica, ma operativa. **Pietro Macconi** è anche consigliere regionale. Non ha le caratteristiche che si attribuivano ai vecchi "missini", è un signore pacato, molto moderato, disponibile al colloquio e al confronto. Per avere una risposta "dura" bisogna proprio provocarlo.

Voi avete un vostro candidato di partito per le elezioni comunali del 2009 a Bergamo città? *"Sì"*. E' chi è? *"Il nostro candidato è* **Franco Tentorio** *ed è un candidato ottimo, come è emerso anche dai sondaggi…"*. È rispettato e stimato anche dagli avversari. *"Certo, penso che anche gli altri siano rispettati dagli avversari, però il gradimento nei suoi confronti e molto alto, per cui il nostro candidato è e rimane Franco Tentorio"*.

Un candidato di bandiera visto che i giochi sulle ripartizioni sembrano chiusi, Forza Italia esprime il candidato sindaco per il centrodestra, la Lega il candidato alla Provincia... *"No, no, non è un candidato di bandiera, noi ci puntiamo. E' chiaro che le trattative sono tutte aperte e non abbiamo la certezza di poterlo candidare in assoluto però ci crediamo, anche perché Tentorio non è un nome da candidare così tanto per dire…"*. Contate sul fatto che in Forza Italia c'è maretta e i candidati si moltiplicano, costringendo magari a una scelta "esterna", ripiegando su di voi? *"Non è un ripiego, la scelta dipende da una miriade di fattori che non sono ascrivibili solo a quello che accade a Bergamo. Il fatto che si debba a breve confluire in questo nuovo partito, significa che il candidato lo dovremo trovare unitariamente"*.

Franco Tentorio

Valerio Bettoni

Roberto Bruni

(Traduzione dal linguaggio politichese-cortese e avviso per i galletti azzurri: se siamo un unico partito, Forza Italia non avrà l'esclusiva, si riparte tutti da zero e Tentorio è un cognome che sta alla pari con quelli fatti finora da quel partito).

Che percentuali avete a Bergamo? *"Intorno all'12% in città. In provincia intorno all'8%"*.

Nella pancia di AN questa annunciata fusione, ha prodotto defezioni e malumori anche a Bergamo? *"E' evidente che la proposta non ha trovato tutti consenzienti, ma credo che debba essere fatta"*. Mettete in conto quindi perdite. *"Ci sono già state alle ultime elezioni, almeno in parte. Poi c'è anche già una fase di ritorno. Perché credo che il PdL possa rappresentare qualcosa di più della somma dei rispettivi partiti"*.

Come sono i rapporti con la Lega a livello locale? *"Normali"*. Cosa vuol dire, tiepidi? *"Non ci sono particolari frizioni né particolari innamoramenti, siamo dei buoni alleati"*. Se la Lega avrà il candidato riconosciuto alla Provincia, **Ettore Pirovano**, voi sarete "buoni" alleati fedeli o avrete dei mal di pancia? *"Qualsiasi decisione provocherebbe problemi, perché ciascuno di noi preferirebbe il proprio candidato. Comunque quando la scelta sarà definitiva è evidente che noi saremo concordi a sostenerla fino al raggiungimento dell'obiettivo"*. Anche perché per la Provincia non avete un vostro candidato. *"Ne abbiamo, invece! Anche se non si può ragionevolmente immaginare di avere il candidato Sindaco di Bergamo e, contemporaneamente quello di Presidente della Provincia. Noi puntiamo, con buone probabilità di successo, al comune di Bergamo, ma abbiamo comunque persone in grado di ricoprire ruoli politici che si concorderanno"*. Avete sindaci targati AN in provincia? *"Sì, abbiamo 5 sindaci, Fontanella, Covo, Cavernago, Isso, Blello, poi siamo in maggioranza in parecchi Comuni"*.

Un giudizio su **Valerio Bettoni**, presidente della Provincia uscente. *"Un ottimo presidente che abbiamo sostenuto in questi dieci anni. Credo che abbia operato bene. Nessuno è perfetto e qualche sbavatura ci può stare, ma nella sostanza il nostro giudizio è positivo, diversamente ci saremmo dissociati, cosa che non abbiamo mai fatto"*.

Sul fatto che Bettoni l'anno prossimo presenti una sua lista di "continuità" ma diversa da quella del Pdl, qual è il vostro giudizio? *"Non so se sia solo l'espressione di un'intenzione. Ci dispiacerebbe che non scegliesse di allearsi con noi. Anche se poi, presentando una sua lista autonoma, non è da escludere che non scelga comunque questa alleanza. E non è ancora detto che non la possa presentare all'interno di una grande coalizione"*. (Il che dovrebbe voler dire una lista autonoma di Bettoni ma con un candidato comune. Se fosse Pirovano, difficile che Bettoni accetti).

Bettoni in un'alleanza con la Lega credo sarebbe una sorpresa. *"Guardi, ci sono ancora talmente tanti giorni prima della definizione delle liste che aspetterei quando le cose sono definitive per fare commenti"*. Quando sarà ufficiale, la definizione sarà anche ovvia.

Una definizione invece su **Roberto Bruni**, il sindaco di Bergamo. *"Ho avuto modo di conoscerlo personalmente, è una persona apprezzabile, non posso dire che non lo sia. Poi dal punto di vista dell'amministrazione di Bergamo ho delle riserve in merito a quanto fatto e in merito a quanto progettato, mi riferisco, in particolare, alla parte urbanistica che è la parte più rilevante, quella che lascerà il segno maggiore in città"*.

In che cosa voi di AN vi volete caratterizzare anche in confronto dei vostri alleati? Cosa rimane di una vostra identità esclusiva? *"Mah, non esiste una identità nostra così definita. Mi spiego: i valori, i principi, i progetti sono comuni a tutta quanta la coalizione. Possono esserci progetti discordanti che però al momento non intravedo, e credo che difficilmente ormai qualcuno possa dire di caratterizzare in modo così specifico la propria azione, né Forza Italia, né la Dc, probabilmente neanche la Lega da questo punto di vista, al di là dell'aspetto macroscopico del federalismo…"*.

Beh, il Ministro della Difesa, di AN, ha fortemente caratterizzato in senso unitario e nazionale il 90° anniversario della Vittoria, adesso Festa delle Forze Armate. Nello stesso momento ecco il federalismo. Voi lo accettate perché "purtroppo" lo avete promosso o perché lo ritenete compatibile con l'unità riproclamata d'Italia? *"Il federalismo non inficia l'unità, non si tratta più di secessione, è uno strumento che responsabilizza gli enti a una gestione che non è più finanziata a piè di lista, non c'è contraddizione tra federalismo e unità come non c'è tra sussidiarietà e solidarietà…"*.

SOCIETA' DI MEDIAZIONE CREDITIZIA
ISOLACASE FINANZIAMENTI
ISOLACASE Finanziamenti
• MUTUI SURROGA E DIFFICILI
Sostituisci il tuo mutuo a costo zero con rata più bassa a tasso fisso fino ad anni 40
• MUTUI PRIMA CASA
A tasso fisso o variabile fino ad anni 40 e al 100% del valore del tuo immobile
• PRESTITI PERSONALI
A dipendenti, autonomi e pensionati fino ad anni 80 da Euro 1.500 fino ad Euro 50.000 in 120 mesi
• CESSIONE DEL QUINTO
A lavoratori dipendenti, pensionati e cooperativa, anche con problemi finanziari fino a 120 mesi
FIAIP ASSOCIATO FIAIP 17184 Iscrizione albo UIC n° 48840
Visite anche a domicilio
Consulenza finanziaria, legale e notarile in studio
Cav. Claudio Brembilla SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII (BG) - Via P. Bernasconi, 7
Tel. 035.791524 Cell. 340.7858850 Fax 035.791643

RETROSCENA

Mons. Amadei lascia la Diocesi a gennaio

Mons. Roberto Amadei

Mons. Luciano Monari

Mons. Francesco Beschi

Mons. F. Giulio Brambilla

Mons. Roberto Amadei lascerà il governo della Diocesi di Bergamo alla fine di gennaio 2009. Mons. Amadei ha compiuto il 13 febbraio scorso i canonici 75 anni che, secondo le disposizioni introdotte da Paolo VI, sono il limite oltre il quale anche i Vescovi, come i parroci, devono consegnare ai loro superiori le dimissioni. Poi saranno appunto i Superiori a valutare se accettarle immediatamente o dilazionare per qualche tempo la sostituzione. Tacitamente da qualche tempo si tende a prolungare l'incarico. Si era ventilata nelle scorse settimane l'ipotesi che fosse imminente in Vaticano un provvedimento che prolungasse il limite fino ai 78 anni. Ma finora, come per il terzo mandato dei Sindaci, alle voci non sono seguiti i fatti.

Così, alla vigilia del 76° compleanno, Mons. Amadei lascerà il governo della Diocesi dove è Vescovo titolare dal 21 novembre 1991. Mons. Roberto Amadei è nato a Verdello il 13 febbraio 1933 ed è stato ordinato sacerdote il 16 marzo 1957. E' stato ordinato Vescovo il 2 giugno 1990.

Il suo ritiro viene datato al 31 gennaio per induzione: da tempo non prende impegni oltre quella data.

Naturalmente il "totovescovo" dura da mesi in Diocesi di Bergamo. Sono girati parecchi nomi di "sicuri" successori che tali non si sono poi rivelati. Da **Mons. Domenico Sigalini**, bresciano, Assistente Generale dell'Azione Cattolica a un altro bresciano, **Mons. Francesco Beschi**, 57 anni compiuti in agosto, attuale Vescovo ausiliare di Brescia.

Era dato come il più accreditato alla successione di Mons. Amadei, ma nelle ultime settimane sembra che le sue "azioni" siano un po' scese in quanto il suo Vescovo, l'attuale titolare della Diocesi di Brescia, **Mons. Luciano Monari** non intende lasciarlo libero: i due si integrano perfettamente. Tanto Mons. Monari è "teologo" tanto il suo ausiliare è "politico".

Ed ecco un altro nome illustre che si fa nelle riunioni dei preti bergamaschi, naturalmente interessati a sapere chi sarà il loro prossimo Vescovo titolare. Si tratta di **Mons. Franco Giulio Brambilla**, vescovo ausiliare di Milano, nato a Missaglia, 59 anni compiuti il 30 giugno scorso, ordinato sacerdote nel 1975, fresco di nomina vescovile essendo stato ordinato vescovo il 23 settembre 2007.

Naturalmente vale anche in questo caso il detto che "chi in conclave entra Papa ne esce Cardinale".

Corsa '09.
Più Corsa che mai, ad un prezzo mai visto.
Da più di 40 anni Opel in Val Seriana
VENDITA e ASSISTENZA
Opel Corsa ESP Plus + TC Plus + Clima
Oggi da € 9.500
Da € 90 al mese *
DISCOVER OPEL
autociceri
Albino (BG) - Via Provinciale, 12 Tel. 035 751066
Ponte Selva (BG) - Via Provinciale, 23 Tel. 035 701166
www.nuovoopelcorsa.it

CLUSONE

INTERVENTO

Dietro una brutta storia non ci sono mai belle persone…

Il sindaco **Guido Giudici** e il suo fido vicesindaco **Mino Scandella** hanno recentemente tributato, nella sala del Consiglio comunale, un encomio solenne a **don Nicola Morali**, con la condivisione unanime di tutti i consiglieri.

La delibera di encomio recita testualmente: *"…che Don Nicola Morali si è prodigato, oltre che nel Ministero Sacerdotale, nel servizio alla popolazione per ogni suo bisogno, fisico, morale e spirituale; mettendo inoltre a disposizione la Sua profonda cultura per il patrimonio storico e artistico clusonese rivelando doti preclare di mente e di cuore che lo hanno portato ad operare sempre con nobiltà e discrezione riscuotendo la profonda unanime stima delle autorità e dei cittadini".*

Per fare comprendere a tutti quale sia la faccia tosta di certi personaggi, che da anni amministrano Clusone con saccenza, arroganza e opportunismo, riportiamo, di seguito, un brano tratto dall'ultima fatica dello storico e scrittore Nicola Morali, relativa all'intervento edilizio "Angelo Maj": "IL PARADISO DI CLUSONE", *Ferrari Editrice.*

"…Negli anni che seguono (2000), in una intesa tra la proprietà e l'amministrazione comunale (quella del Guido Giudici e del Mino Scandella, per intenderci…)*, si studia un programma integrato d' intervento mediante progettazione che prevede un pesantissimo sfruttamento del suolo e del sottosuolo. La mastodonticità e la strutturazione delle costruzioni per niente ambientabili con l'esistente, sono una evidente umiliazione allo storico ex-convento e alla annessa chiesa del Paradiso e un pugno allo stomaco di chi entra da sud-ovest nel centro storico: per non parlare della poca sensibilità nei confronti degli abitanti delle umili residenze che stanno alle spalle. E intanto l'antico umiliato convento, attende ancora che si metta mano per fermare il suo continuo veloce degrado!*

L'edificio rurale del convento e le ortaglie, percorse e coltivate con amore e pregando per secoli dai Serviti e dalle Clarisse, gli spazi di ricreazione invasi gioiosamente da generazioni di ragazzi, non potevano essere usati in modo peggiore. La impopolare speculazione edilizia ha soprattutto ignorato la destinazione umanitaria e sociale fissata chiaramente da Lodovico Franzini, quando nel 1808 riscatta questi spazi e li mette a disposizione del Comune…".

Pur comprendendo l'invito al dialogo rivolto ai consiglieri comunali da don Nicola Morali, non possiamo esimerci dal denunciare l'inaccettabile ipocrisia di chi, sordo ad ogni richiamo al rispetto delle tradizioni costruttive locali e degli storici lasciti, ha scelto la facile via della speculazione edilizia, facendo scempio del bene comune e del pubblico interesse.

Desideriamo anche segnalarvi che don Nicola Morali, concludendo il suo intervento di ringraziamento, ha invitato con pacatezza, ma in modo fermo, a conservare, con la medesima attenzione dedicata alle opere d'arte, l'ambiente naturale clusonese, minacciato da eccessiva urbanizzazione: è questo il bene più prezioso che abbiamo ricevuto dai nostri padri e abbiamo il dovere di conservarlo al meglio per le generazioni future.

Gruppo consiliare di opposizione
"LISTA CIVICA"
Carlo Caffi, Franca Canova,
Manolo Frosio, Paolo Olini, Luigi Savoldelli

SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA

La Vendemmia dello S.F.A.

Bentornati in questo spazio che Araberara ha concesso alla redazione del Notiziario dello S.F.A.. Ricordiamo ai lettori che S.F.A. significa Servizio Formazione Autonomia. E' un servizio della Comunità Montana Alta Valle Seriana, gestito attualmente dalla Cooperativa Sociale Sottosopra, aperto dal lunedì al venerdì, che accoglie al proprio interno persone con disabilità. Attualmente siamo in 16 a frequentare il Servizio, seguiti da 5 educatori e alcuni volontari. Ogni giorno svolgiamo diverse attività con l'obiettivo di acquisire maggiori autonomie possibili. Queste attività seguono una programmazione invernale da ottobre a maggio e una estiva da giugno a settembre. Oltre alla normale programmazione organizziamo o partecipiamo a gite, feste, spettacoli, concerti, manifestazioni sul territorio, ecc.. Una giornata veramente speciale è stata giovedì 2 ottobre 2008. Quel giorno, nonostante il brutto tempo, abbiamo avuto la possibilità di fare l'esperienza della vendemmia nei vigneti della famiglia Percassi. Prima di vendemmiare, all'interno di una villa antica ci è stato offerto un delizioso pranzo, accompagnato da diversi tipi di vino di produzione propria. Poi, abbiamo cominciato a raccogliere l'uva. Con le forbici abbiamo tagliato i grappoli grossi e scuri e li abbiamo messi nelle cassette che, una volta riempite, sono state trasportate con il trattore fino alla cantina. Qui ci hanno mostrato la pigiatura dell'uva con una macchina che da una parte faceva fuoriuscire i graspi e dall'altra gli acini schiacciati, portati, attraverso un tubo, nei recipienti per la fermentazione.

Questo articolo è un modo per ricordare questa giornata così particolare e per ringraziare dell'opportunità che ci è stata offerta. Speriamo di poter vendemmiare anche l'anno prossimo!

Per chi volesse scriverci il nostro indirizzo e-mail è: *conchiglia.clusone@gmail.com* e chi invece volesse venirci a trovare la nostra sede è in via Dante n°1, a Clusone.

L'HOTEL EUROPA E L'HOTEL ERICA CHIUDONO A FINE DICEMBRE
MENTRE SI BLOCCA IL PROGETTO DI COLLINA S. GIORGIO

Chiudono i grandi alberghi di Clusone

Altro che "gelata su Collina S. Giorgio", come titolavamo sul numero scorso. Il progetto è arenato, il proprietario procederà semplicemente al recupero della ex chiesetta. E basta. Il che apre un fronte inedito. Clusone resterà praticamente senza alberghi. Ecco cosa succede: al 31 dicembre il proprietario dell'Hotel Europa (83 camere, 144 posti letto) non rinnoverà l'affitto al gestore. Praticamente è come dire che l'albergo chiude. Infatti **Domenico Calzaferri** vuole raderlo al suolo e ricostruirlo più piccolo, con una parte residenziale, come ha ottenuto con un ricorso al Tar (vinto contro il Comune) in base a una legge regionale del marzo scorso che consente appunto la riconversione delle strutture alberghiere in residenziale. Ma quella legge l'hanno letta anche altri operatori del settore: a fine anno chiude anche l'Hotel Erica (20 camere, una quarantina di posti letto), che verrà destinato a residenziale. In più, la proprietà dell'ex Hotel Terminus, sul viale della stazione, chiuso da anni, verrà a sua volta riconvertito in residenziale. Ma l'opportunità sembra riguardare in un prossimo futuro anche la proprietà dell'Hotel Aquiletta. Insomma la strada aperta dal ricorso di Calzaferri e soprattutto dalla legge regionale, provocherebbe uno sconquasso per cui Clusone resterebbe con una potenzialità di ricezione alberghiera da medio paese di montagna o poco più. L'amministrazione comunale è impotente a intervenire nel settore, dopo la "liberalizzazione" della legge regionale. Chiaro che i proprietari di albergo puntino sull'immediato riscontro economico di un intervento sul residenziale (anche nel senso del residence), molto meno impegnativo e remunerativo. Fa tenerezza però sentire imprenditori che "consigliano", dopo aver portato allo sfascio le loro aziende tessili e meccanotessili, di puntare sul turismo o sui centri commerciali che tamponerebbero gli esuberi occupazionali. Ma se il turismo consiste nel chiudere i grandi alberghi, Clusone fa un passo verso il niente. Resterebbero "La Bussola" (14 camere, 35 posti letto), l'"Antica" Locanda (11 camere, 20 posti letto). Albergo Commercio (17 camere + suite, 25 posti letto + 8 in stabile attiguo), Hotel Ambra (15 camere, 30 posti letto), L'Aquiletta (15 camere e 30 posti letto), Albergo Della Posta (7 camere, 16 posti letto). Nessuno in grado di ospitare i partecipanti a un convegno o uno stage di medie dimensioni, che richiedono sale convegno attrezzate e servizi sempre più sofisticati e comunque escludono che i convegnisti girino a trottola e in ordine sparso per il pranzo, la cena e la notte. Carenza che già esisteva, compensata "solo" dall'Hotel Europa. Con la chiusura di questo complesso, per Clusone resterebbe una ricettività medio-piccola, a macchia di leopardo.

SMENTITA (?)

Caccia e Caffi a Clusone

In riferimento all'articolo apparso sul numero 21 di Araberara del 7 novembre dal titolo "La Lega per il 2010…" devo darLe smentita delle supposizioni formulate, considerato che si basano su informazioni prive di fondamento e La invito a darne pubblicazione a mezzo stampa. In futuro per evitare nuove smentite non esiti a contattarmi.

Luigi Mangili
Segretario della Sezione cittadina
di Clusone - Lega Nord

* * *

(p.b.) *Formalmente non sta in pidi una smentita a una… supposizione, che nell'occhiello avvertiva: "Retroscena – Sarebbe clamorosa l'esclusione di Caffi". Non si smentisce un condizionale ("sarebbe") e una ricostruzione che, essendo un… retroscena, non è ovviamente ufficiale. E' chiaro che la posizione della Lega, fino alla decisione ufficiale, non è ufficiale. I giornali sarebbero bollettini di partito, se aspettassero l'ufficialità. C'è tutto il tempo, come concludeva la ricostruzione dello scenario 2010 ("si aspetta la contromossa di Caffi"), per altre soluzioni. Le nostre fonti sono dall'interno della Lega e non di quella locale. La logica e il dettaglio del nostro articolo dovrebbero perlomeno rendere cauti nelle smentite. Che poi Caffi abbia anche lui i suoi santi nel paradiso leghista lo diamo per scontato. Ma la nostra ipotesi e ricostruzione, nel fermo immagine di quindici giorni fa, è confermato fin nei minimi particolari. Poi c'è stata una riunione a livello provinciale (assenti i due interessati) e da lì lo scenario potrebbe anche essere già cambiato. Come ad Albino, dove c'erano due contendenti leghisti e finirà che ci sarà un… terzo candidato. Ma non mandate smentite, è "solo" un'ipotesi che ci suggeriscono da… Bergamo.*

VENERDÌ 14 NOVEMBRE ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Una Sindaca per i ragazzi: Giulia Palamini (di Parre)

(s.g.) In apertura del Consiglio Comunale di venerdì 14 novembre, nella Sala Consigliare del Palazzo Comunale della Città di Clusone, come da quanto stabilito dall'articolo 3 del Regolamento, è stato presentato il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi. E' toccato al "Sindaco uscente" **Simone Bettoli** passare le consegne alla nuova "Sindachessa": **Giulia Palamini** di Parre.

Il nuovo Consiglio è il frutto di una votazione senza precedenti: 322 iscritti, 322 votanti, nulle 1, schede bianche 5.

La lista "Cittadini del futuro" è quella risultata vincente con voti 186 (58,86%) ed ha conquistato 12 seggi, mentre la lista "Non solo scuola" avente quale candidato Sindaco Massimo Petrogalli ha ricevuto 130 voti (41,14%). In occasione della prima seduta, il neo Sindaco eletto Giulia Palamini, nel presentare la nuova Giunta, ha tenuto a precisare, che tra i componenti dell'esecutivo, ha voluto inserire anche due candidati della minoranza, per una Giunta così formata: Sindaco **Giulia Palamini**, Vice Sindaco **Massimo Petrogalli** (Informazione Rapporti con le Istituzioni); assessori **Cristina Bellini** (Bilancio), **Alberto Bonicelli** (Cultura e Scuola) **Alessia Legrenzi** (Solidarietà) e **Lorenzo Legrenzi** (Tempo Libero e Sport).

Il tutto è risultato possibile grazie alle preziose assistenze da parte del Dirigente Scolastico prof. **Francesco Moioli**, alla "Tutor" porf.ssa **Smeralda Fagnan**, e alla segretaria sig.ra **Angela Pellegrini**.

In occasione della proclamazione ufficiale da parte del Consiglio Comunale, il nuovo Sindaco Giulia Palamini, ha esposto le linee guida, che il Consiglio dei ragazzi si è prefisso di sviluppare durante l'anno in carica, mentre al termine, ha preso la parola anche il Sindaco di Parre **Francesco Ferrari** (come detto la nuova sindachessa dei ragazzi è natia di Parre).

Una particolare nota: questo nuovo consiglio risulta composto da 12 femmine e 5 maschi… Possiamo pertanto possiamo definirlo a pieno titolo un consiglio "rosa", mentre la Giunta è composta per il 50% da donne. Largo alle donne…

I coscritti del '63

I coscritti del 1963 nei giorni 11/ 12 ottobre hanno festeggiato la "loro classe" visitando le ville Venete. Rinforzando la convinzione di essere comunque i "migliori"... (Foto Studio Alfa Clusone)

VENERDÌ 14 NOVEMBRE – BORSE DI STUDIO DA MILLE EURO

Borse di studio per sei (meritevoli) studenti

(s.g.) Nella seduta del Consiglio Comunale di venerdì 14 novembre, dopo la presentazione del nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi, l'Assessore alla Pubblica Istruzione prof. **Mario Tanza** ha presentato gli studenti meritevoli di "Borse di Studio" riservate alle classi 3ª-4ª-5ª delle Scuole Secondarie di 2° Grado e delle Scuole Professionali, Regionali e Statali. Questo l'elenco dei premiati e meritevoli per l'impegno profuso: **Francesca Persico** (5ª Istituto Superiore Andrea Fantoni "Geometri"), **Romina Spada** (3ª Istituto Scolastico Decio Celeri Lovere "Liceo Classico"), **Elena Baroncheli** (4ª Istituto Scolastico S. B. Capitanio Bergamo "Liceo Linguistico"), **Stefano Legrenzi** (5ª I.T.I.S. Gazzaniga "Elettronica"), **Francesco Percassi** (4ª I.T.I.S. Pacati Clusone "Informatica") e **Emilio Seghezzi** (5ª Istituto Superiore Andrea Fantoni "Geometri"). Alla "chiamata" i vincitori, hanno stretto la mano al Sindaco **Guido Giudici** e agli Assessori **Mino Scandella**, **Mario Tanza**, **Saul Monzani**, **Bortolo Balduzzi**. Ricevuti i dovuti complimenti e lunghi applausi dai numerosi presenti, si sono avvicinati al tavolo della segreteria, (ove la sig.ra **Angela Pellegrini** aveva apposto la firma sui vari moduli fiscali) per ritirare la meritata Borsa di Studio di 1000 euro.

FESTA SABATO 15 NOVEMBRE

"Dirty Dancing" al Sant'Andrea

(s.g.) Sabato 15 novembre, nel salone della Casa Albergo Sant'Andrea si è svolta la tradizionale "Castagnata" offerta dal Gruppo Alpini Città di Clusone, alla presenza del Vice Sindaco M° **Mino Scandella**, del Presidente geom. **Luigi Giudici**, del Direttore dr. **Mirko Gaverini**. Ha allietato il pomeriggio musicale, il quartetto "Lavori in corso" proveniente da Luzzana (Val Cavallina), composto da: Katia Bresciani (cantante-presentatrice), Damiano Bonetti (chitarrista-cantante), Roberto Zappelli (tastierista) e Ivan Bresciani (batteria). Presenti al "pomeriggio musicale" anche gli alpini che hanno preparato castagne (sia caldarroste, quanto castagne secche bollite) e hanno preparato ottime bevande (the e vin brulé), mentre le numerose volontarie presenti, con l'animatrice della giornata, proponevano agli ospiti tradizionali canti della montagna. Al suono del complesso musicale, numerose coppie di ospiti si esibivano in "frenetici" balli. Il tutto a dimostrazione del fatto che bisogna temere "la vecchiaia, che non si è sicuri di raggiungere" e non quella raggiunta.

1918-2008: CELEBRATO IL 4 NOVEMBRE

Non passa lo straniero 90 anni dopo

(s.g.) Giove Pluvio non ha fermato le celebrazioni programmate per ricordare la fine della Prima Guerra Mondiale in occasione del 90° Anniversario. Come fissato dal Consiglio Nazionale, gli Alpini della Città di Clusone, sotto una pioggia torrenziale, lunedì 3 novembre, alle ore 19,30 precise, hanno acceso un cero ai piedi delle varie lapidi in ricordo dei numerosi Caduti.

Per l'occasione sono stati ricordati tutti i caduti nella varie guerre baradelli: al "sacello" ove cinque lapidi riportano i nomi dei vari Caduti a partire dalle Guerre d'Indipendenza e Battaglia di Adua (n° 9), i morti nella Grande Guerra (n° 122), al Monumento del Fronte Russo (n° 45), ai Caduti sui Vari Fronti (n° 49), nella Guerra di Liberazione (n° 7) ai Caduti Civili (n° 7). Nelle varie Guerre dal 1845 al 1945, Clusone ha dovuto registrare la morte di ben 240 concittadini.

Altro appuntamento è avvenuto alla Grotta della Madonna di Lourdes nel Parco della Fontanarovo, ove subito dopo la ritirata di Caporetto, molte "reclude" hanno assistito alla Santa Messa, prima di prestare Giuramento e partire per il fronte. Una lapide ne ricorda l'avvenimento. In contemporanea un Gruppo di Alpini, alla presenza del Vice Sindaco M° **Mino Scandella** hanno provveduto ad accendere le due grandi fiaccole ai lati del Monumento ai Caduti. Martedì 4 novembre, alle ore 9,00 al suono della tromba del prof. **Paolo Bettoli** di Costa Volpino (maestro appunto della Banda di Costa Volpino, nonché delle bande di Gaverina e Bienno) alla presenza del Sindaco dott. **Guido Giudici**, del Sindaco dei Ragazzi **Simone Bettoli**, dei Comandanti della compagnia e Stazione dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Municipale, e delle varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma, sono state deposte le corone alle varie lapidi dei "Caduti".

Alle ore 10,00 in Basilica Monsignor **Giacomo Panfilo** ha celebrato la Santa Messa, preceduta dalla benedizione del nuovo Labaro dell'Associazione Nazionale Nastro Azzurro Sezione di Clusone. Madrina, per l'occasione, la signora **Angela Benzoni**, sorella della "Medaglia d'Argento al Valor Militare" Pietro Benzoni caduto a soli vent'anni durante la ritirata di Russia, i cui resti sono stati rimpatriati e tumulati alla base del monumento Caduti di Russia nel gennaio del 1996. Hanno fatto seguito la preghiera per la Patria letta dall'ex-fante Paolo Gonfalonieri, mentre la nutrita presenza di alunni delle scuole medie cantava l'Inno di d'Italia, chiudeva la cerimonia religiosa. La pioggia insistente, ha annullato il corteo, ma non la cerimonia della deposizione della corona al Monumento ai Caduti, dove la Banda cittadina, al riparo nel portico delle scuole elementari, intonava la leggenda del Piave, l'Inno, ed il tradizionale silenzio, mentre due rappresentanti dell'Associazione Nazionale Aeronautica sistemavano la corona seguiti dai due Sindaci, senior e junior.

ALTA VALLE SERIANA

ARDESIO - VILLA D'OGNA

ANGELO BOSATELLI CHIEDE UN INCONTRO, ANTONIO DELBONO RISPONDE CHE NE HA ABBASTANZA DI INCONTRI: PRIMA APRA LA CUNELLA POI SI POTRA' DISCUTERE DELLE MODALITA' DELL'APERTURA. INTANTO GLI AVVOCATI SONO AL LAVORO PER FAR RISPETTARE LA SENTENZA DEL TAR

Cunella chiusa? Ardesio perde la pazienza
Se non riapre arriva un Commissario ad acta

La guerra sulla Cunella peggiora, nonostante la sentenza del Tar, o forse proprio a causa della sentenza del Tar.

Qui qualcuno gioca a Dottor Jekyll e Mister Hyde, che è il gioco peggiore, così capita che il sindaco di Villa d'Ogna, **Angelo Bosatelli**, sul fronte Lega ufficiale, quello di Via Bellerio a Milano e di Bergamo dice che non c'è stato mai nessun problema con Ardesio. Ma da quando chi non ha problemi trascina qualcuno in tribunale? Comunque dopo essere finito in tribunale Villa d'Ogna ha anche perso la causa e avrebbe dovuto riaprire la Cunella. Cosa che non è stata fatta.

A questo punto la pazienza di Ardesio è finita e la battaglia si fa dura, molto dura e dietro ogni battaglia c'è sempre qualche retroscena.

"Il sindaco di Villa d'Ogna – racconta **Antonio Delbono**, sindaco di Ardesio – *mi ha fatto contattare per un altro incontro, non mi ha chiamato lui direttamente ma a questo punto basta. Io l'ho detto al suo interlocutore, prima faccia quello che deve fare e cioè aprire la Cunella e poi ci sediamo e ne parliamo e se ci sono altri problemi li porteremo avanti assieme. Anche perché lui chiede incontri ma intanto non rispetta la legge che ha detto chiaro e tondo che deve riaprire".* E allora anche Ardesio si è mosso: *"Abbiamo fatto due richiami scritti all'avvocato di parte e adesso dopo che non ci è arrivata nessuna risposta non abbiamo altra scelta".*

La scelta si chiama "ottemperanza" e vuol dire che il Tar potrebbe nominare un commissario ad acta che farà quello che Bosatelli non ha fatto: aprire la Cunella. Ma se arrivasse il commissario ad acta per Bosatelli sarebbe uno schiaffo non solo amministrativo, che potrebbe avere grosse ripercussioni anche negli ambienti Lega.

Per evitarlo non resta molto tempo: *"Ma soprattutto non gli resta che fare una cosa, riaprire la Cunella".*

TUTTI I NOMI GIA' DEFINITI PER ANGELO CAPELLI

La prima lista di Ponte Nossa

E' già pronta. In assoluto la prima lista comunale delle elezioni 2009 in tutta Italia (probabilmente). Si tratta della lista del sindaco e della maggioranza uscente di Ponte Nossa *"Lista Civica Nossese"*. **Angelo Capelli** si ricandida a sindaco e rinnova la squadra. Due defezioni importanti: **Aldo Piantoni** e **Michela Bendotti**, i due ingegneri che per motivi professionali lasciano il Consiglio comunale.

Angelo Capelli

CHI RESTA – Della squadra uscente restano candidati: il vicesindaco **Stefano Mazzoleni**, l'assessore ai servizi sociali **Franco Quistini** e i consiglieri **Giuseppe Bonfanti, Anna Frattini, Reginaldo Peracchi.** Si ripresenta anche un consigliere in lista, ma non eletto: **Bruno Castelletti.**

NEW ENTRY – Entrano in lista l'attuale Presidente dell'Avis **Gianluca Lanfranchi**, l'imprenditrice **Stefania Poli**, il carabiniere della Centrale operativa di Clusone **Gino Domenico Condomitti**, e una giovane laureanda in giurisprudenza **Simona Pezza.** La lista verrà presentata alla popolazione di Ponte Nossa prima di Natale.

CERETE – IL SINDACO: SULLA RICANDIDATURA CI PENSO

La crisi del tessile arriva fin qui

Gianfranco Gabrieli parte dalla fine: *"E che fine. Dopo le polemiche, anche di alcuni sindaci di qualche partito, ci siamo e andiamo a inaugurare l'ospedale, un grande ospedale per tutta la valle".* Gabrieli è stato il referente sanitario per i sindaci in tutta l'operazione: *"Sono veramente felice, siamo riusciti a portare a termine un lavoro sofferto ma quando si raggiungono gli obiettivi, quelli più sofferti portano più gioia e felicità. Ci saranno disagi per il trasferimento ma sono inevitabili e faccio un appello alla dedizione e alla professionalità di medici e infermieri per cercare di limitare i disagi del trasferimento. L'ospedale sarà il punto di riferimento forte per tutta la valle seriana e di scalve e in primis Pronto Soccorso e Terapia Intensiva devono funzionare alla perfezione 24 ore su 24 da subito, anche gli altri reparti ma gradualmente entreremo in funzione alla grande".* Sembra che all'inizio ci saranno problemi per la viabilità: *"Abbiamo previsto dei bus navetta per il trasporto della gente, adesso studieremo come farli entrare in funzione".* Cerete: *"I lavori della nuova piazza stanno procedendo benissimo e la pavimentazione è bellissima, il tempo non ci sta dando una mano ma a novembre ci può stare. Intanto l'Art Point ha finito i lavori per il restauro di tutte le santelle, un lavoro importantissimo per il nostro paese che andremo a illustrare in un'assemblea a dicembre, è il patrimonio artistico e culturale del paese e va illustrato al paese".*

Gianfranco Gabrieli

Crisi occupazionale che a Cerete è devastante, è uno dei paesi più colpiti dell'Alta Valle: *"Abbiamo lavoratori in cassa integrazione della Fibrillia, abbiamo lavoratori rimasti a casa dalla Promatech, il meccanotessile è allo stremo, famiglie occupate interamente in queste fabbriche che non hanno più lavoro e a cascata arriva l'ansia e la preoccupazione di non farcela. Dobbiamo cercare di dare una mano in qualche modo, ci stiamo incontrando e ci incontreremo ma è inutile negare che la situazione è grave".* Elezioni: *"Ho dei problemi personali che vanno risolti prima di sciogliere qualsiasi dubbio. A fine mese cominceremo a fare qualche ragionamento, per ora volutamente non ho voluto cominciare gli incontri, adesso si comincia. La minoranza si è mossa prima? Logico, tocca a loro recuperare terreno, noi comunque faremo la nostra parte".*

VALGOGLIO

Una lista contro Bonardo o il suo futuro delfino

Augusto Bonardo finisce il suo mandato ma i lavori per le nuove liste sono già cominciati. Questa volta addio lista unica e infatti lo schieramento che sta nascendo proprio "contro" l'attuale amministrazione **Augusto Bonardo** è quasi in dirittura d'arrivo. Il gruppo c'è, i nomi che entreranno in lista anche, da sciogliere solo qualche riserva sul candidato sindaco, due i nomi più gettonati, in questi giorni la scelta.

Augusto Bonardo

Don Primo Moioli

Si lavora anche sul fronte del sindaco in carica che, a meno che passi la legge sul terzo mandato, non sarà più della partita. Più difficoltà nel suo gruppo per individuare il successore, riunioni in corso ma sinora nessun nome all'orizzonte. Intanto sull'altro fronte, quello parrocchiale, Valgoglio è sotto i riflettori, riportato in auge dal parroco **Don Primo Moioli**. Inaugurazioni, restauri, lavori, celebrazioni, Don Primo non perde tempo e anche la Curia si accorge di un paese cantiere aperto. Così il 2 e il 3 gennaio a Valgoglio celebrazioni con il Vescovo **Roberto Amadei** e con l'ausiliare **Mons. Lino Belotti**.

ROVETTA – ELEZIONI 2009

Stefano fa il delfino di Mauro

Stefano Savoldelli rimane in pole position per sostituire **Mauro Marinoni** alla guida di Rovetta ma è un candidato in naftalina.

Mauro Marinoni

Stefano Savoldelli

"Nel senso – spiega un addetto ai lavori – *che Stefano sa che tocca a lui ma sa anche che viene dopo Mauro. Se dovesse passare il terzo mandato che quest'anno sembra proprio poter passare per i Comuni sotto i 5.000 abitanti, si farebbe da parte e toccherebbe ancora a Marinoni. Per questo è tutto fermo, sia nella lista che guida il paese sia in quella che potrebbe contrapporsi, che vuole vedere contro chi avrebbe a che fare".* Ancora pochi giorni e poi i giochi cominceranno a prendere forma: *"La decisione sul terzo mandato arriverà fra pochi giorni e allora si scioglierebbero tutti i nodi, se non dovesse passare tocca a Stefano Savoldelli e a quel punto Lega e Forza Italia che già hanno sondato il terreno contattando alcune persone per fare un'altra lista comincerebbero a fare sul serio cercando un nome forte da contrapporre. Perché quello che manca è un nuovo leader, i cosiddetti vecchi non sono più disponibili e nomi nuovi spendibili non sono poi così tanti".*

E se invece passa il terzo mandato?

"Marinoni si ricandida e potrebbe riuscire a fare ancora una lista unica, i malumori sono aumentati rispetto al primo mandato ma non si è creato comunque un gruppo forte capace di creare un ricambio, quindi si potrebbe ancora creare una lista unica. Non dimentichiamo che Marinoni ha avuto l'astuzia di inserire in lista persone di schieramenti diversi, dal PD, Pedrocchi, a Forza Italia".

Ma Stefano Savoldelli è stato indicato come uomo Lega e allora perché Lega e Forza Italia dovrebbero provare a fare una lista alternativa? *"Perché non è comunque un uomo identificativo con un partito e non ha la forza politica e amministrativa che si è costruito Marinoni in dieci anni".*

DOPO 22 ANNI

Don Battista lascia Ogna

(An.Ca.) Don Battista Mignani ha salutato i suoi parrocchiano domenica 16 novembre: *"Oggi saluto una comunità che ho amato sinceramente, spendendo per essa 22 anni di vita. Pur tra tante incomprensioni, è stato bello lo stesso… Quando arrivai qui, dissi che mi sarei aggregato in punta di piedi al cammino della comunità che andava avanti già da secoli, ed ora me ne vado nello stesso modo, mi metto sul bordo della strada e vi benedico mentre vi guardo continuare il vostro cammino".* Don Battista torna sul tema dell'identità al momento dello scambio della pace, augurandosi uno *"scatto d'orgoglio della comunità di Ogna"* ed invitando i giovani a far vivere il Centro parrocchiale, a *"farsi sentire".*

All'uscita dalla chiesa c'è una sorpresa: la banda di Villa d'Ogna è venuta a salutare il parroco. Il quale mostra di gradire, abbraccia il maestro Paolo Bonicelli e i musicanti e, come preso dall'entusiasmo, improvvisa un balletto cui chiede di partecipare, in girotondo, anche ai bambini presenti. *"Proprio non capisco perché ci lascia* – commenta un'anziana signora sottovoce. *Io non so cosa gli hanno fatto, so solo che un parroco così buono non lo avremo più".*

RETROSCENA

Parroci "accorpati"

Il Vescovo **Mons. Roberto Amadei** non ha ancora deciso chi sarà il successore di **Don Battista Mignani** che lascia le parrocchie di Ogna e Nasolino (accorpate). L'ipotesi di nominare un "vicario" che abitasse a Villa d'Ogna col parroco attuale (praticamente un Curato con l'incarico di seguire liturgicamente le due parrocchie di Ogna e Oltressenda) è stata scartata, per non provocare proteste e malumori, vista la particolare situazione. Ma non si procederà a breve neppure alla nomina di un successore di Don Battista. Opererà liturgicamente **Don Damiano Ghiraldini**, da poco nominato Cappellano del nuovo Ospedale di Piario e già parroco di Orezzo e cappellano dell'Ospedale di Gazzaniga. Si ha l'impressione che la partenza di Don Battista non sia affatto stata voluta dalla Curia: la riprova è che Don Battista non avrà altra destinazione e quindi, in attesa di decisioni del successore di Amadei, si ritirerà al suo paese di nascita, Semonte, pur avendo solo 63 anni. Intanto **Don Mauro Bassanelli** prenderà possesso della parrocchia di Fino del Monte (dove era "economo") il 29 novembre.

CASTIONE – CABRINI E FIAT IN CONSIGLIO IL 26 NOVEMBRE

Le ex Colonie portano in dote al Comune 10,5 milioni di euro e 80mila mq di terreno

(Ar.Ca.) Il sindaco **Vittorio Vanzan** alla resa dei conti, che poi i conti sono le Colonie, mica quelle dove ci si andava da piccoli, macchè, adesso Colonie a Castione sta per sinonimo di lottizzazioni, milioni di euro e migliaia di metri quadri di terreno.

Colonie che hanno partorito polemiche, lettere anonime e spaccature. Vanzan tiene duro e a fine mese, il 26 novembre, in consiglio comunale, andrà ad approvare l'adozione definitiva del piano integrato Cabrini e del piano integrato Fiat.

Ma partiamo dal resto, dai lavori che sembravano non finire mai, aprono le nuove elementari o no?

"Sì, durante le vacanze di Natale c'è il trasferimento e poi apriranno a gennaio con la ripresa della scuola. Le critiche? Non è vero che siamo in ritardo, siamo nei tempi semplicemente siamo partiti in ritardo ma alla fine i lavori delle scuole elementari rispetteranno i tempi come già annunciato più volte nella primavera scorsa. Dopo l'avvio a rilento per altre cause abbiamo rispettato il cronoprogramma". E la pavimentazione in centro? *"Verrà fatta in primavera e i lavori saranno pronti entro l'estate".*

I lavori li fa la Provincia? *"No, i lavori li fa il Comune di Castione con la Provincia, saremo noi a fare l'appalto. Metteremo il porfido e sui marciapiedi invece i cosiddetti binderi che è del porfido più grande per far sì che non si rovini".*

E arriviamo alle Colonie, Vanzan comincia: *"Le Colonie sono il nodo e lo snodo principale su cui passa questa amministrazione e su cui stanno passando anche tutte le polemiche perché qualcuno non vuole che arriviamo in fondo a quello che stiamo facendo, ma io non cambierò di un millimetro"* (tanto per mettere le cose in chiaro) *"comunque per quanto riguarda la Dalmine stiamo già lavorando con il Corpo Forestale per ripulire il parco, perché una parte del parco sarà aperta entro l'estate prossima, una parte naturalmente, l'intera superficie è di 65.000 metri quadri e stiamo valutando cosa fare, abbiamo diverse ipotesi. Ci saranno dei momenti di partecipazione dove tutta la gente sarà chiamata per decidere cosa fare insieme, non necessariamente un'operazione così partirà con questa amministrazione, noi creeremo tutti i presupposti perché qualcuno poi riesca a farlo. Intanto mettiamo in sicurezza la struttura e sistemiamo il parco. Noi iniziamo il lavoro ma non è una programmazione che avrà attuazione nell'immediato, proprio perché è un lavoro immenso e che va fatto senza avere la foga di esagerare con i tempi perché da qui passa il futuro del territorio di Castione".*

Vittorio Vanzan

Perché il ragionamento sulle Colonie non è solo Dalmine: *"E' molto più ampio, ci siamo dati un obiettivo che è quello di lavorare sulle tre grandi Colonie che abbiamo e inserirle in un contesto territoriale e sociale ed è quello che faremo nonostante qualcuno non voglia".*

Le tre Colonie sono: la ex Dalmine che riguarda 65.000 metri quadri, la Cabrini che è del Seminario Vescovile di Lodi dalla quale il Comune avrà 5.500 metri e dall'ex Fiat 13.000 metri quadri: *"Noi ci stiamo muovendo per dare una destinazione precisa alle tre ex Colonie e nel complesso dell'operazione dovremmo riuscire a portare a casa 10 milioni e mezzo di euro oltre a 80.000 metri quadri di territorio per il Comune di Castione, vi sembra poco? È un'operazione grossissima, chiaro che a qualcuno non va giù".*

Fiat e Cabrini che sono in mano a privati mentre la ex Dalmine è pubblica: *"La Regione ci ha già dato 6 milioni di euro, per la Cabrini abbiamo recuperato 1.800.000 euro e per la Fiat tra oneri e standard siamo a 3.000.000 euro. Abbiamo cercato di portare a casa questi soldi e ci siamo riusciti, soldi che vengono investiti per il territorio e ci siamo anche fatti cedere il terreno per 80.000 metri quadri, mica bruscolini".*

E alla fine che destinazione avranno gli 80.000 metri quadri? *"Decideremo, in parte deciderà l'amministrazione e per quanto riguarda Fiat e Cabrini ne parleremo ancora. Per ora in consiglio comunale in prima battuta è stato approvata solo la Cabrini, entro fine mese porteremo l'adozione definitiva del piano integrato Cabrini fatta con la Curia Vescovile di Lodi e l'adozione del piano integrato Fiat con La Cittadella".* E in quel consiglio si prospettano fuochi d'artificio: *"Già, ma dobbiamo farlo e lo faremo. Mi aspetto polemiche e discussioni ma si va avanti".*

Qualche indiscrezione è già trapelata, per quanto riguarda l'ex complesso Fiat si parla di nove condominietti più altri edifici ma anche 12.000 metri quadri di parco attrezzato.

Più o meno lo stesso progetto, anche se più piccolo, per l'area della ex Cabrini: *"Ma prima di svelare il progetto voglio andare in consiglio comunale e comunque voglio che passi il messaggio forte che è quello che il Comune di Castione con questa operazione porta a casa 10 milioni e mezzo di euro e 80.000 metri quadri di terreno".* Vanzan non si stanca di ripeterlo: *"Perché questa è l'operazione più importante, l'operazione che conta".*

E a questo punto si potrebbe anche provare davvero con i soldi a fare la variante al centro di Castione capoluogo: *"Già, è un'idea che stiamo valutando ma per ora è presto parlarne".*

Le critiche che ti rivolgono dicono che tu parli tanto e fai pochi fatti: *"E invece questi due anni e mezzo di amministrazione sono serviti per racimolare il patrimonio che stiamo portando a casa e progettare il futuro del paese".* E poi c'è il resto: *"I lavori li abbiamo fatti e sono sotto gli occhi di tutti. La ristrutturazione delle scuole elementari è costata circa un milione di euro ed è stata completata, abbiamo rifatto tutto sfruttando anche la parte superiore del complesso, una tecnologia progettuale all'avanguardia che ci ha permesso di utilizzare al meglio tutti gli spazi".* Opera finanziata in parte con l'avanzo di amministrazione e in parte con un mutuo: *"Abbiamo realizzato il percorso ciclopedonale di Via Sovrino che ha contribuito a valorizzare la zona dell'agro che arriva al centro di Castione bypassando la provinciale. Abbiamo realizzato due nuove piazzole ecologiche. Abbiamo speso 300.000 euro in asfaltature. E' stato realizzato il raddoppio del bacino del Ponciai. Abbiamo risolto dopo 20 anni il problema della convenzione con la zona artigianale".* Vanzan snocciola i lavori: *"E poi c'è il turismo. Stiamo lavorando per avere un turismo tutto l'anno, siamo in contatto con società private per arrivare ad avere un innevamento artificiale dappertutto, il Comune poi interverrà con un milione di euro capitalizzando la società 'Monti del Sole' che come partecipazione è già a maggioranza del Comune. Ogni anno, insieme con i privati facciamo qualcosa per il turismo in montagna, lo scorso anno abbiamo realizzato la pista illuminata, quest'anno per Sant'Ambrogio sarà pronta la Pista Scanapà al Passo della Presolana, anche qui 400.000 euro di intervento grazie anche a un contributo della Regione Lombardia".* Ma prima di Sant'Ambrogio c'è il bivio, quello delle Colonie in consiglio comunale, su Castione è previsto un caldo fuori stagione…

LA MINORANZA – SABATO 6 DICEMBRE

Assemblea pubblica sulla ex colonia Fiat

Forse si farà addirittura un Comitato. La minoranza non lo esclude ma intanto ha convocato un'assemblea pubblica sabato 6 dicembre, alle 21.00, al palazzetto dei congressi di Bratto-Dorga. Il Consiglio comunale avrà già approvato in prima istanza il Piano Integrato Fiat. E sarà incominciato il periodo di 60 giorni per presentare le osservazioni al Piano. La minoranza spera di raccogliere adesioni anche tra i villeggianti (il periodo è quello del Ponte dell'Immacolata)

INDIPENDENTE, EX DI MAGGIORANZA

Corente voterà contro

Luigi Ferrari, detto *Corente*, consigliere eletto nella lista di maggioranza ma da (quasi) subito indipendente, voterà contro il Piano Fiat. Ma con un altro candidato della lista di maggioranza ed ex sindaco **Luciano Sozzi**, ha partecipato alla riunione del Gruppo di Minoranza, "invitati" dai colleghi di opposizione nella saletta del palazzetto dello sport. E questa è un'anomalia: *"Sono stato invitato e sono andato".* Ma si dice che nascerà un Comitato contro gli interventi sulle Colonie. *"Se ne è parlato, come di un'assemblea pubblica".* La tua posizione personale? *"Penso proprio che voterò contro. Non capisco ad es. perché dalla Cabrini arrivino 1 milione e 200 mila euro* (il sindaco sostiene 1.800.000 – n.d.r.) *per 50 appartamenti e dalla Fiat per 200 appartamenti arrivino poco più di 2 milioni* (il sindaco sostiene siano 2.700.000 – n.d.r.), *nemmeno il doppio, pur essendo gli appartamenti il quadruplo. In secondo luogo ho sempre sostenuto che le ex colonie siano il 'granaio di Castione', la riserva per i tempi di magra. Invece proprio adesso che abbiamo un bilancio in salute si attinge al… granaio. In terzo luogo tutte le opere che giustificano il Piano Integrato, quelle da dare al Comune, sono nella stessa area, parco, percorso vita… a beneficio degli stessi condomini, chi vuoi che vada fino là a fare il percorso vita passando sulle porte dei condomini…. Sarei d'accordo solo se con quei soldi si potesse fare una grande opera 'vera' per i castionesi. Per ultimo: nel marzo 2009 deve essere pronto il PGT. Ma non è meglio inserire tutte le aree e i progetti in quello strumento? Che fretta c'è?".*

Luigi Ferrari

IL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA

Voto a favore solo se…

Giuseppe Ferrari detto il Beppe Nazionale e il Piano Integrato ex Fiat - La Cittadella: *"Ho già parlato con il sindaco e ho detto quale è la mia preoccupazione: se i soldi che arrivano da questi Piani sulle ex colonie vengono usati per piccole cose di cui abbiamo bisogno sul territorio, mettendo a posto un mucchio di piccoli problemi, io ci sto, voto a favore non solo della Cabrini, che è scontato, ma anche della Fiat. Parliamoci chiaro però: le opere che fanno per il Comune sono a loro beneficio, quindi un Piano Intergrato per modo di dire. Ripeto: a noi mancano interventi per le famiglie, residenti e villeggianti, non grandi opere. Se parlano di opere faraoniche invece voto contro. Ma l'ho già annunciato al Sindaco".*

Giuseppe Ferrari

Non farai parte di un eventuale Comitato contro le Colonie organizzato dalla minoranza: *"Io non faccio parte di Comitati, voto a favore o contro a secondo dell'utilizzo di quei soldi e basta".*

ONETA – IL SINDACO

Dieci anni in cima alla Val del Riso

PIERO BONICELLI

Dieci anni volati via che vien voglia di andare avanti, se magari passa il terzo mandato. *"Se dovesse esserci dovrei pensarci a lungo perché dieci anni sono tanti"*. Il sindaco di Oneta **Angelo Dallagrassa** fa una specie di esame di coscienza finale. *"Il paese ha cambiato faccia e abbiamo ottenuto risultati che vanno ben al di là dei programmi che avevamo"*.

Il sindaco ci porta in giro per il capoluogo che in realtà si chiamerebbe "Villa", anche se viene identificato con il nome del Comune, appunto Oneta: che è composto di 4 centri abitati. Oltre al capoluogo, Villa, ci sono le frazioni di Cantoni, Chignolo e Scullera. *"Bisognerebbe aggiungere anche le quattro contrade che compongono Villa…"*.

Vista da lontano, la situazione sembrerebbe meno complicata, 700 abitanti in tutto, su un territorio di 18 kmq. *"Non ci sono imprese sul territorio, la gente va a lavorare altrove"*. Ma torna. E così l'alta valle del Riso, che confina con il valico che dà su Oltre il Colle, scendendo sull'alta val Brembana, sembra un presepe, addirittura ci sono le pecore sui prati giallognoli dell'autunno avanzato, che sembrano dover faticare a stare attaccate al terreno, come le case dei vari piccoli centri.

I confini sono labilissimi, tra Gorno e Oneta è tutto un incrociarsi di invisibili frontiere, *"quella casa è su Gorno, quella appena più in alto è su Oneta"*. Strade che ripiegano su se stesse, per arrivare a Chignolo bisogna passare su Gorno: *"La strada l'hanno fatta quelli di Oneta ma serve anche un 30% di gornesi, c'era un accordo del 1963, quando fu fatta la strada, per i costi della scuola media che tra l'altro noi contribuiamo a mantenere per numero di alunni. Che ha però prodotto un contenzioso che è andato avanti fino a qualche settimana fa"*. Tra i due Comuni che, più che confinanti, sembrano intrecciati, Gorno e Oneta, negli ultimi tempi poco è mancato che scoppiasse una guerra, con dispetti e convocazioni dei

PONTE NOSSA

Il 90° della Grande Guerra

Per il 90° anniversario in ricordo della fine della 1ª guerra mondiale il Gruppo Alpini di Ponte Nossa lunedì 3 novembre ha voluto rendere omaggio ai caduti, dispersi e a tutti coloro che sono stati partecipi agli eventi bellici che hanno caratterizzato il XX secolo e che ora "riposano" in pace nel cimitero di Ponte Nossa.

"Ci siamo ritrovati – spiega il capogruppo **Luciano Epis** – *alle 19 sul sagrato della chiesa, poi al cimitero comunale incontro per deposizione omaggio floreale, preghiere di rito officiate dal parroco* **don Giuseppe Ravasio**, *lettura della Preghiera dell'Alpino, squilli di tromba del brano 'Il Silenzio', lettura del messaggio del presidente nazionale alpini* **Corrado Perona**. *A seguire al monumento a Onore dei Caduti accensione in contemporanea con tutti i gruppi Alpini d'Italia ed all'estero di un lumicino. La cerimonia alla quale ha partecipato il sindaco di Ponte Nossa* **Angelo Capelli**, *si è conclusa sotto una pioggia torrenziale che non ha scalfito in alcun modo lo spirito alpino che è stato il promotore della cerimonia"*.

autoelite s.r.l.
OPEL DAIHATSU SUZUKI
VASTO ASSORTIMENTO
DI VETTURE ITALIANE ED ESTERE
AZIENDALI E SEMESTRALI
ORA ANCHE
vi aspetta nella NUOVA SEDE
a COSTA VOLPINO (Bg)
Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - Str. Provinciale per Pisogne
CLUSONE (BG) - Viale Europa, 21 - Tel. 0346.21443
FIAT

NGELO DALLAGRASSA

sindaci a Bergamo in Prefettura. Adesso è stato siglato una sorta di armistizio, il sindaco di Gorno, **Giampietro Calegari** sotto sotto magari aspetta che Dallagrassa molli, ma lui lo gela *"Il candidato ce l'abbiamo già e sarà molto più duro di me…"*. Scherza, ma è esasperato dal fatto di aver fatto tanto e di non fare notizia, lassù sul confine con la valle di là. Anche sulle miniere sono stati alimentati screzi, Gorno che vorrebbe avere l'esclusiva della storia e Dallagrassa che precisa che tutte le miniere erano praticamente sul suo territorio. Ci sono state vere e proprie cattiverie, come quando lo hanno accusato di aver usato fondi destinati al recupero archeologico del parco minerario per fare un… parcheggio *("falsità")* o addirittura di voler assetare Gorno per un tratto di acquedotto.

Ma basta con queste storie, pensiamo a Oneta: *"L'opera più significativa dei miei due mandati è senz'altro la metanizzazione di tutto il territorio, iniziata nel 2001 e completata per tutto il territorio. La seconda opera è la centralina idroelettrica, che è tutta sul territorio di Oneta e dà un'entrata importante per il nostro Comune, su ogni kw prodotto c'è una quota per il Comune e così il nostro bilancio respira. Poi le infrastrutture, abbiamo creato 70 posti auto, principalmente nel capoluogo, ma anche nelle frazioni. Diciamo che negli ultimi cinque anni ci siamo occupati principalmente delle frazioni"*.

Un piccolo Comune con tre cimiteri. Curiosamente, mentre nel capoluogo ci sono tutti i servizi, i ristoranti sono a Chignolo (addirittura due, bisogna prenotare ogni sabato e domenica, tanto sono pieni) e a Scullera. C'è poi quello del santuario della Madonna del Frassino che dall'altra sponda guarda la valle con indulgenza. Da Chignolo c'è un panorama da far invidia, vicino al cimitero tirato a lucido e ampliato, un campetto sportivo multiuso con un fondo che nemmeno la pioggia battente scalfisce. Scalette, vicoli, androni. Nel capoluogo (che ha una chiesa con un quadro di G. Battista Moroni dedicato all'Assunta, patrona della parrocchia, dove dal 1995 è parroco **Don Vincenzo Valle**) c'è perfino un piccolo angolo chiamato "Via dei baci", che adesso i parroci non additano più al pubblico ludibrio dal pulpito, con un piccolo affresco che favorisce l'approccio.

"E poi c'è la nuova sala civica che sarà pronta a breve, 120 posti".

Il sindaco mi porta a vedere i lavori. Poi si risale una scaletta e si arriva al cantiere per il Museo etnografico, dando un'occhiata a un grande muro restaurato di recente, in pietra con finte arcate per rompere l'impatto visivo. Due case (una acquistata con qualche fatica burocratica) dove gli operai lavorano recuperando ambienti per insediarvi il museo, una cantina dove verrà ricostruita una galleria mineraria. Il tutto in centro al Paese. A Cantoni invece, nelle ex scuole elementari, c'è una mostra (ne parliamo nell'articolo qui sotto). Angelo Dallagrassa è orgoglioso di quello che ha fatto per il suo paese. Le cattiverie sono arrivate tutte da Gorno, non dai suoi compaesani. In auto andiamo a Scullera, c'è anche qui una chiesetta, nel ristorante mangiano gli operai dei vari cantieri della valle. La strada si contorce su se stessa, si sale, si arriva su uno spiazzao che si chiama Plazza. Il sindaco ha casa qui. E' un pianoro inaspettato, anche qui con una chiesetta in mezzo ai prati e qualche casa, le mucche sono sui prati per l'ultima erba prima dell'inverno.

"Il Comune ha 2 impiegati, oltre a un operaio e una cuoca per la scuola materna (statale) che nei ritagli fa anche l'impiegata". Non avete un vigile. *"Non ne abbiamo bisogno"*. Qui la sicurezza è una consuetudine, non un'emergenza.

MOSTRA FOTOGRAFICA A CANTONI D'ONETA

Cantonesi d'altri tempi

La raccolta

Giacomina con G. Crisostomo e Maria

Epis Costante

La zia di tutti

Tempo fa se n'era parlato ma era sembrato un progetto troppo ambizioso ed impegnativo. L'idea tuttavia era buona e, nel corso dell'annuale assemblea del gruppo "Insieme per Cantoni", è stata rilanciata raccogliendo consensi e disponibilità e la preziosa collaborazione della biblioteca di Oneta.

Durante l'estate c'è stato un grande impegno per raccogliere, porta a porta, fotografie e documenti, catalogarli e riprodurli. L'esposizione è aperta nella sala della comunità di Cantoni e lo sarà fino al giorno 8 dicembre 2008.

Gli orari: sabato dalle 16.00 alle 19.00; domenica e festivi dalle 14.00 alle 17.00. Il materiale esposto riguarda il periodo da fine '800 agli anni '60 del secolo scorso. Il tema principale che da il titolo alla mostra è: "CANTONESI D'ALTRI TEMPI".

Si spazia dagli emigrati in Australia, Francia ed Argentina; ai minatori, taissine, boscaioli, contadini, scolari, coscritti, militari e… qualche gaudente; a fidanzatini, giovani coppie e famiglie numerose. Sono esposti anche documenti notarili, scritture private, antichi libri di devozioni e libri contabili della parrocchia.

Quello che sembrava un traguardo può diventare un inizio. I numerosi frequentatori hanno molto apprezzato il materiale esposto, ambientato oltretutto in modo gradevole. Non sono mancati momenti di commozione facilmente comprensibili. Oltre ai complimenti è giunto l'invito a proseguire il lavoro di raccolta e documentazione in modo che, parte della nostra storia non vada dispersa ma sia a disposizione della comunità presente e futura. Le foto che raccoglieranno i maggiori consensi, verranno inserite nell'arredo della sala.

Un ringraziamento a chi ha messo a disposizione il materiale a chi ha visitato e visiterà l'esposizione, a chi si è impegnato con una citazione particolare per Barbara, Giovanna e Lucia.

Con fatica Cantoni ha dimostrato di "voler vivere" e la mostra è un significativo momento di aggregazione.

Eugenio Epis

Gruppo di ragazzini

Emigranti in Francia

segue da pag. 4

Il Comitato di gestione: "Pari diritti e pari doveri"

missione Ungulati e membro del Comitato, a gestire tale forma di caccia (e i cacciatori!) a sua esclusiva discrezione: di certo non ha gradito che il nuovo Comitato di Gestione abbia adottato criteri fondati su parametri oggettivi per garantire la parità di trattamento dei soci del Comprensorio. Non staremo poi a ribattere sulle meschine accuse rivolte ad Aldo Santus nello scritto: le cariche da lui ricoperte (a proposito l'accusatore ha dimenticato che Santus è anche rappresentante del Comune di Gromo nell'assemblea della Comunità Montana!) sono state possibili solo perché la popolazione lo ha votato, avendo fiducia in lui.

Allo stesso Santus poi viene rimproverato un tentativo di conciliazione, avanzato anche per il tramite dell'annuario del Comprensorio Alpino. E' il colmo dei colmi. Non ha certo il Santus mai approfittato dell'amicizia dei cacciatori per i suo fini politici o amministrativi. Ma che dire delle meschinità formulate nei confronti del volume pubblicato da Lubrini sui 20 anni di caccia alla tipica alpina: Luigi Pisoni, Giacomo Moroni, ragguardevoli rappresentanti del CAI del mondo venatorio hanno sottolineato la sua validità, tanto che la stessa Provincia di Bergamo ha riconosciuto al Comitato un contributo economico per le spese di pubblicazione. Che brutta malattia è l'invidia! E ancora, i cervi: nel 2006 non si è proceduto al loro acquisto su consiglio anche della Province perché si voleva constatare l'esito del primo rilascio. Quest'anno il rilascio è stato impedito da una malattia che ha colpito questi ungulati quando tutto era già stato organizzato e predisposto. La somma per il loro acquisto è comunque sempre a bilancio. Ma da essa si è dovuta defalcare una quota, utilizzata per spese legali necessarie per affrontare il contenzioso sollevato del suddetto cacciatore. Da che pulpito arrivano le prediche: da quello di un cacciatore censurato per infrazioni commesse su proposta vincolante dell'apposita Commissione Provinciale! Bell'esempio! Ciò che stupisce è il fatto che lo stesso continui a far parte dalla Commissione esaminatrice per il conseguimento della licenza di caccia, che dovrebbe essere costituita da persone dal comportamento (almeno venatorio) adamantino: in caso contrario che esempio viene offerto a chi desidera entrare a far parte del mondo dei cacciatori?

E' proprio il caso di ripetere ancora una volta: vedi da che pulpito arrivano le prediche. Ultima nota: il cacciatore che accusa il Comitato di tante malefatte non ha neppure avuto il coraggio di firmare il suo scritto, nascondendosi dietro la sigla "Lettera firmata". Bella coerenza!

Il Presidente del Comitato: **Giovanni Lubrini**
Il VicePresidente: **Mario Furia**
Il Segretario: **Enzo Valenti**
I membri del Comitato: **Pierino Moioli**, **Aldo Santus**, **Gianmario Bana**, **Tiziano Ambrosi**, **Enrico Chioda**, **Michele Olivari**.

GORNO - PREVISTO ANCHE IL POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO

La piazzola e i parcheggi di Giampietro Calegari

(An.Ca.) Non nasconde la sua soddisfazione, il sindaco di Gorno **Giampiero Calegari**, mentre ci mostra il *Centro Raccolta Rifiuti* di recente realizzazione in località Riso, sulla sinistra della provinciale per chi sale verso Gorno: *"E' la soluzione ad un problema che avevamo da tempo, un posto dove ogni tipo di rifiuto avrà la sua giusta collocazione a cui i cittadini potranno accedere sicuri di dare una mano notevole sia alla salvaguardia dell'ambiente che alla necessità, che si impone sempre di più, di riciclare tutto il riciclabile. E anche, come del resto hanno fatto finora, di contribuire ad importanti iniziative di solidarietà verso chi è meno fortunato di noi"*.

Calegari allude al fatto che già da anni opera a Gorno un'associazione di volontari dediti alla raccolta dei materiali da riciclo, il cui provento viene poi utilizzato per finanziare le opere missionarie sparse un po' in tutto il Terzo Mondo.

"Un gruppo che ringrazio per tutto quanto ha fatto finora e per quanto continuerà a fare, perché questo costituisce un importante risparmio anche per il Comune, dal momento che smaltire i rifiuti non è un costo da poco".

Della capiente piazzola realizzata fanno parte cinque grandi vasche in cemento, ognuna deputata ad accogliere un tipo di rifiuti, dalla carta al vetro al metallo ai resti del giardinaggio; c'è poi anche uno spazio, da ricoprire eventualmente con una tettoia, con un fondo speciale impermeabile destinato alla raccolta degli elettrodomestici ormai inservibili: un tubo appositamente posizionato permetterà di raccogliere i liquami prodotti, che verranno convogliati in una cisterna di raccolta in modo da non inquinare minimamente il terreno.

Della struttura, costata in tutto 100.000 euro di fondi propri del Comune, fa parte anche la piccola palazzina che ospiterà gli addetti.

Il perimetro dell'intera zona è stato inoltre piantumato con alberi di latifoglie che faranno da barriera visiva, mentre lungo il corso del torrente Riso la distanza di legge è stata rispettata in modo da non compromettere il regolare deflusso dell'acqua né tantomeno il rispetto dell'area fluviale.

Centro raccolta rifiuti

Località Erdeno

Alcune telecamere nei punti strategici assicureranno poi il controllo e la sicurezza della struttura, mentre si sta predisponendo proprio in questi giorni anche il servizio R.A.E. per la raccolta differenziata del materiale elettrico.

"Se poi qualche altro Comune, di quelli a noi vicini, vorrà approfittare della nostra piazzola, lo potrà fare, ovviamente contribuendo alle spese: lo spazio c'è, e per Gorno questo potrebbe costituire un'ulteriore risorsa".

La nuova opera cancellerà anche lo spettacolo decisamente spiacevole dei rifiuti di vario tipo che venivano finora ammassati fuori dall'edificio della vecchia laveria, forse il primo passo per valorizzare davvero la vecchia struttura, testimonianza importante dell'archeologia industriale mineraria della Val del Riso. *"Sicuramente* – dice il sindaco – *e quando la piazzola funzionerà a pieno ritmo, probabilmente dalla fine di quest'anno, l'Amministrazione diventerà molto più severa in fatto di smaltimento dei rifiuti, perché nessun cittadino avrà più scusanti se deciderà di lasciare immondizie in giro… Insomma credo che con questo Centro potremo fare tutti un bel passo avanti sulla strada di una maggiore civiltà dei comportamenti e della pulizia del paese"*.

Ma a Gorno ci sono altre opere importanti in corso: *"Stanno partendo i lavori per la realizzazione, per la somma di 150.000 euro, del parcheggio in località Erdeno, uno spazio sopraelevato rispetto alla strada sottostante, 8 posti auto che possono sembrare pochi ma che invece risolveranno un problema molto sentito dagli abitanti di quella zona del paese.*

L'altra grande opera in cantiere è la sistemazione dell'acquedotto comunale finalizzata alla soluzione del problema della carenza idrica che si ripresenta ad ogni periodo un po' siccitoso. Immetteremo infatti nell'acquedotto anche l'acqua della sorgente Laxolo, sorgente che i proprietari hanno ceduto al Comune, e la porteremo fino ai bacini più alti del paese, provvedendo naturalmente anche al sistema di depurazione con gli appositi filtri.

Sempre ai fini di un maggior approvvigionamento idrico, capteremo e immetteremo nell'acquedotto anche le acque di un'altra sorgente, quella denominata 'Riso dei Fanciulli'".

Queste opere, che tempo permettendo dovrebbero essere completate entro un anno, costeranno in tutto 666.000 euro, di cui 260.000 di contributo regionale a fondo perduto e 400.000 di mutuo acceso dal Comune che verrà successivamente rimborsato dalla Regione.

ARDESIO – LUIGI PEZZOLI LI HA COMPIUTI L'11 NOVEMBRE

Un "giovanotto" di 100 anni

"Il segreto? Il segreto per arrivare a 100 anni è non ammalarsi mai! Io infatti sto bene, non ho dolori, dormo bene, ma séte comè ü zuenèt…E pensare che alla visita militare mi avevano scartato perché ero troppo magro di torace…Svegliandomi, stamattina, mi sono ricordato del mio compleanno e mi sono detto: - Sono proprio fortunato, non sono in molti quelli che arrivano alla mia età nelle mie condizioni".

A riflettere così è **Luigi Pezzoli**, classe 1908, che proprio l'11 novembre ha compiuto il suo secolo di vita. 100 anni portati benissimo, in buona salute, in autonomia e assoluta lucidità di mente. Luigi continua ad abitare da solo nella sua casa di Carpignolo di Ardesio, anche se per i pasti si sposta, agile e senza bastone, verso la casa della figlia **Marisa,** che insieme agli altri figli, quasi tutti abitanti nella stessa frazione, lo accudisce amorevolmente.

"Ho sempre fatto il contadino, sui terreni qui intorno dove poi i miei figli hanno via via costruito le loro case, solo due figlie, quando si sono sposate, sono andate ad abitare altrove. Ho fatto anche il boscaiolo, e per sei anni ho lavorato nelle miniere di barite nella zona di Pagheröla, sopra Valzurio. No, la silicosi mi è stata risparmiata, perché la barite non provoca 'ol mal de la mina'".

Luigi è padre di otto figli, 2 maschi e 6 femmine – **Giuseppina, Virginia, Luigina, Pasqua, Roberto, Giovanni, Marisa** e **Maria** - e due altri gli sono morti a pochi mesi. Ha perso la moglie **Emma** nel '98, e la ricorda commozione: *"Era una brava moglie e una brava madre, sapeva badare ai suoi figli e anche a quelli delle vicine che andavano a lavorare, mi aiutava anche nei prati e nella stalla… E aveva un cuore grande: noi, avendo le bestie, la fame non la pativamo, la farina, il latte, le uova, i l formaggio e le patate le avevamo sempre, e quando i vicini più poveri di noi venivano al nostro uscio all'ora di pranzo con un pezzetto di polenta in mano, l'unica cosa che avevano da mangiare, lei gli dava un pezzetto di formagella o di stracchino, così avevano anche loro un po' di companatico…"* .

E ricorda anche il suo viaggio di nozze: fu in quell'occasione che vide Bergamo per la prima volta, e si concesse anche il lusso di andare al ristorante, nientemeno che al Cappello d'oro…

La guerra Luigi è riuscito a schivarla: *"Avevo una famiglia numerosa da mantenere, perciò non mi hanno chiamato"*.

Per festeggiare il decano di Ardesio, gli abitanti di Carpignolo hanno addobbato le case come quando si accoglie un nuovo parroco, e sulla casa di Luigi i numerosi nipoti ed i figli hanno messo grandi nastri augurali inneggianti al loro "tata".

C'è stata in suo onore una Messa di ringraziamento, seguita da un grande pranzo durante il quale ha ricevuto anche gli auguri del Sindaco che l'ha proclamato "sindaco ad honorem per un giorno".

"I miei figli non mi hanno dato che soddisfazioni – dice Luigi commosso – *sono cresciuti bravi e buoni e si sono sempre comportati da galantuomini. E mi sono sempre vicini, soprattutto le figlie che mi trattano da re"*.

Chissà, forse è anche questo il segreto della salute di ferro e della lunga vita serena di Luigi Pezzoli. Che non rinuncia ad una delle sue battute umoristiche: "*'M s'a ederà po'amó quando faró i dösento…*"- dice - .

E si allontana sorridendo, col suo cappello ben piantato in testa come da tradizione e col passo franco e sicuro di un giovanotto. Già, un giovanotto di 100 anni.

PARRE – 4 NOVEMBRE

I ragazzi ricordano per nome i Caduti

E' stata una celebrazione insolita e particolarmente commovente quella del 4 novembre scorso a Parre: protagonisti infatti sono stati i ragazzi della Scuola Primaria, che hanno animato sia la cerimonia civile che quella religiosa.

Per la S. Messa, gli scolari avevano preparato la prima lettura, il salmo responsoriale e le preghiere dei fedeli nonché le offerte da portare all'altare: pane, acqua, vino, filo spinato e tanti fiori, ognuno dei quali rappresentava una guerra tuttora in corso: "Tanti – hanno detto – troppi", esprimendo la speranza che si trasformino tutti in "fiori di pace".

Di fronte al monumento ai Caduti, i ragazzi hanno ricordato i nomi di tutti i Parresi morti in guerra, dedicando loro *"La leggenda del Piave"*, la canzone della Grande Guerra che racconta come il fiume fosse diventato alleato dei fanti italiani contro i soldati austriaci, identificando il Piave come un elemento della natura che ha voluto offrire il proprio contributo affinché il conflitto finisse e i due popoli, l'italiano e l'austriaco, potessero finalmente ritrovare la pace; ed auspicando un futuro in cui gli elementi del paesaggio non rientrino più nelle strategie militari.

Gli scolari hanno poi indicato sul planisfero tutte le guerre, quelle visibili e quelle dimenticate, indicando con i tre colori della bandiera italiana i Paesi in cui sono tuttora presenti militari italiani in missione di pace.

Ed è a tutti loro, ai medici ed ai volontari delle ONG ed ai missionari che hanno poi dedicato il canto dell'Inno di Mameli, rileggendone il testo come un richiamo alla pace, affinché ognuno di noi si DESTI e si ARMI di buoni propositi per sostenere la pace nel nostro Paese e ovunque nel mondo.

LOVERE

CORRADO DANESI

Il centrodestra vuole i simboli

Corrado Danesi

"Noi vogliamo i simboli in lista e su quelli non faremo retromarcia, senza simboli non si va da nessuna parte, non ci dobbiamo vergognare e nasconderci dietro liste civiche, anzi siamo orgogliosi del partito a cui apparteniamo".

Corrado Danesi, coordinatore di Lovere di *Forza Italia* non nasconde il "quasi accordo" con L'Ago ma mette le mani avanti sui simboli all'interno della lista civica e a questo punto la gatta da pelare passa nelle mani di Guizzetti & C., che preferirebbero fare a meno di simboli politici. *"Le decisioni definitive* – continua Danesi - *le prenderemo nei prossimi giorni quando incontreremo L'Ago".* **Germano Crisanti** ha dichiarato che o lui è in lista oppure farà una sua lista, come la mettete?

"Dobbiamo ancora vedere. Credo interverrà la segreteria provinciale e poi prima di parlare di chi andrà in lista dobbiamo vedere se passerà la nuova legge che riduce i consigli comunali a 11 persone, a questo punto il gruppo si restringerebbe tantissimo, quindi prima facciamo l'accordo e poi vediamo chi mettere in lista".

LA MANUTENZIONE E' COSTATA 60 MILA EURO

Le "nuove" campane di S. Giorgio

SARA PASQUOT

Centotrenta anni dopo il primo rintocco, sono tornate a suonare come allora le campane della chiesa di San Giorgio a Lovere. Era il 21 maggio 1878 quando a Giovanni Maria Pagani fu commissionata la realizzazione delle cinque campane, al prezzo stabilito di lire 900 da pagarsi in tre eguali rate (la prima dopo la metà del lavoro, la seconda ad opera compiuta e la terza a tre mesi dal collaudo), così si presentava il contratto tra la Commissione per la fabbrica della Chiesa Parrocchiale e il signor Pagani di Castelli Calepio. Nel 1877 e per l'anno successivo, l'allora parroco don Domenico Poletti propose l'aggiunta di due nuove navate alla già esistente chiesa, fu così che il tempio parrocchiale venne completamente rivoluzionato, l'operazione targata don Poletti vide la demolizione dell'antico campanile per lasciare spazio alla superficie della chiesa e alla realizzazione della nuova torre campanaria.

Dal contratto tra Pagani e la parrocchia loverese a oggi, le campane hanno suonato più di ottocentosettantaseimila volte, un numero di rintocchi che ha portato alla decisione di "dare una registrata" all'intero concerto campanario, sicché il 16 giugno scorso sono state smontate e portate a terra, per i lavori di manutenzione. Dalle 900 lire spese nel 1878 per la realizzazione, oggi la parrocchia ha speso 60mila euro per l'intervento di manutenzione. Interventi realizzati sui battacchi sottoposti al trattamento di ricottura e rimontati in base a nuovi dispositivi di sicurezza, alle campane smontate dai ceppi, ripulite e bilanciate, non sono state tralasciate le parti meccaniche, le ruote completamente sostituite, medesimo trattamento per la incastellatura di sostegno dotata di ammortizzatori e di supporti di sicurezza, sulle parti elettriche è stata sostituita l'automazione esistente con altra a norma, in grado di mantenere automaticamente il suono delle campane simile a quello manuale.

"Le cinque campane - spiega il direttore dei lavori, l'architetto **Giovan Battista Cottinelli** - *non sono state sostituite nelle parti strutturali, ma restaurate nelle parti deteriorate dall'uso e da adeguare alle norme di funzionalità e sicurezza, inoltre siamo andati a ripristinare l'intonaco del campanile con una nuova tinta a calce, senza modificare il colore".*

IL FENOMENO INIZIATO IL 5 AGOSTO 2007

La Chiesa: la "veggente" non viene riconosciuta

Dalla Curia è arrivata la risposta per la "veggente" **Leonia Gatti**, dopo un'indagine dell'apposita commissione nominata dal Vescovo di Brescia (Lovere è in Diocesi di Brescia). Niente da fare, secondo gli incaricati non è "attendibile" e il fenomeno "*è destituito da ogni fondamento sovrannaturale*". Quindi nei prossimi giorni **Mons. Giacomo Bulgari**, parroco di Lovere, inviterà la signora a desistere dalle adunate sul prato in Colle S. Maurizio, vicino al convento dei Frati. Decisione poi individuale, nel caso dovesse andare avanti, lo farà nel segno della "disobbedienza" alla Chiesa.

LOVERE – ELEZIONI 2009

L'Ago e il Pd: prove tecniche di difficili alleanze

Mercoledì 12 novembre incontro tra *L'Ago di Lovere* e il *Partito Democratico*. L'Ago non sembra scaldato molto per un accordo futuro, il PD insiste di più ma non gradirebbe la candidatura di **Giovanni Guizzetti** a sindaco.

Il Partito Democratico punta a una lista di centro sinistra allargata anche a L'Ago che si sgancerebbe dai partiti di centro destra. L'Ago invece, tirato per la giacca dal centro destra e dal PD, sta alla finestra, ma la cosa su cui sembra non transigere è la candidatura a sindaco di Giovanni Guizzetti, chi accetta entra, chi non accetta si accomoda.

Giovanni Guizzetti

Altro discorso quello dei simboli, mentre il PD non fa mistero di voler fare una lista civica, per il centro destra il discorso è diverso, da mesi non fanno altro che ribadire che andranno uniti con il simbolo, difficile però pensare che L'Ago accetti un'etichetta politica seppur mantenendo il proprio nome. A questo punto la palla passa a Guizzetti e ai suoi: *"Sono giorni decisivi e importanti, a questo punto bisogna decidere da che parte stare, dopo aver dialogato con tutti, ci ritroveremo con tutto il gruppo de L'Ago e prenderemo le nostre decisioni".* L'incontro con il PD come è andato? *"E' stato un incontro corretto dove non si è parlato solo di politica ma anche del ruolo di Lovere sulla vicenda delle Comunità Montane. Ci sono preoccupazioni condivise perché la Comunità Montana della Val Cavallina ha deciso di scorporare le proprie società e fonderle in un Consorzio tra l'altro dove ci sono società in cui l'Alto Sebino è dentro a pieno titolo, penso alla Val Cavallina Servizi, quindi siamo tutti preoccupati per il ruolo paritetico che dovremmo avere ma che non sembra che per ora abbiamo. Per quanto riguarda la futura lista ci sono punti che cominciano a convergere ma le priorità non sono ancora uguali".*

Un punto in comune però l'avete, nessuno di questa giunta dovrebbe entrare a far parte della prossima amministrazione: *"Sì, su questo siamo tutti d'accordo e mi sembra il minimo ma ci sono altre cose importanti".* Se le chiedessero di fare un passo indietro come candidato sindaco per trovare un sindaco su cui siete tutti d'accordo lei cosa dice? *"Dico che di passi indietro io e il mio gruppo ne abbiamo fatti già anche troppi. Comunque la candidatura del sindaco non è stata discussa, non era all'ordine del giorno e non deve diventare motivo di discussione, piuttosto pensiamo a cambiare e ricostruire Lovere che negli ultimi anni è stato affossato, c'è necessità di ricostruire".* Però voi chiedevate una sospensione della procedura del PGT e **Lorenzo Taboni** ha momentaneamente sospeso la procedura: *"Sì ma perché ormai non gli restava altro, e comunque è solo una riprova che lì dentro manca la capacità di amalgamare le idee e di trovare una strada comune".* Se l'alleanza dovesse essere con il centro destra come vi comportate se all'interno del nome della lista civica vogliono i simboli politici? *"Noi stiamo ragionando amministrativamente, quello è un discorso politico che noi non abbiamo fatto".* Con la lista *Lovere Unitas* quella che attualmente in consiglio comunale fa capo a **Sandro Gambera** non avete avuto incontri? *"No, non so nemmeno come si stanno muovendo e non ho contatti".* Quando la decisione finale? *"Presto, in questi giorni ci troviamo con tutto il gruppo e poi decideremo con chi lavorare".*

PARTITO DEMOCRATICO

Listone da L'Ago a Lovere Sì

Tersillo Moretti la politica la mastica da anni, centro sinistra puro e Partito Democratico da far crescere come fosse un figlio in quella Lovere che di figli di centro sinistra ne ha cresciuti sempre molti e così sul PD i riflettori sono sempre accesi, così come gli incontri preelettorali sono i più gettonati. Come è andata con L'Ago? *"Ci siamo confrontati e ci sono i presupposti perché nasca qualcosa di positivo. Certo, bisogna trovarsi ancora per trovare una condivisione di programmi e di competenze".* A quando la decisione? *"Prima di Natale andremo a definire l'intenzione di andare avanti con loro oppure no".* Guizzetti ha dichiarato che lui di passi indietro ne ha già fatti tanti e che la sua candidatura è condivisa da tutto il suo gruppo: *"A noi ha dichiarato che la sua candidatura non era indispensabile e comunque la candidatura se accordo ci sarà dovrà essere presa di comune accordo, adesso è ancora prematuro".* Oltre a L'Ago l'intenzione è di allargarsi anche a sinistra inglobando Lovere Sì? *"Noi puntiamo a fare un listone di centro sinistra, diciamo che il confine è L'Ago di Lovere depurato da Forza Italia e da An sino ad arrivare a Lovere Sì. Poi naturalmente ci sarà anche l'apporto di personalità che hanno fatto la storia politica passata e che possono ancora dare molto a Lovere".* Discorso Giunta, rinnovamento totale? *"Un ricambio deve esserci e ci sarà ma non è detto che qualcuno di loro potrebbe anche rimanere, lo stesso mi pare valga anche per L'Ago, hanno detto che hanno alcuni giovani che sono entrati nel loro gruppo e che potrebbero essere mandati avanti, ben venga il rinnovamento di tutti".*

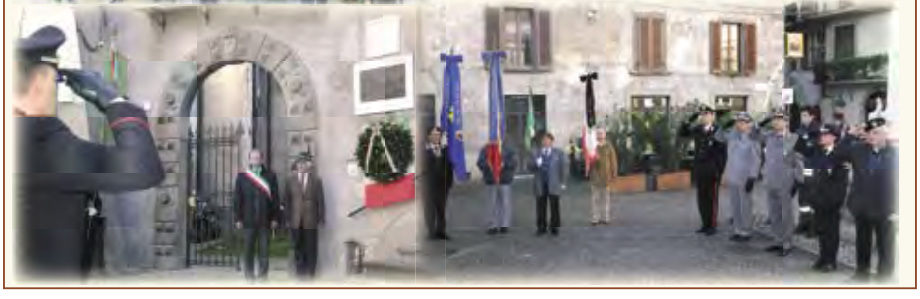
Tersillo Moretti

Il 90° della Vittoria

Ogni anno manca qualcuno, ma la cerimonia rimane inchiodata ai cuori che sono volati anche in cielo. L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci anche quest'anno si è ritrovata per ricordare il 4 novembre, un anniversario particolare, 90 anni.

Il ritrovo anche quest'anno in Piazza 13 Martiri, poi il corteo che si è snodato da Via Gramsci a Piazza Vittorio Emanuele, dove è stata posata una corona di alloro sulla targa dei prigionieri di guerra, poi il corteo è proseguito per il Sacrario dei Caduti, dove è stata deposta una corona di alloro.

Alle 11 si è tenuta la santa Messa con il discorso del Sindaco **Lorenzo Taboni**.



SOVERE

SOVERE / 1

Scale strette chiuse da 18 mesi Che fine ha fatto il mutuo di 350 mila euro?

Anche qui passano i mesi e adesso gli anni ma la tanto sospirata apertura delle scale strette che si rimanda da settembre a settembre non c'è ancora. E anche qui **Danilo Carrara** e **Francesco Filippini** presenteranno nel prossimo consiglio comunale un'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici: *"C'è una situazione di disagio e di potenziale pericolo che giornalmente si trovano a vivere tutte quelle persone, in particolare anziani e bambini che da diciotto mesi non possono transitare lungo le scale 'strette' e sono pertanto costretti a recarsi nel borgo di San Martino attraverso tragitti meno funzionali e sicuri"*. E allora ricostruiamo il mistero "scale strette" attraverso la documentazione ufficiale: *"Nel luglio del '07 nel bilancio comunale è stato previsto un investimento pari a 350.000 per sistemare tra le altre cose anche le fognature sottostanti le scale 'strette'; con la deliberazione n.° 138 del 8/10/07 la Giunta Comunale ha approvato il progetto preliminare di collettamento dei terminali di scarico acque reflue e sistemazione scalinata di via De Gasperi; nella stessa seduta con la deliberazione n.° 139 la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo di collettamento dei terminali di scarico acque reflue e sistemazione scalinata di via De Gasperi; con la deliberazione n.° 155 del 29/10/07 la Giunta Comunale ha parzialmente rettificato la deliberazione n.° 138; con la deliberazione n.° 157 del 12/11/07 la Giunta Comunale ha approvato il progetto esecutivo di collettamento dei terminali di scarico acque reflue e sistemazione scalinata di via De Gasperi; il giorno successivo, 13/11/07, con apposita determinazione il Responsabile del settore economico finanziario del Comune di Sovere assumeva un prestito di 350.000 euro con la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione dell'opera"*.

Danilo Carrara

Elio Moschini

Questa la parte ufficiale delle delibere, veniamo alle dichiarazione dell'assessore ai lavori pubblici, Elio Moschini: *"Su Araberara del 14 settembre 2007* – continua Danilo Carrara - *nell'articolo 'Il Pezzetti furioso: adesso basta buonismo', l'Assessore Moschini dichiarava: 'Abbiamo già il progetto preliminare che riguarda gli scarichi dei collettori e la scala, un lavoro che riguarda anche le fognature di San Gregorio e di Piazza. Un lavoro da 350.000 euro circa. Per le scale si dovrà lavorare per una lunghezza di 70 metri, un grosso intervento che stiamo predisponendo, è tutto pronto, adesso ci sono i tempi tecnici e poi si parte'. Sei mesi dopo, su Araberara del 7 marzo 2008 l'Assessore Moschini dichiarava: 'Credo che se non ci saranno intoppi, procederemo ad aprire i lavori a giugno e sicuramente a settembre riusciremo a riaprire le scale strette permettendo così alla gente del borgo san Martino di poter passare per queste scale per raggiungere il municipio e le scuole elementari'; su Araberara del 30 maggio '08, un pezzo titola: Quelle scalette (strette) che tu (non) mi fai far; su Araberara del 27 giugno '08, nell'articolo 'I lavori rimandati a settembre (anche l'assessore?'), l'Assessore Moschini in merito ai lavori delle scale 'strette' dichiarava in chiusura del suo intervento: 'contiamo quindi di partire per settembre'. Prendiamo atto che a tante dichiarazioni non sono seguiti i fatti, quindi io e Francesco Filippini, consiglieri di Lista Civica per Sovere presenteremo questa interrogazione nel prossimo consiglio comunale per conoscere le tempistiche entro cui l'intervento verrà ultimato"*.

PD... a Sovere sta per "Partito Diviso"

Missione impossibile. Qualcuno ci ha provato a fare politica in quel di Sovere: i partiti ci sarebbero anche, il problema è che l'appartenenza al partito qui viene decisamente dopo le questioni personali. A provarci è stato **Marco Meloni**, giovane del Partito Democratico: *"Avevo cercato un primo approccio per cercare un circolo del PD a Sovere ma le condizioni attuali non lo hanno permesso"*. Traduzione dal politichese, gli iscritti non sono molti ma vanno per strade decisamente diverse. Difficile mettere attorno allo stesso tavolo **Arialdo Pezzetti** e **Elio Moschini** con **Andrea Pedersoli** e **Marco Berta**, tutti tesserati PD, ma i primi due in maggioranza e gli altri due nella lista rivale guidata da **Danilo Carrara**.

SOVERE / 2

I parcheggi "fantasma" concordati per la zona industriale

A volte ritornano. Succede così anche a Sovere, ritornano e non mollano l'osso, le minoranze sono agguerrite e l'amministrazione incassa colpi, si aspettano adesso risposte. Questa volta tocca a **Danilo Carrara** con il suo gruppo *'Lista Civica per Sovere'* mettere carne al fuoco e che carne! Si comincia con i disagi della zona industriale di cui si parla da anni ma di cui non si è mai visto nulla. Pronta per il prossimo consiglio comunale un'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici **Elio Moschini**.

"C'è una situazione di disagio – spiega Carrara - *e di potenziale intralcio alla circolazione, che giornalmente si crea in via delle Industrie, nell'area PIP, a causa della mancanza cronica di parcheggi, che costringe chi si reca in tale località per motivi di lavoro, una volta esauriti i posti auto disponibili, a parcheggiare al di fuori degli appositi spazi, come ad esempio a lato strada, sui marciapiedi o addirittura nella sede stradale stessa. Inoltre le due controstrade che delimitano il parcheggio dell'area PIP, sono, ovviamente, interessate dal traffico dei mezzi pesanti e a volte, accade che il transito di questi mezzi sia reso difficoltoso o impossibilitato dalla presenza di autoveicoli parcheggiati al di fuori dell'area adibita a parcheggio. L'accesso dei mezzi pesanti all'interno degli insediamenti produttivi è reso difficoltoso ed a volte impossibile, dall'insufficiente area di manovra. Capita che per permettere l'accesso di un mezzo pesante ad un sito produttivo, si debba ricorrere alla delimitazione temporanea ed arbitraria dei parcheggi, limitandone di fatto l'utilizzo"*.

È qui arriva la stoccata all'amministrazione Pezzetti: *"Nel corso della precedente amministrazione il Consiglio Comunale approvava lo schema d'accordo con la società Elti srl, che prevedeva: La ditta ELTI si impegna a trasferire in piena proprietà al Comune di Sovere il lotto n.°8 (quello posto sulla sinistra del civico 7), rinunciando all'edificabilità concessa, non chiedendo al Comune nessuna restituzione delle somme versate, nessun eventuale interesse economico maturato, salvo quanto previsto al successivo articolo 3. Elti si impegna inoltre a realizzare dei parcheggi sul lotto n.° 8 che cederà gratuitamente al comune di Sovere. Il progetto dei nuovi parcheggi sarà concordato con l'ufficio tecnico comunale. Le opere rispettivamente a carico di Elti e a carico del Comune di Sovere sono indicate nelle tavole allegate. L'opera dovrà essere ultimata entro sei mesi dalla data di rilascio del permesso di costruire o atto equivalente…*

Nel dicembre '06 è stato avviato l'iter autorizzativo per la realizzazione dei parcheggi e questa interrogazione è già stata sottoposta a questa amministrazione comunale lo scorso 26 ottobre '07". Passano gli anni ma dei parcheggi non c'è traccia.

28 NOVEMBRE

E Minerva va in assemblea

Luigi Minerva

Luigi Minerva ritorna sulla scena e per venerdì 28 novembre alle 20.30 presso l'Auditorium Comunale indice un'assemblea pubblica per affrontare i problemi soveresi, soprattutto quello delle tariffe dell'acqua.

L'assemblea, preceduta da un manifesto-fiume affisso in tutto il paese *"Sindaco Pezzetti basta! Tolga le mani dalle tasche dei cittadini"* si preannuncia al solito infuocata.

Già nel manifesto ci sono le domande al Sindaco Pezzetti cui, dice *"daremo risposte e indicazioni nell'interesse dei cittadini"* e invita alla partecipazione tutti i soveresi.

LA CURIOSITA'

Un leprotto domestico

Non solo cinghiali, gli animali del bosco si avvicinano e si mischiano a noi. Così capita che un leprotto ogni mattina scenda a mangiare la "pappa" in via Nazionale a Sovere. A… preparargli la colazione ci pensa **Sandro Quadri** (nella foto)

SOVERE - LAVORI IN SAN GREGORIO

Arrivano i box, il borgo si spacca

MATTEO ALBORGHETTI

Partono i lavori per i box sotto il giardino di San Gregorio e anche in questo caso la gente del borgo si divide tra favorevoli e contrari ai lavori che andranno a sacrificare (alcune sono già tagliate) alcune piante del giardino ma consegneranno ai residenti un nuovo giardino con parcheggi e box interrati che andranno a soddisfare la fame di posti auto nel centro storico del paese. C'è chi critica la scelta di sacrificare gli alberi del parco e chi invece attendeva questi lavori per dare un posto sicuro alla propria automobile.

Tra i favorevoli ai nuovi box in San Gregorio sotto il parco pubblico c'è **Beppino Fantini**, anche perché… *"Io sono favorevole perché il box l'ho anche prenotato, per quanto riguarda le piante è una polemica inutile visto che una più o una meno di pianta non cambia. Nessuno ha sollevato proteste e polemiche quando hanno fatto la linea elettrica che porta a Bossico. Sono passati nel mio bosco espropriando per pochi soldi il terreno e tagliando, solo per quanto riguarda l'area che era di mia proprietà, circa 20 piante. Ora si fanno polemiche per una pianta e tra queste ce ne sono anche alcune malate che rischiano di cadere"*. Favorevoli ai lavori anche **don Gino Fantini**: *"Sono favorevole ai box perché andranno a creare nuovi posti auto qui nel borgo San Gregorio, assieme ai parcheggi che permetteranno a molti di trovare uno spazio pubblico dove lasciare la propria automobile"*. Anche **Sandro Zanni**, cresciuto nel borgo di San Gregorio, appoggia i lavori. Un tempo critico ai lavori dei box sotto i parcheggi, oggi sembra aver cambiato in parte la propria posizione a riguardo. *"Sono lavori che tutto sommato andavano fatti anche se io anni fa mi sono fatto promotore di una raccolta firme per bloccare il progetto dei parcheggi e dei box che era legato all'alienazione dell'ala storica del palazzo Bottini. Con il senno di poi era forse meglio che i parcheggi e i box li avessero fatti allora visto che oggi rischiamo di trovarci senza palazzo e senza giardini e box. Il palazzo è crollato e non è stato reso appetibile alla vendita, non è il caso di aggiungere un altro disastro e dunque secondo me è meglio metterli a posto realizzando dei nuovi parcheggi per il centro storico di San Gregorio. La questione dei box è legata alla richiesta: se c'è richiesta va bene visto che gli spazi in centro sono pochi, credo però che non debba essere il comune a comportarsi da immobiliare"*. Contrario ai lavori invece il fratello **Paolo** che lavora ed abita nel borgo: *"La mia critica è rivolta soprattutto all'uso che se ne farà di questi box. Sono favorevole se vengono usati come posto auto, peccato che in molti casi i box realizzati nei centri storici ultimamente sono stati usati come magazzini o ripostigli, venendo meno così allo scopo primario per il quale erano stati pensati. Se alla fine il compratore lo deve usare come magazzino o ripostiglio, alla fine il problema delle auto nel centro del paese rimane. Penso poi che ci debba essere una clausola che obblighi l'immobiliare a vendere i box ai residenti del borgo e non ad altre persone esterne, solo così si risolve il problema degli spazi per le auto nei centri del paese"*. Contraria per motivi diversi **Franca Turla** che critica la scelta di tagliare le piante. *"Non vedo la necessità di tagliare le piante per realizzare pochi box auto, credo che questi lavori vadano a rovinare il parco e tutto il centro storico togliendo così uno spazio ai bambini e agli anziani del borgo. Vedremo poi quando questi lavori si concluderanno e quanto lasceranno nel disagio tutto il centro del paese"*.

Beppino Fantini

Paolo Zanni

Franca Turla

Sandro Zanni

ALTO SEBINO

RETROSCENA

Ma in An non tutti sono d'accordo con Macconi

I due "ribelli" che Pietro Macconi deferisce ai probiviri non si sentono soli. Crediamo lo sappiano che a Bergamo c'è malumore per la netta presa di posizione del loro Presidente sui Centri Commerciali. Un esponente di rilievo di An, dietro la garanzia di non essere citato per nome e cognome (e ruolo istituzionale) lo confessa: *"Si è arrivati a un punto di rottura ma lo si poteva e doveva evitare. Sappiamo tutti che Macconi è contro i Centri commerciali, lo è sempre stato ed è coerente. Ma non è la linea del nostro partito, lo poteva essere 20 anni fa, non adesso. E anche sulla concorrenza bisogna essere chiari: va bene salvaguardare le piccole botteghe dei centri storici, ma non si può fermare la corsa al risparmio delle famiglie che sono in difficoltà. Insomma mi sembra una guerra persa in partenza"*. E alla domanda: "ma i probiviri potrebbero non espellere i due consiglieri dal partito?", il nostro interlocutore sorride…

FONTENO

Xino e il miracolo di S. Carlo

Anche quest'anno, San Carlo ha fatto il miracolo. Tempo clemente, visibilità perfetta, temperatura gradevole, condizioni indispensabili per la buona riuscita della Sagra di Xino. I mercatini nelle vie sono stati frequentatissimi, i fuochi d'artificio all'altezza della loro fama, le caldarroste ottime e abbondanti, come il vin brulè.

Folta partecipazione anche alle funzioni religiose con la messa solenne celebrata da **Mons. Pasquale Pezzoli**, Rettore del Seminario diocesano e predicatore dagli accenti trascinanti che ha riscosso il plauso anche del "loggione" dei devoti, notoriamente palati assai delicati quando si tratta della commemorazione di San Carlo. Nel corso della processione, il corteo ha brevemente sostato di fronte alla piccola nicchia (realizzata da **Luigi** e **Massimiliano Vitali** che hanno posato il rivestimento di tufo e da **Angiolino Paris** che ha costruito il cancelletto di ferro battuto) vicino all'antica fontana dove è stata collocata una statua della Madonna, restaurata dal fontenese **Maurizio Falardi**, reduce dai fasti del recupero della Basilica di Santa Maria Maggiore in Città Alta. Apprezzamento unanime anche per la Corale di Fonteno e la Banda di Carobbio degli Angeli, intervenute rispettivamente per accompagnare la messa e la processione. Lavoro straordinario per gli uomini della Protezione Civile che hanno garantito con la Polizia Locale l'ordinato accesso delle auto.

Sempre apprezzato infine il concerto itinerante della *Compagnia di Cansù* di Rovetta che ha instaurato da alcuni anni un vero gemellaggio con Xino, facendo risuonare dei canti, come un tempo, le corti e i portici del paese.

PIETRO MACCONI, PRESIDENTE DI ALLEANZA NAZIONALE

"Camplani e Mancari sono sospesi dal Partito e deferiti ai probiviri: parlano a titolo personale"

Il Presidente bergamasco di Alleanza Nazionale **Pietro Macconi** sospende i due consiglieri di An di Costa Volpino, **Antonio Camplani** e **Cono Mancari**, decisi a restare in maggioranza e votare il PGT del paese che prevede la destinazione dell'area di Santa Martina a commerciale, insomma votano a favore del futuro Costa Center, il gigantesco Centro Commerciale che dovrebbe sorgere appunto nell'area di Costa Volpino (intervista ad Araberara sul numero del 7 novembre – pag. 21). Il loro partito è contrario e li deferisce ai probiviri per un'eventuale espulsione. *"Ho parlato più volte con i due consiglieri* – spiega Macconi - *esponendo le ragioni della nostra contrarietà al Centro commerciale. Addirittura uno dei due consiglieri è stato chiamato più volte ma ha sempre trovato delle scuse per mancare all'appuntamento"*. Alleanza Nazionale è contraria ai Centri commerciali in generale o appena a quello di Costa Volpino? *"No, noi prendiamo atto che esistono, ma non è la nostra scelta né urbanistica né di politica commerciale. Siamo stati contrari da sempre a questo tipo di politica e l'abbiamo anche motivato, riteniamo che siano un impoverimento delle articolazioni della società e che la gestione monopolistica del commercio non favorisca il ricambio sociale oltre a creare una serie infinita di problemi di carattere ambientalistico e viabilistico. Ma l'aspetto più importante è il primo, quello del monopolio che non garantisce una concorrenza, tanto è vero che se abbiamo un aumento dei prezzi non lo dobbiamo alla piccola impresa commerciale che è ormai minoritaria ma lo dobbiamo ai cartelli della grande distribuzione che di fatto hanno il monopolio, specie nel settore alimentare"*. Il fatto che prolifichino i centri commerciali non è già una garanzia di concorrenza, se devono "rubarsi" clienti devono farlo sui prezzi. *"No, perché sono gestite da poche grandi imprese che fanno cartello"*. Ma voi avevate votato contro ad es. Orio Center? *"Sì, io personalmente avevo fatto una scelta contraria in Consiglio Regionale, scelta ampiamente documentabile. La nostra politica è coerentemente in quella direzione, mi dispiace di non essere riuscito a convincere i due consiglieri. Probabilmente sono più convincenti quelli che vivono con loro in Consiglio comunale"*. E cosa succede adesso? *"Credo che manderò una lettera di sospensione dal partito ai due consiglieri e deferirò ai probiviri del partito questo loro atteggiamento e dirò loro di non parlare a nome e per conto di Alleanza Nazionale, parleranno a loro nome, hanno un mandato personale e, va beh, parlino per loro stessi, per il partito parlo io. La mia non è un'opinione personale come qualcuno di loro ha detto, la mia è l'opinione del partito, io sono il Presidente di Alleanza Nazionale e ritengo di avere più diritto di loro di parlare per conto e a nome del partito"*. Ma è ancora un deterrente nei partiti di oggi la sospensione e il deferimento ai probiviri? *"Beh, io lo faccio, ho la facoltà di farlo"*. Praticamente i due consiglieri sono fuori dal partito. *"Loro sono sospesi in attesa di giudizio e non possono parlare a nome del partito ma sono a titolo personale"*. Se alle parole segue il voto a favore del PGT che prevede la destinazione dell'area a centro commerciale saranno automaticamente espulsi? *"Lo giudicheranno i probiviri"*.

Pietro Macconi

Cono Mancari

Antonio Camplani

Ma a questo punto potrebbe essere un provvedimento che dura pochi mesi. In febbraio ci sarà la fusione di An e Forza Italia in PDL (Partito delle Libertà). Non è un mistero che Forza Italia sui Centri commerciali non abbia la vostra posizione. A Costa Volpino è spaccata, ma il sindaco, di Forza Italia, con altri consiglieri, sono favorevoli. E' anche vero che c'è una componente di Forza Italia di Costa Volpino che è contraria. Ma la posizione di Forza Italia non è rigida come la vostra. Che succede a febbraio? *"E' una complicazione. E' evidente che il nuovo partito dovrà ridefinire le politiche anche commerciali. Vedremo. Ricordo peraltro che questo progetto di destinazione a Centro Commerciale non era nel programma di Costa Volpino quando abbiamo aderito"*.

Ma lei è in Regione e la Regione può bloccare l'operazione. *"No, non è la Regione che decide, è il Comune. E' stata una scelta che noi non abbiamo condiviso, ma è così. Il Comune stabilisce il suo Piano commerciale e in base a questo farà la politica commerciale che vuole, è il Comune che stabilisce la media e anche la grande distribuzione"*. A Costa Volpino si è sempre detto che tanto l'ultima parola sarà della Regione. *"No, è il Sindaco che stabilisce se farlo e non farlo. La Regione ha solo la possibilità di verificare che sia congruo rispetto alle disposizioni di carattere generale, il Piano di sviluppo regionale del commercio, e ai vincoli che la legislazione pone. C'è la legge che dice che i Comuni sul loro territorio stabiliscono, attraverso il loro Piano Commerciale, cosa mettere, prevedendo spazi adeguati, questo vale per la media e grande distribuzione, visto che la piccola può aprire ovunque"*. Quindi la Regione verifica cosa? *"Se c'è qualche incongruenza. Qui ci sarebbe, nelle zone dei laghi c'è una particolare disposizione che dice che all'interno delle Comunità Montane e all'interno delle zone lacustri non possono essere insediati spazi di grande distribuzione. Ma qui… lasciamo pardere, in sostanza è solo il Comune che decide"*.

RACCOLTA FIRME PER I PARCHEGGI PROMESSI E NON REALIZZATI

Qualino: "L'amministrazione ci ha dimenticati"

MATTEO ALBORGHETTI

"E Qualino sta nel mezzo" così recita la filastrocca che dà ad ogni borgo di Costa Volpino una caratteristica particolare. Stare li nel mezzo della 'Costa' però è difficile per quei 250 residenti che fanno fatica a trovare spazio per le proprie auto. In un borgo montano nati quando le auto non c'erano, trovare oggi spazio per i propri mezzi è sempre più difficile. Da tempo gli abitanti di Qualino hanno chiesto all'amministrazione comunale di realizzare nuovi posti auto che vadano ad aggiungere ai pochi posti disponibili oggi nella piazza posta all'ingresso del paese. Già 5 anni fa i cittadini di Qualino avevano raccolto le firme e le avevano presentate all'amministrazione comunale di Costa Volpino. *"Alcuni anni fa ci eravamo fatti promotori di una raccolta firme* – spiega **Ildegarda Baiguini** e **Cristian Brunello** – *per chiedere un nuovo parcheggio nei pressi del centro storico di Qualino. Questa frazione è antica e non ha spazi dove poter lasciare le auto. Così, stanchi di parcheggiare a centinaia di metri da casa e attendere di trovare un posto auto, abbiamo chiesto all'attuale amministrazione comunale un intervento immediato e l'assessore Martinelli ci aveva promesso che sarebbe salito subito per trovare una soluzione alle nostre difficoltà. Purtroppo noi stiamo ancora aspettando e probabilmente ora partiremo con una nuova raccolta firme per smuovere le acque. La nostra è una situazione insopportabile, il paese è vecchio e le strade sono strette, l'unico piazzale posto all'ingresso del paese non può soddisfare le esigenze di tutti gli abitanti. Per noi l'automobile è un mezzo indispensabile per poter scendere al lavoro e quindi è logico che ogni famiglia abbia ormai due automobili per esigenze legate alla difficoltà di raggiungere il centro del paese con i negozi e gli altri servizi. Negli ultimi anni poi la frazione è tornata a crescere nel numero dei residenti con l'arrivo soprattutto di nuovi extracomunitari. Questo ha inevitabilmente comportato la crescita anche delle auto presenti a Qualino. Ora siamo in circa 250 qui e in molte famiglie ci sono anche due auto. Noi siamo stanchi di dover sperare ogni sera di trovare un posto di lavoro e auspichiamo un intervento veloce dell'amministrazione comunale"*. Le difficoltà di trovare un parcheggio nella frazione si riflettono anche nelle poche attività presenti nella zona. *"Trovare un parcheggio di sera è spesso impossibile* – spiega **Maria Luisa Caroli**, titolare del forno e dell'unico negozio di alimentari presente – *per questo spesso le persone che tornano la sera dal lavoro cercano disperatamente un posto e alla fine parcheggiano in divieto di sosta o all'ingresso del paese. La maggior parte delle case non ha cortili né parcheggi e per questo tutti devono lasciare all'esterno la propria auto. Questa situazione spesso mi costringe a dover suonare alle cinque del mattino i campanelli dei proprietari delle auto in divieto di sosta che non permettono al camion della farina di salire sino al mio forno per scaricare la merce. Io capisco purtroppo queste persone, che io sono costretta a svegliare e che magari la sera precedente hanno girato parecchio per trovare un posto e alla fine, rassegnati hanno lasciato la propria auto in divieto. Spesso le auto vengono anche lasciate davanti all'entrata dell'asilo"*.

Cosimo Montanaro

Maria Luisa Caroli

Cristian Brunello

Pietro Manera

Ildegarda Baiguini

La situazione diventa ingestibile poi la domenica, durante la messa, o nei giorni di festa a Qualino. *"Quando ci sono delle feste o magari la domenica mattina* – spiega **Pietro Manera** – *l'oratorio deve aprire il campo per ospitare le automobili che altrimenti andrebbero a finire lungo la strada che porta a Ceratello. Questo è l'unico modo per riuscire ad accogliere tutte le automobili, una soluzione che però rovina il campo da calcio di Qualino e il suo fondo"*. La mancanza di parcheggi ha anche una ricaduta sociale sugli stessi abitanti come spiega **Cosimo Montanaro**: *"Ormai nessun amico viene più a trovarmi perché si trova in difficoltà a trovare un posto dove lasciare la propria auto. Alcuni amici sono saliti alcuni anni fa ma poi non li ho più visti. La mancanza di parcheggi si riflette alla fine anche sulla nostra vita sociale"*. La critica di Cosimo Montanaro poi non si limita ai parcheggi. *"L'amministrazione comunale di Costa Volpino si è dimenticata di noi, in mezzo alla strada ci sono delle buche che nessuno mai viene a sistemare. Noi dobbiamo pulire le strade perché qui gli spazzini non si fanno mai vedere, basta pensare che i coriandoli dobbiamo tirarli via noi dalle strade. Infine le moto enduro che ogni domenica attraversano il centro storico di Qualino. Invece di prendere la strada che sale all'esterno del paese, frotte di dieci o venti motociclisti preferiscono attraversare la via stretta e tortuosa della frazione facendo un gran baccano e soprattutto rappresentando un serio pericolo visto che le moto passano anche ad alta velocità. Questa è la cultura di queste persone che preferiscono rischiare di investire un bambino o un anziano per divertirsi"*.

STANZIATI DALLA REGIONE

400 mila euro per la nuova sede dei Vigili del Fuoco di Lovere

Si farà la nuova sede dei Vigili del Fuoco volontari di Lovere. La Regione Lombardia ha stanziato 400 mila euro a favore della Comunità Montana Alto Sebino per concludere entro il 2010 le opere del centro polifunzionale di emergenza della Protezione Civile di via delle Baracche a Lovere, nella zona del porto turistico Cornasola.

All'interno del complesso, costruito sull'area di proprietà della Comunità Montana, i cui lavori sono iniziati nel 2007 e sono tuttora in corso, sono già state realizzate le sedi del 118, del Corpo forestale e dei Volontari della Protezione Civile e anti-incendio boschivo.

Con il nuovo contributo della Regione, si realizzeranno anche la nuova sede dei Vigili del fuoco volontari e la centrale operativa polifunzionale che, in funzione 24 ore su 24, coordinerà gli interventi di tutti i gruppi presenti.

L'iniziativa comporta un investimento complessivo di 1.760.000 euro, coperto, oltre dal finanziamento regionale, da finanziamenti pubblici e privati. Sono coinvolti, tra gli altri, Provincia di Bergamo e la Comunità Montana Alto Sebino. Ma la Regione intende coinvolgere anche la Provincia di Brescia essendo Lovere un punto di riferimento anche per il territorio di là dal lago.

CASTRO - PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI

La Lucchini regala un'auto

L' "amore" fra la Lucchini e il Comune di Castro sta portando frutti che hanno anche… quattro ruote.

Nei giorni scorsi la Lucchini ha deciso di regalare un'auto al Comune di Castro da utilizzare per trasportare malati e comunque tutti quelli che necessitano di un trasporto per recarsi a fare visite o cure. *"La direzione della Lucchini* – spiega il sindaco di Castro **Mariano Foresti** – *si è dimostrata ancora una volta sensibile a iniziative di carattere socio assistenziali. L'ingegner* **Erder Mingoli**, *amministratore delegato della Lucchini di Lovere e l'ingegner* **Augusto Mensi**, *direttore dello stabilimento hanno deciso di regalare un'auto al Comune. Poi noi ci attiveremo con una rete di volontari per trasportare i malati e tutti quanti hanno bisogno. Un servizio socio sanitario sempre più impellente perché gli anziani e i malati soli sono sempre di più, c'era la concreta necessità di trovare una soluzione e ancora una volta la Lucchini si è dimostrata sensibile".* Quando si comincia? *"Da gennaio il servizio sarà attivo, in questi giorni verrà dato l'appalto e saranno espletate le procedure burocratiche poi sarà attivata la rete di volontari e da gennaio saremo operativi".*

BOSSICO – IRPEF, ACQUA E RIFIUTI

In due mesi raffica di bollette

Solitamente novembre è un mese grigio per chi vive in pianura per la foschia o per la nebbia, ma quest'anno lo è anche per gli abitanti di Bossico, non perché privi di sole (Bossico è un bellissimo altopiano soleggiato), ma a causa di un grigiore ben più pesante, i pagamenti di vari tributi: oltre all'anticipazione Irpef dei redditi 2008 e alla 2ª rata annuale dell'ICI (almeno per le seconde case) i bossichesi in questo periodo devono pagare anche le bollette per la raccolta rifiuti, quelle per l'erogazione dell'acqua che stanno per arrivare (le ultime sono state pagate a maggio del 2007) e il tributo per l'illuminazione votiva cimiteriale. La gente si chiede se non si poteva dilazionare i pagamenti senza concentrarli tutti nello stesso periodo. Si obbietta che la gestione è affidata a differenti società: la raccolta rifiuti alla *Val Cavallina Servizi*, l'erogazione dell'acqua a *Uniacque*, ma forse è proprio il caso di dire che "*la mano destra non sa quello che fa la sinistra*" e ognuno va per la sua strada. Un po' più di coordinamento eviterebbe maggiori disagi ai cittadini. Il Sindaco **Marinella Cocchetti** intanto sostiene di aver più volte sollecitato la dilazione nell'emissione delle bollette. Peraltro i cittadini bossichesi sono stati informati sui servizi acqua e rifiuti in un'assemblea pubblica il 5 settembre scorso e sul periodico comunale "Quattro-pagine" uscito in ottobre.

Il caso delle bollette di Sovere ha portato in primo piano, in questi ultimi mesi, la questione "costo dell'acqua". L'amministrazione di Bossico ha dato ai suoi cittadini chiarimenti sulle nuove bollette che sinteticamente si riassumono: la bollettazione da parte di Uniacque comprende un periodo dai sedici ai diciassette mesi; l'amministrazione ha concordato con Uniacque il pagamento in due rate; il costo dell'acqua, per Bossico, non è aumentato, anzi è leggermente diminuito perchè la tariffa agevolata passa da mc. 20 a mc. 80 e la tariffa base da mc l0 a mc 40.

Per i rifiuti l'Amministrazione comunale fa presente che la raccolta differenziata è iniziata da più di un anno; l'impegno dei cittadini è stato quasi sempre lodevole. Purtroppo però sono capitati episodi, prima solo sporadici, successivamente più frequenti, in cui i comportamenti dei cittadini non sono stati conformi a quanto stabilito per la raccolta differenziata. In particolare gli operatori della *Valcavallina Servizi* hanno rilevato frequentemente una non conformità del rifiuto predisposto dal cittadino per il ritiro (non differenziato come richiesto), l'abbandono di rifiuti in giorni e luoghi non conformi (a bordo strada provinciale o in pineta, posizionamento di sacchetti nelle vecchie isole ecologiche in giorni diversi da quelli stabiliti, abbandono di rifiuti vicino alle campane del vetro). Questi comportamenti, se pur sporadici, rischiano di compromettere lo sforzo che fa la quasi totalità della gente per far sì che il paese sia sempre in ordine e pulito, oltre che per contribuire ad una gestione corretta dei rifiuti a vantaggio di tutti. Tra l'altro *Valcavallina Servizi* segnala alcune difficoltà a ritirare i rifiuti non ben differenziati perché poi vengono respinti dalle società alle quali li conferisce: le segnalazioni, di rifiuto non conforme al differenziato, riguardano principalmente la plastica e gli ingombranti.

Il sindaco ricorda che tra gli ingombranti è assolutamente vietato conferire: frigo, televisori, cucine a gas, boiler, monitor, stampanti, piccoli elettrodomestici. Per questi rifiuti, come più volte comunicato, il cittadino deve segnalare agli uffici comunali la tipologia di rifiuto da smaltire, e da essi avrà delucidazioni in merito allo smaltimento. Si confida nella collaborazione di tutti.

Intanto il Consiglio comunale nella seduta del 29 settembre scorso, ha approvato la convenzione e il nuovo statuto ATO (Ambito Territoriale Ottimale), ente che viene trasformato in consorzio, con la finalità principale dell'organizzazione del servizio idrico integrato; del consorzio fanno parte la Provincia con la quota del 10% e tutti i comuni appartenenti all'ATO di BG che partecipano in proporzione al numero degli abitanti residenti.

L'Amministrazione di Bossico aveva deliberato l'adesione a UNIACQUE nel Consiglio comunale del 27 febbraio di quest'anno, il cui contratto prevede che il Comune dà in concessione amministrativa le reti e tutti gli impianti inerenti il servizio idrico integrato ed il canone di concessione è in comodato d'uso.

Pasquale Sterni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Reti paramassi sulla Sebina

La Giunta Provinciale su proposta dell'assessore alla Viabilità **Valter Milesi,** ha approvato una serie di interventi stradali nella zona dell'Alto Sebino.

Progetti preliminari in programma per il 2009, uno riguarda la realizzazione di una serie di opere, lungo la SP 469 *"Sebina Occidentale",* in difesa dalla caduta massi (500 mila euro).

L'intervento prevede il posizionamento di reti in aderenza alle pareti rocciose sul lato di monte della strada provinciale e nell'adeguamento del tracciato stradale nei punti dove la carreggiata risulta tortuosa e di larghezza limitata; altri 200.000 euro riguardano un progetto per la manutenzione dei ponti lungo la SP 54 e 77 nei territori di Bossico e Solto Collina.

BOSSICO - OMAGGIO AI CADUTI

Due eroi della Grande Guerra

Grande partecipazione a Bossico per la ricorrenza del 4 novembre svoltasi domenica 9 novembre. Dopo la S. Messa c'è stato un momento toccante davanti al monumento: alzabandiera con l'inno nazionale, deposizione della corona con l'inno del Piave, il silenzio fuori ordinanza suonato da **Marcello**, la benedizione ed infine il discorso del Sindaco **Marinella Cocchetti**; la cerimonia si è conclusa con il corteo al cimitero. Dopo l'aperitivo al "Barettino" c'è stato il rancio al ristorante "Colombina" durante il quale sono state presentate le figure eroiche di due Caduti della 1ª guerra mondiale che hanno dato il nome a due vie del paese: *Via Capitan Giovanni Rodari* e *Via ing. Giorgio Schiavi*. Gradita è stata la presenza del maresciallo Gallo, comandante della stazione dei carabinieri di Sovere.

ROGNO - UNA LISTA CIVICA

Dario Colossi, un imprenditore che prova a diventare sindaco

MATTEO ALBORGHETTI

Imprenditore figlio di imprenditori, **Dario Colossi** ora prova a fare il grande salto nella vita amministrativa di Rogno cercando di raccogliere il consenso del paese per diventare primo cittadino.

Il quarantenne nato a Darfo Boario, diploma di Geometra e Laurea in Economia e Commercio con un Master in America in Economia Aziendale, sta formando in queste settimane una lista civica per vincere le prossime amministrative. Dopo aver lavorato presso l'azienda di famiglia è stato per alcuni anni direttore di Assocamuna, Associazione degli imprenditori del Comprensorio Sebino Camuno Valle di Scalve e Valle Cavallina, per poi compiere il grande salto costituendo "Sycomor" che ha sede a Rogno e Darfo Boario Terme, società che si occupa di servizi alle imprese a 360 gradi (Consulenza, Formazione professionale aziendale e interaziendale, Marketing e Promotion), ma anche progetti di rilancio delle attività commerciali e ricettive nei borghi di paese attraverso la realizzazione di eventi espositivi settoriali come gli expo organizzati presso il Centro Fiere del Palazzo dei Congressi di Boario Terme. Da non dimenticare anche l'attività di organizzazione di eventi per le pubbliche amministrazioni, dedicati ai bambini e ai ragazzi, e che animano alcuni paesi del comprensorio. *"Vivo da sempre a Rogno* – spiega Dario Colossi - *il paese in cui sono nato e dove ho i miei affetti. Anche se per lavoro ho viaggiato e viaggio tuttora, è forte il radicamento per la mia terra e per le persone che la vivono. Mi piace uscire di casa la mattina e poter salutare e scambiare quattro chiacchiere con i vicini o con la gente che incontro in paese perché mi fa sentire in famiglia. Quando un gruppo di cittadini di Rogno mi ha chiesto la disponibilità a creare un progetto che potesse portare novità in Comune, dopo qualche momento di comprensibile riflessione, ho ritenuto doveroso accettare la sfida, perché credo che ogni cittadino debba a un certo punto della sua vita mettersi a disposizione per il bene comune. E' per questo che da qualche mese abbiamo iniziato un lavoro di costruzione di una lista civica che coinvolgerà persone qualificate impegnate in diversi settori che hanno come obiettivo principale la definizione e la messa in pratica di un progetto di sviluppo del Comune che possa creare una città a misura di cittadino".* Dario Colossi dà poi un giudizio positivo sulle passate amministrazioni che si sono succedute a Rogno: *"Le passate amministrazioni e quella attualmente in carica hanno fatto e fanno molto per il Comune e consegneranno alla prossima amministrazione un paese che in questi anni si è sviluppato ed è cresciuto in tutti gli aspetti. Ora ritengo sia necessario adeguare i servizi e le opportunità alle mutate esigenze del paese che ormai si è trasformato in una cittadina e nel contempo sostenere le attività lavorative e associative, con una particolare attenzione alle fasce più deboli. E' per questi motivi che, prima di presentare il gruppo di lavoro e il programma, stiamo ascoltando con grande attenzione le esigenze e le problematiche delle realtà presenti sul territorio per essere in grado di fornire risposte concrete in termini di servizi e progetti che possano divenire realtà, inseriti come necessario nel panorama comprensoriale che fa di Rogno al tempo stesso una città Bergamasca e una realtà contigua alla Valle Camonica".*

Dario Colossi

Nella formazione della sua lista civica, Dario Colossi andrà a sentire le esigenze di tutte le realtà che compongono la vita associativa del paese. *"Cittadini di ogni età che rappresentino le diverse realtà sociali e le frazioni, imprenditori industriali, artigiani e agricoltori, Parrocchie, Associazioni sportive e di volontariato, partiti politici, mondo della scuola e della cultura, impegnati per un sogno comune e non per un'ambizione personale. Sto scoprendo molte persone che di fronte a questa idea sono disposte a mettersi a disposizione e per questo proseguo con grande motivazione la mia opera di costruzione del gruppo di lavoro per far sì che possa essere la sintesi delle realtà del territorio, cercando il sostegno di tutti e invitando ogni cittadino che volesse impegnarsi in questo nuovo progetto in comune a partecipare attivamente con la lista civica che stiamo creando".*

ALTO SEBINO

IL GRUPPO MUSICALE DIVENTATO FAMOSO IN TUTTA ITALIA

Le "Pìe di Solt" aprono la stagione

Dalla messa della sera di Natale alle sfilate al duomo di Firenze o alle trasmissioni a Radio Deejay con il trio Medusa, le *"Pìe de Solt"* hanno già fatto carriera in pochi anni e il prossimo 23 novembre prenderà il via la loro stagione 2008–2009. Le "Pìe de Solt" torneranno a percorrere le vie di Solto Collina nel tradizionale mercatino che anticipa il Natale con bancherelle di hobbisti e di altro genere.

Il primo di un calendario ricco di manifestazioni che li porterà a Bellinzona, a Milano con il trio Medusa, alla notte bianca di Breno, a Mantova a Foglaria ed infine alla sfilata dei magi a Firenze, appuntamento al quale partecipano ormai da alcuni anni.

"In questi giorni stiamo definendo i costumi e preparando la nuova stagione – spiega **Maurizio Guizzetti**, il portavoce del gruppo – *che ci porterà anche fuori dall'Italia. Il gruppo è nato nel 1999 su un'idea di Gianfranco Negrinotti, che è anche il maestro. Da lì siamo partiti per accompagnare la messa di mezzanotte a Solto Collina. Ora il gruppo si è allargato e si sono moltiplicati anche gli impegni che ci portano in mezza Italia. Il gruppo storico vede tra i suoi fondatori il sottoscritto con* **Gianfranco Negrinotti**, **Mario Fenaroli** *e* **Giuseppe Pedretti**, *nucleo attorno al quale si sono aggregate poi altre persone".* "I pie de Solt" si esibiscono nel periodo natalizio proponendo principalmente musiche e brani della tradizione europea del Natale cui si affiancano alcuni pezzi del folclore bergamasco. *"Avevo sempre questo sogno, fin da quando avevo 15 o 16 anni* – spiega Gianfranco Negrinotti – *quando accompagnavamo la messa di mezzanotte con la fisarmonica e la chitarra.*

Sognavo di acquistare una zampogna per accompagnare le festività natalizie. Poi nel 1999 ci si è presentata l'occasione di acquistare questi strumenti e li abbiamo presi anche grazie al contributo della parrocchia. Nel 2002 poi abbiamo scoperto il 'baghet' a Bergamo costruiti da **Walter Biella**. *Da allora abbiamo deciso di abbandonare le zampogne e di adottare il 'baghet', strumento più vicino alle nostre tradizioni orobiche ed anche più facile da suonare. La zampogna infatti è molto impegnativa e deve essere accompagnata dalla ciaramella. Il 'baghet' invece si può suonare da solo. Da lì abbiamo iniziato a girare con il gruppo che oggi conta circa 14 persone. Noi giriamo l'Italia e suoniamo gratuitamente nelle scuole, negli ospedali e case di riposo, il nostro scopo principale è quello di valorizzare il Natale creando l'atmosfera festiva con la musica tradizionale". "Da qui forse nasce una grande esperienza nelle case di riposo* – prosegue Maurizio Guizzetti - *a volte ci prendono in giro e ci chiedono qual è la casa di riposo migliore della zona, se posso dare un consiglio sceglierei quella di Scanzorosciate. Il gruppo poi è cresciuto negli impegni, da anni andiamo a Firenze, alla sfilata dei Magi, siamo anche andati al Motor Show di Bologna con il trio Medusa per Radio Deejay.*

Abbiamo anche dovuto rinunciare ad alcune richieste, il comune di Parma ci aveva invitato al primo presepe vivente in centro storico, abbiamo detto di no anche al Gardaland che ci aveva contattati per il 24 e 25 dicembre. In questo caso per noi era impossibile partecipare visto che abbiamo una sorta di contratto con la parrocchia di Solto Collina e non possiamo certamente mancare alla messa di mezzanotte in paese".

Laurea a Pianico

Una nuova dottoressa a Pianico. **Monica Marila Lumina** il 5 novembre ha conseguito presso l'Università degli Studi di Milano la Laurea di Primo Livello in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica), laurea conseguita con 110 e lode. A Laura, 22 anni compiuti il 6 luglio, gli auguri e i complimenti di papà Maurizio, mamma Giovanna e il fratello (campioncino motociclistico) Nazzareno.

PIANICO

I 20 anni del Presepio

E' in allestimento il 20° Presepio di Pianico, mastodontica manifestazione del Natale. Quest'anno ritorna il grande ponte che collega le due zone del percorso. Al lavoro i soliti volontari che costruiscono materialmente lo scenario, progettato, come da 20 anni a questa parte, da **Giuseppe Pedretti**, uno degli inventori della manifestazione. Dall'altra parte i figuranti, coordinati al solito da **Roberto Maffioli.**

Tra i manovali, come ogni anno, anche il sindaco **Lino Chigioni** che tra un lavoro e l'altro in municipio e in paese (*"Abbiamo appena finito di asfaltare Via dei Broli"*) trova il tempo per fare un po' l'artista-muratore. *"Vorremmo solo vedere qualche giovane venire ad aiutarci, darebbe il segno che il Presepio continuerà".*

FESTA SOCIALE DOMENICA 16 NOVEMBRE

I 53 anni dell'Avis loverese

Una festa sociale che muove tutta Lovere e dintorni. Domenica 16 novembre l'Avis loverese ha celebrato il suo 53° compleanno con un lungo corteo che ha sostato davanti alla stele di via G. Paglia, eretta in memoria degli avisini defunti. Poi la S. Messa in S. Giorgio affollatissima, il saluto di **Mons. Giacomo Bulgari**, l'omelia di **Don Claudio** che ha spiegato l'Avis ai ragazzi, la Banda musicale che accompagna di nuovo la folla in corteo verso l'auditorium di Villa Milesi. Qui il Presidente dell'Avis **Stefano Fusarri** ha salutato gli ospiti, il Sindaco reggente di Lovere **Lorenzo Taboni**, con gli assessori **Caty Belotti** e **Gianmario Poiatti**, il sindaco di Bossico **Marinella Cocchetti,** il sindaco di Sovere **Arialdo Pezzetti**, il vicesindaco di Costa Volpino **Maurizio Maluta**, l'assessore **Mario Cretti** di Rogno, l'assessore **Raffaella Ciabatti** di Castro e il Presidente della Comunità Montana Alto Sebino **Ferruccio Ducoli.** In sala anche i rappresentanti delle Forze dell'ordine, il Maresciallo Capo dei Carabinieri **Stefano Bulian**, il Maresciallo Capo della Guardia di Finanza **Stefano Slavazza**, il Comandante della Polizia Municipale **Loredana Sangalli**, il Sovrintendente del Corpo Forestale **Eugenio Contessi**, il Capo del Distaccamento dei Vigili del Fuoco **Luca Baldassari**, il Direttore sanitario dott. **Ernesto Bolandrina,** oltre al rappresentante dell'Avis provinciale **Maurizio Santinelli.**

"La forza dell'Avis di Lovere, contava alla fine dello scorso anno 1.006 soci, ma quest'anno sono entrati nella famiglia avisina di Lovere molti amici, giovani e non. E ricordo anche che in questi 53 anni l'Avis di Lovere ha donato ben 70.158 unità, pari a quasi 25 tonnellate di sangue". Il Presidente ha anche ricordato l'appuntamento elettorale dell'Avis, in quanto finisce il quadriennio e a tutti i livelli c'è il rinnovo delle cariche. Anche nell'Avis c'è il limite dei due mandati consecutivi, per cui lo stesso Presidente dovrà lasciare ad altri, così come il vicepresidente, il segretario, l'amministratore, che potranno avere altri incarichi, ma non quello ricoperto negli ultimi 8 anni. *"Un invito ai soci perché si rendano disponibili ad entrare in lista".*

Dopo un accenno più generale alla plasmaferesi e ai progressi nei centri di donazione, i discorsi del sindaco di Lovere che ha ricordato ***Vasco Vasconi***, sempre presente alla festa sociale, poi il Presidente della Comunità Montana e il rappresentante dell'Avis provinciale. Quindi la consegna delle benemerenze con 22 medaglie in rame (8 donazioni), 15 medaglie d'argento (16 donazioni), 11 medaglie in argento dorato (36 donazioni), 7 medaglie d'oro (50 donazioni), 3 medaglie in oro con rubino (75 donazioni), 8 medaglie in oro con smeraldo (100 donazioni).

LE BENEMERENZE

Distintivi in oro (50 donazioni: **Marcello Almici, Bruno Castelanelli, Maurizio Celeri, Ettore Ferrini, Ambrogio Minini, Stefano Silva, Omar Tilola.**

Distintivo in oro con rubino (75 donazioni). **Mario Botta, Gian Battista Molendi, Pierluigi Torri.** Distintivo in oro con smeraldo (100 donazioni): **Piermario Bentivoglio, Michele Benuzzi, Gianluigi Ducoli, Bruno Ghilardi, Giuseppina Mellere, Mario Possessi, Tarzia Luciano, Giacomo Tilola.**

MEMORIA - PIANICO

Rina Maffessanti

Un dolore così grande era a me veramente sconosciuto sino a qualche giorno fa.

Io amavo mia madre in modo speciale.... ma forse ogni madre ha il diritto di essere amata in modo speciale. Anche perchè lei, MAMMA RINA, era un essere speciale che ha saputo affrontare ogni pregiudizio, ogni problema.

E anche se adesso non pare, ma con un figlio come me così antesignano agli usi e costumi della società che si evolve e migliora, era a quei tempi cosa molto molto difficile da digerire e comprendere.

Ma l'Amore ripeto... solo l'Amore annulla ogni barriera di confine di stato sociale di sesso e di razza. Ed eccomi qui di nuovo in cammino verso la vita.... e verso la morte che poi non sono che la stessa cosa, poiché se accetti e vivi bene l'una, accetti e concludi bene l'altra. E nulla è ancora inventato affinché si separino... ma forse è proprio giusto così.

Perchè nonostante progresso e tecnologia sono pienamente convinto che:

LA VITA NON E' UN PROBLEMA DA RISOLVERE MA UN MERAVIGLIOSO MISTERO IN CUI IMMERGERSI CON PUREZZA E STUPORE.

POICHE ' SONO ALTRESI CONVINTO CHE TUTTO L'EQUIVOCO NEL MONDO, STA NEL FATTO DI NON AVERE ANCORA CAPITO CHE SIAMO 6-7 MILIARDI DI CORPI.... MA UNA SOLA ANIMA.

E voglio concludere con le semplici parole che troverete sopra la lapide di mamma RINA. "Adesso sei sole sei vento, sei terra sei acqua / ....sei tutte le stelle!

Arrivederci mamma".

11 novembre 2008

Ivan Cattaneo

Speciale Val di Scalve

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA E SINDACO DI COLERE

"Non c'è tempo per far festa, accorpiamo i servizi comunali"

Un'assemblea pubblica che doveva essere di festa quella di venerdì 14 novembre al "palazzo del Malconsiglio" (era chiamato così con ironia ai tempi della "Comunità Grande") della Comunità Montana a Vilminore. I sindaci schierati e una buona partecipazione. Si è parlato anche dell'ipotesi di Comune unico, ripiegando sull'accorpamento dei servizi in tempi di magra. *"Colere e Vilminore danno il buon esempio, unendo l'ufficio tecnico con lo stesso personale, in attesa che facciano altrettanto anche gli altri due Comuni, avremo anche un regolamento edilizio unico"*, dice **Franco Belingheri** nella doppia veste di Presidente della Comunità Montana e Sindaco di Colere. *"Abbiamo annunciato anche l'arrivo di un altro milione di euro per le frane. Sorprendente come funzioni bene il Ministero dell'Ambiente, sia con Pecoraio Scanio che con Prestigiacomo. L'anno scorso, con Pecoraio Scanio, in quindici giorni ci è stato accreditato sul conto corrente 1 milione per le frane di Bueggio e del torrente Povo, ch avevamo messo in priorità uno. Adesso appaltiamo il lavoro (a ditte locali) e ci sarà un recupero ambientale che farà sparire l'impatto della grande frana di Bueggio ma anche interventi sul fiume dove provoca erosioni. Quest'anno stessa trafila e con la Prestigiacomo altro milione annunciato in accreditamento per la priorità due, il torrente Rino. La terza priorità è quella del fiume Dezzo, di fronte a S. Andrea"*. Arrivano soldi per l'ambiente e avete lanciato l'allarme servizi sociali. *"La gente fatica a capire perché ci siano soldi per le strade interpoderali e le frane e non per i servizi sociali. I soldi arrivano in alcuni settori e vanno spesi in quelli. Per i servizi sociali l'anno prossimo possiamo garantire l'appalto del servizio per sei mesi, ci vengono a mancare 152 mila euro che dava la Comunità Montana. La finanziaria di Prodi del 2008 aveva fatto un taglio del 30%. La finanziaria di Tremonti del 2009 fa un altro taglio del 30% su quanto rimasto e prevede per il 2010 un altro taglio del 30%. Insomma ci tolgono l'aria in attesa di rivedere la legge sui Comuni montani. Ma non è che i Comuni stiano meglio: con questi tagli, per mantenere i servizi sociali attuali, che per noi sono essenziali, la quota per abitante di ogni Comune passa da 24 a 41 euro. Tanto per fare un esempio il Comune di Vilminore dovrà versare nel 2009, ben 26 mila euro in più. Ai Comuni sono arrivati addosso tutti i servizi sociali, ma non le risorse perché la Asl si è tenuta una parte per il suo personale. Vi dico quello che ho detto, praticamente solo (Mignani era l'unico a darmi ragione), che la Regione ci espropria dell'autonomia, finanziando settori che decide lei, facendo entrare anche i privati"*. Cosa vuol dire? *"Che se finanzia le strade interpoderali, un privato può fare domanda di farlo lui, mettendoci ad es. il 20%. Vince una specie di appalto per la 'sua' strada e il contributo va a lui e non alla Comunità Montana che magari voleva finanziarne un'altra più importante ma non ha il 20% da metterci"*. Insomma, l'autonomia della Valle di Scalve è una sorta di vittoria di Pirro. *"Non è che le altre Comunità Montane stiano meglio, vale tutto anche per loro. Ma noi ci siamo già messi al lavoro, troveremo un modo di uscirne. Nell'assemblea è anche stato detto che è stata la nostra compatezza senza divisioni politiche che ci ha fatto mantenere la nostra Comunità Montana"*.

PRIMO COMUNE SCALVINO AD APPROVARLO

Colere ha il nuovo PGT

Franco Belingheri

Franco Belingheri fa anche il sindaco di Colere.

E in questo periodo è in appalto un tratto di strada che collegherà la Via del Camposanto con la Via Padre Lazzaroni, un'opera finanziata con il PICS (lo stesso che finanzia l'opera di Via Arciprete Figura a Vilminore con la piazza del nuovo mercato).

A Colere sono in fase di esecuzione le opere di allargamento del cimitero, mentre è pronto il progetto esecutivo dei marciapiedi di Via Zanoli, Via Valzella e Via Carbonera.

E Ancora: si completeranno le opere in Piazza Risorgimento.

Ma la notizia che è passata quasi inosservata è che Colere ha il nuovo PGT, approvato definitivamente due settimane fa dal Consiglio comunale. Il primo Comune scalvino a dotarsi del nuovo Piano che sostituisce il Piano Regolatore.

Sede e Stabilimento:
Loc. Ponte Formello, 1/3/4
24020 VILMINORE DI SCALVE (BG)
Telefono: 0346/5801.11 r.a.
Fax: Amm. 0346/50098 - Uff. Tec. 0346/52814 - Logistica 0346/51406
Stabilimento di Seriate:
Via Grinetta, 7/9
24068 SERIATE (BG)
Telefono: 035/3235300 r.a. Fax: 035/303817

INDUSTRIA GRAFICA
GRAPHICSCALVE S.p.A.
e-mail: info@graphicscalve.it - www.graphicscalve.it

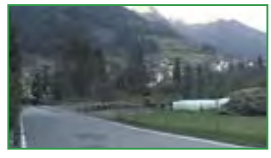
Speciale Val di Scalve

VILMINORE
IL SINDACO GIANNI TONINELLI

Le preoccupazioni occupazionali, i progetti, gli impianti sciistici la nuova piazza del mercato e la Colere-Teveno alla Provincia

AR.CA.

Gianni Toninelli si appresta a vivere una stagione da… osservatore. Lui che fa il sindaco dell'unico Comune che non va al voto in Val di Scalve, metà del secondo mandato e una gestione relativamente tranquilla. Così c'è il tempo per cimentarsi su qualcosa d'altro: *"E quel qualcosa d'altro sono le opere pubbliche. Stiamo lavorando per consolidare il Ponte di Teveno, perché le sponde sono erose col tempo, un'opera da 250.000 euro, adesso siamo in fase di collaudo, un lavoro necessario che andava fatto. Sempre per quanto riguarda i torrenti, stiamo lavorando per la regimazione della Manna che fa da confine tra il Comune di Vilminore e Schilpario, tre quarti del lavoro è stato realizzato"*. Intanto si sono appena conclusi i lavori per la messa in sicurezza della palestra: *"Abbiamo chiuso i lavori il 13 novembre, palestra che viene usufruita un po' da tutti, dal biennio delle scuole superiori, alle elementari sino alle squadre locali"*. Lavori a breve: *"Partiremo con un interessante progetto per completare la riorganizzazione dell'area che ruota attorno al campo sportivo con la strada che porta al cimitero, un intervento impegnativo. Più di 600.000 euro di lavori, una riorganizzazione totale con il viale alberato che porta sino al cimitero con la sistemazione dei parcheggi. E poi la riorganizzazione della piazza attrezzata a mercato con spazi verdi e panoramici a 360 gradi. Perché lì è una zona dove c'è una visuale stupenda e intendiamo valorizzarla. Il tutto poi andrà a collegarsi alla strada che porta a Sant'Andrea, dove abbiamo recuperato i sentieri. E poi per una volta vorrei parlare anche di fognatura. Sembrano dettagli ma non è così. Le fognature col tempo si deteriorano e la rete fognaria non è più adatta al sistema che si è allargato, andremo quindi a rifare il sistema fognario, abbiamo incaricato un professionista di rediger-*



ci un piano".

La Valle Seriana è in ginocchio, come va l'occupazione in Val di Scalve? *"Beh, la situazione dell'O.M.V. è sotto gli occhini tutti, alla manifestazione del 13 novembre a Gazzaniga non sono potuto andare ma per noi c'era il vicesindaco* **Patrizio Bonomi**, *è un momento difficile non solo per l'O.M.V. ma per tutti, il meccanotessile è il settore più colpito ma purtroppo i parametri per gli altri settori non sono positivi, noi stiamo seguendo gli sviluppi dell'O.M.V.. Per noi l'O.M.V. è stata la soluzione di tanti mali, quando c'è stata la chiusura delle miniere, 35-40 anni fa l'O.M.V. ha segnato il momento di svolta per l'occupazione di Vilminore. Dalla fondazione dell'O.M.V. 50 famiglie hanno vissuto decorosamente lavorando a casa loro, adesso come Comune possiamo fare tanto e poco. Lo so che sono termini abusati in questi giorni ma noi ci crediamo, se si sta insieme e si fa sistema, qualche risultato si può ottenere. Stiamo discutendo al nostro interno, ma anche con la Comunità Montana per studiare soluzioni concrete. Va salvaguardata la professionalità che abbiamo nelle nostre aziende e che non si trova facilmente all'estero, anche se magari la manodopera costa meno. Bisogna entrare in determinate logiche, il tessile non gira e allora troviamo una via diversa, la via che passa dalla ricerca e dall'innovazione.*

I filati cosiddetti comuni, normali è inutile produrli nelle nostre valli, se poi arrivano a minor prezzo dall'India e dalla Cina, e allora meglio lavorare su macchine che producono tessuti di particolare pregio, di contenuto tecnologico importante, secondo me c'è la possibilità di uscirne, lo spazio c'è". Ma in Val di Scalve solo l'O.M.V. è in crisi? *"E' quella più esposta, ma c'è una flessione anche nel campo meccanico e l'O.M.V. dava molto lavoro ai terzisti che quindi adesso risentono della crisi. Inutile negarlo il momento di flessione sta toccando tutti. E' tutto bloccato, dal credito all'industria. Un meccanismo delicato, appena tocchi qualcosa crolla tutto a effetto domino"*.

Impianti di sci, a che punto è il collegamento sciistico Lizzola-Teveno? *"Gli impianti vanno avanti, adesso c'è il percorso amministrativo, comunque ho appena avuto conferma che il piano integrato che fa capo alla Provincia è in dirittura d'arrivo, poi risolto il nodo amministrativo arriveremo al tavolo per la definitiva quadratura"*. Ma la Colere-Teveno è passata alla Provincia? *"Beh, ho avuto conferma proprio in questi giorni che dal nuovo anno la Provincia se ne prenderà carico"*.

Quindi a gennaio? *"Sì, da gennaio 2009 è di competenza della Provincia"*. Comunità Montana salva, ce l'avete fatta: *"E' un risultato molto positivo perché ci permette di mantenere la nostra autonomia, la Comunità Montana fa parte della nostra identità, è fondamentale per noi. Una zona particolarmente omogenea che andava tutelata, io devo dire che ho sempre avuto fiducia in una soluzione positiva. Proprio in questi giorni mi sono andato a riguardare le email che avevo spedito a questo proposito a Milano, e i referenti che avevo interpellato, anche quando la situazione sembrava nera non hanno mai dato la sensazione del rifiuto della proposta, anzi. Ho sempre notato un grande impegno per questo io ho sempre mantenuto fiducia e calma"*.

Cosa si aspetta dalle elezioni degli altri tre Comuni: *"Non lo so. Tra noi sindaci di valle c'è una regola non scritta che ci aiuta a stare insieme ed è quella di non mettere mai il becco negli affari degli altri Comuni. Al momento comunque sembra che non ci sia niente di definitivo anche se qualcuno un pensierino l'ha fatto. Vedremo"*.

Ogni anno si parla del terzo mandato ma quest'anno sembra davvero potersi concretizzare, nel caso passi lei potrebbe ricandidarsi fra due anni e mezzo? *"Io credo che la regola dei 10 anni sia più che sufficiente e abbia un fondamento, se qualcuno se la sente e pensa di dover dare ancora qualcosa è libero di candidarsi se la legge lo consente ma io credo che il ricambio dopo 10 anni sia necessario, bisogna rifondarsi, soprattutto se stessi"*.

BETTINESCHI s.r.l.
LAVORI STRADALI - IDRAULICI E DI DIFESA DEL SUOLO
Sede Legale: 24020 - COLERE (BG), Via Valle Sponda, 9
Sede Amministrativa: 24020 ROVETTA (BG) Via Vogno, 4
Tel.: 0346/74316 - Fax: 0346/76440
info@bettineschi.it - www.bettineschi.it

NON SOLO LA VALNOTTE

Diventa provinciale la Vilminore-Colere

Diventa provinciale non appena la Regione firma il decreto. La Provincia è ovviamente d'accordo. Accordo che risale addirittura alla metà degli anni ottanta, quando si ripresero i lavori da Teveno verso Magnone. Ma il passaggio di competenza della strada solleverà sia Colere che Vilminore da pesanti spese di manutenzione (asfaltature, pulizie, sgombero neve oltre a opere straordinarie come allargamenti e interventi per cedimenti). Infatti non passa provinciale solo il tratto Magnone-Teveno, ma tutto il percorso da Colere a Vilminore. Un risparmio che si consolida per tutti i bilanci futuri.

BOARDERTEAM SCALVE: 50 TESSERATI, 80 SIMPATIZZANTI

2008: due argenti nazionali

Sabato 8 novembre 2008 si è svolta, presso il palazzo della Comunità Montana della Val di Scalve a Vilminore, la presentazione ufficiale della stagione 2008/2009 scalveBOARDERTEAM. Una cornice di grande entusiasmo ha circondato l'evento, la cui importanza è stata sottolineata dalla presenza di due grandi sportivi come **Matteo Morandi** e **Simone Raineri** entrambi reduci dalla recente partecipazione ai Giochi Olimpici di Pechino, delle autorità locali e di tutti i tesserati scalveBT.

Il resoconto della serata è riassumibile nel discorso introduttivo del presidente **Andrea Bettoni** che ha parlato del passato, del presente e del futuro del club. *"La stagione scorsa è stata molto positiva, abbiamo ottenuto ottimi risultati sia per quanto riguarda i numeri, raggiungendo i 50 tesserati fissi e 80 simpatizzanti, che nel campo della didattica, affinando l'organizzazione dei nostri corsi".*

Anche dal punto di vista dei risultati l'associazione ha potuto vantare numerosi successi, primo fra tutti gli argenti di **Cristian Belingheri** (categoria junior) e **Sofia Belingheri** (categoria ragazzi) ottenuti ai campionati Italiani nella spettacolare specialità dello snowboard-cross.

Come dice però il presidente *"il coronamento della stagione, in senso agonistico, è stata la convocazione di Cristian Belingheri nella nazionale di Snowboard, che per il club è una conferma dei propri metodi di allenamento, da sempre improntati al divertimento. Presente per SBT vuol dire una nuova stagione in cui il club sarà impegnato nella promozione dello snowboard nelle scuole, nell'insegnamento e nell'organizzazione di gare".* In fatto di eventi sono in programma due appuntamenti legati allo snowboard-cross: il 1 febbraio a Colere verrà organizzata una gara inserita nel circuito di Coppa Italia e il 1 marzo a Schilpario si replicherà con una gara promozionale a squadre aperta a tutti. *"Abbiamo scelto di provare proporre una nuova formula di competizione, in cui si partecipa con squadre composte da tre componenti per aumentare lo spettacolo e il divertimento. Il futuro dello Scalve Boarder Team sono le persone che ne fanno parte e collaborano attivamente alle iniziative del club.*

La vera forza del team sono loro! Sono tutti i consiglieri, tutti gli sponsor, tutti i professionisti, tutti i simpatizzanti che portano avanti il sogno: SBT… divertirsi è meglio!".

La presentazione è proseguita con la presentazione del video *"…divertirsi continua"* e della brochure e si è conclusa con la premiazione dei due tesserati più illustri, i già citati Matteo Morandi e Simone Raineri ai quali è stata consegnata una divisa SBT personalizzata.

IL SINDACO DI SCHILPARIO GIANMARIO BENDOTTI

Ricandidatura: Bendotti più Sì che No

"Non lo so ancora se mi ricandido. Questione di giorni". Il sindaco di Schilpario **Gianmario Bendotti** finisce il suo primo mandato e… finirà per ricandidarsi perché poi al momento opportuno ti tirano la giacca anche quelli che hanno avuto qualcosa di ridire. Il suo vicesindaco non ci è andato leggero nelle critiche, anche sul nostro giornale, ma con Gianmario è difficile litigare, quasi impossibile, alla fine tutto si ricompone. *"Ma siamo stati in giunta anche la settimana scorsa. Certo che ci parliamo, figurarsi. Il suo sfogo magari è stato un momento così, chi non li ha? Lui poi è un tipo emotivo. Una lista a parte? Non credo proprio".*

Gianmario Bendotti

Non resta che aspettare qualche giorno, mentre dall'altra parte pare che la lista sia pronta ma gli manchi proprio il candidato a sindaco… Intanto guardiamo i lavori in corso: *"Abbiamo completato l'impianto di innevamento artificiale della pista da fondo che verrà inaugurato il 25 novembre e, temperature permettendo, può entrare in funzione. Sono in completamento i lavori del nuovo impianto elettrico alle scuole medie, sono appaltati i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche alle medie ed elementari che daranno accesso anche al campo giochi sopra i box. E' in ultimazione anche il nuovo impianto elettrico al palazzetto dello sport e nella zona degli impianti sportivi anche qui abbattimento delle barriere architettoniche, nella zona del Bar Fontane, tanto per intenderci. E ancora: consegna dei lavori del restauro della Cappella centrale del cimitero, con il recupero anche dell'affresco centrale".*

Un raffica di lavori che dovranno fermarsi per l'inverno. *"Infatti sono stati appaltati anche i lavori di recupero e consolidamento del 'Ponte del Consiglio' in località Grumello, ma siccome bisogna usare malte particolari che non sopportano temperature sotto i 5°, i lavori verranno fatti in primavera. E' in via di definizione anche l'appalto per la cappelletta di S. Giorgio a Barzesto".*

Avete problemi di bilancio? *"Nemmeno poi così drammatici, visto che abbiamo ancora 40 mila euro di avanzo da utilizzare, con il quale intendiamo acquistare un automezzo per lo sgombro neve. Siamo stati molto attenti sui mutui, in questi anni, abbiamo finanziato il più possibile le opere con mezzi nostri".* I servizi sociali costeranno di più. *"Sì, la quota pro capite per i Comuni è aumentata e di tanto, andremo a spendere sui 23 mila euro. Vedremo di farcela".* E arriva anche l'autunno della crisi: *"Oltre all'O.M.V. di Vilminore sono andate in crisi tante piccole aziende nel settore del legno e del meccanico, con cassa integrazione. Questo sì che è preoccupante".* Resta almeno la soddisfazione della Comunità Montana salvata. *"Purtroppo non abbiamo fatto nemmeno in tempo a far festa che dobbiamo fare i conti con i tagli. Ma ce la faremo".*

IL SINDACO EDOARDO BETTONI VORREBBE LASCIARE MA…

Azzone programma il 2009 e cerca un candidato sindaco

Come è stata prassi dei suoi primi quattro anni e mezzo, il sindaco **Edoardo Bettoni** programma in anticipo le opere del 2009. Opere per metà anno…

"Io veramente programmo per tutto l'anno, poi faranno quello che vogliono. Opere piccole, sia chiaro, per un paese piccolo. Continuo il recupero architettonico del centro storico, Via Torre e Via Beltrami, sono circa 400 mq, il primo lotto l'ho realizzato quest'anno, l'anno prossimo il secondo lotto, per una spesa di 103 mila euro che avremo come contributi, almeno speriamo".

Edoardo Bettoni

E per la candidatura del secondo mandato? *"Guarda, mi sono preso altri due o tre mesi sabbatici per pensarci, se ci penso 24 ore, diciamo che per 23 ore sono per il No e 1 sola ora per il sì. Ma non sento in giro che ci sia qualcuno che vuole candidarsi, a parte quello che tu sai…".*

Quindi alla fine verranno a tirati per la giacca e dovrai dire di sì. *"Vedremo quando mi tireranno la giacca".*

Belingheri Alain, Alessandro & C. s.n.c.

• Lattoneria di ogni genere
• Copertura tetti anche in aggraffato
• Disegno e lavorazione ferro
• Rimozione eternit

Alain 3357817547 - Alessandro 3358041170

Via Valle, 72 - 24020 COLERE (BG)
Tel. e fax 0346/54297
e-mail: belingheri.alain@libero.it
www.paginegialle.it/belingherilattoneria

Latteria Sociale Montana di Scalve
Soc. Coop. Agr.

FORMAGGELLA OLIMPICA
Germania 2007
Medaglia d'Argento alle Olimpiadi dei Formaggi di montagna

Formaggi tipici prodotti con il solo latte della Valle di Scalve

Frazione Vilmaggiore
24020 Vilminore di Scalve (BG)
Tel. e Fax 0346-51131

Prodotto in vendita presso lo spaccio di Vilmaggiore
e nei migliori negozi di formaggi della provincia di Bergamo

VILMINORE - LA CRISI OCCUPAZIONALE

Ex O.M.V.: lavoro a turni per 46 dipendenti

Le Officine Meccaniche Vilminore – O.M.V. – nacquero nel giugno del 1970, per iniziativa dei fratelli Stocchi, nativi di Vilminore, che a Bergamo operavano dagli anni '50 nel ramo dell'utensileria specifica per macchine utensili.

"Si deve all'interessamento ed alle insistenze di **Dina Bonicelli**, *all'epoca ufficiale di posta, se i fratelli* **Stocchi** *accettarono di impegnarsi in Val di Scalve, soprattutto allo scopo di dare un posto di lavoro ai giovani che avevano frequentato la locale scuola professionale e che non avrebbero sicuramente trovato, in valle, alcun sbocco occupazionale* - ricorda l'attuale vice-sindaco **Patrizio Bonomi** che fu il primo dipendente, mandato da Gazzaniga con funzioni direttive –. *Arrivai a Vilminore nel dicembre del '69, già al passo della Presolana la neve era alta, non ebbi una bella impressione, mi chiedevo dove stavo andando a finire…".* Però poi a Vilminore Bonomi si trovò bene, tanto bene da stabilirvisi definitivamente. *"Fu una vera e propria scommessa l'impegno di capitale e di macchinari innovativi che i fratelli Stocchi si assunsero, se si pensa che, tranne le poche maestranze direttive, il personale era costituito da ragazzi dai 16 ai 18 anni, ancora da istruire e da formare".*

L'O.M.V. comincia a funzionare nell'hangar di sinistra della ex-scuola professionale. *"Il Comune ce ne aveva concesso la disponibilità* – prosegue Bonomi – *e la sede, con quel pavimento di piastrelle rosse, sembrava un'orologeria svizzera…".*

Il primo investimento immobiliare risale al 1973: si costruisce un primo capannone e macchinari per la lavorazione di pezzi di grandi dimensioni.

"Per razionalizzare ulteriormente i lavori con criteri di maggior efficienza, nel 1975 si portò a termine il secondo capannone e da allora l'attività fu sempre in crescendo: le macchine – frese alesatrici, torni di grandi dimensioni, rettifiche tangenziali, rettifiche universali, trapani radiali consentono all'O.M.V. di assumere commesse da parte della Dalmine-Italcementi, dal grande complesso siderurgico venezuelano SIDOR, dal Messico, dalla ditta Cortinovis che costruisce macchinari per la sbobinatura di cavi elettrici, dalla Frattini di Seriate, ditta molto innovativa che consente di migliorare cicli e metodi di lavoro".

Alla fine del 1979, in seguito ad una piccola crisi, i fratelli Stocchi, ormai anziani e timorosi di non poter più seguire al meglio l'attività che si andava espandendo sempre di più, vendono in blocco l'azienda alla Vamatex.

"In quel periodo la Vamatex era in grande espansione e sembrava una ditta affidabile in tema di continuità lavorativa – dice Bonomi – *e così ci fu la conversione dell'O.M.V.: vennero venduti tutti i macchinari pesanti, non adatti alla lavorazione del meccanotessile e vennero inseriti macchinari a controllo numerico, tutto quanto consentiva un ciclo di lavoro chiuso, in modo che fornivamo vari gruppi del telaio già montati, pronti per essere inseriti a telaio. Venne anche aperta un'attrezzeria dove si costruivano stampi di grande precisione e stampi per pressofusione delle materie plastiche. Poiché la Vamatex non aveva materiale di corredo al telaio, si pensò di fabbricarlo a Vilminore, facendo concorrenza alla svizzera GROBB, leader nel settore".*

In quel periodo alla O.M.V. lavoravano 60 persone, il che significa 60 famiglie, che per Vilminore non sono certo poche! Ma con i primi anni '90 la crisi del meccanotessile arriva anche qui e la Vamatex, fallita, viene assorbita dalla Somet – l'attuale Promatech - che specializza l'O.M.V. nel trasporto trama per telai a pinza e telai a getto d'aria. Nel 2000 si accorpano in un'unica società la FIRST, la NUOVA O.M.V., l'ACTEX e la FIMTESSILE. *"Ma proprio nei giorni scorsi la ACTEX è stata liquidata, mentre la FIMTESSILE è stata accorpata alla PROMATECH. L'andamento del mercato è negativo e siamo molto preoccupati per il futuro degli attuali 46 dipendenti".*

I quali, per ora lavorano 4 giorni alla settimana, una settimana sì e una no.

Afferma **Tranquillo Arrigoni**, responsabile sindacale FIM- CISL: *"Pur nel contesto della situazione attuale sfavorevole, noi possiamo ritenerci fortunati in quanto il nostro datore di lavoro ci ha assicurato che Vilminore non chiuderà. Qualcuno di noi verrà sicuramente accompagnato alla pensione e bisognerà rassegnarsi ad almeno un altro anno di cassa integrazione speciale, che servirà ad allungare i tempi per vedere se nel frattempo il mercato riprende e per cercare nuove commesse. Certo, per ora il lavoro c'è solo per metà delle persone occupate qui, ma, ripeto, non ci sarà nessun licenziamento, e coi tempi che corrono, è già qualcosa".*

"Non sono ottimista come il mio collega – precisa **Diego Piccini** - *io lavoro 8 giorni al mese e per il resto usufruisco della cassa integrazione; ma non è come portare a casa lo stipendio pieno, i conti a fine mese stentato a tornare. Certo, la speranza si impone: lavoro qui da 19 anni, non so cosa altro potrei fare".*

Anche **Giovanni Arrigoni** parla di prospettive che non si appaiono buone. *"Sappiamo che tutta la Val Seriana e il tessile e il meccanotessile in generale sono in crisi e sappiamo anche come sarebbe difficile riqualificare la manodopera di questi settori che, in genere, supera la quarantina. Certo, nella peggiore delle ipotesi si potrebbe riprendere la valigia, come si faceva una volta, ma sarebbe davvero un colpo mortale per l'economia non solo di Vilminore ma di tutta la Val di Scalve".*

ANNIVERSARIO

Mauro Albrici

Mauro è morto col suo drago nella pancia dieci anni fa come oggi, il 21 novembre, che quell'anno era di sabato. Aveva appena compiuto 47 anni e per tutta l'estate i suoi dolori ci erano sembrati passeggeri, dai che ce la fai, figurati, un dolorino nella pancia e i dottori che non capivano dove stava quel dolore.

Ma quella notte aveva e si era chiesto "che ci faccio qui?", sentendo la morte che arrivava, i suoi amori da lasciare a casa, una casa costruita in cima al paese e lui che ci lavorava anche con il male dentro, ci metteva il gusto del bello, con dentro i suoi libri, la cucina grande per gli amici, lui che amava spadellare tra la stufa e il camino stappava vino buono, da intenditore che vinceva i concorsi da assaggiatore.

Aveva assaggiato molto dalla vita ma si aspettava di assaggiare la felicità degli anni a venire. In municipio accoglieva la gente con le battute di chi conosce vita opere e miracoli di suoi compaesani, con l'ironia dell'intelligenza e dell'indulgenza. E poi le sue storie nelle lunghe sere invernali, la legna che si consumava sul camino, e anche le miserie si trasformavano in epopee. Lui che andava sui gradoni alti di San Siro a vedere il suo Milan, ma poi tornava su nella sua valle, alta sul mondo, da dove i problemi sembrano più piccoli e i morti si conoscono e si riconoscono, si piangono e si rimpiangono e i cimiteri sono un altro archivio, ancora più aggiornato di quello del Comune. E Mauro sta là, col sorriso dei suoi momenti di allegria che sono stati tanti, il sorriso che gli si è chiuso quella notte di novembre di dieci anni fa.

Basso Sebino

LA LEGA RESTA ALLA FINESTRA PRONTA A FAR PESARE IL SUCCESSO DI APRILE

La lega Nord a Sarnico verso una lista politica

La *Lega Nord* di Bergamo pronta a scommettere su Sarnico, del resto è proprio nel capoluogo del basso Sebino che il carroccio ha ottenuto il maggior successo elettorale alle elezioni politiche di aprile.

Un vero e proprio boom di voti con la Lega che ha raddoppiato in una sola tornata elettorale i voti passando dai 500, 600 raccolti precedentemente ai 1122 voti di aprile.

Giuseppe Polini

Naturalmente ora punterà a far pesare sulle elezioni amministrative del 2009 questo clamoroso risultato con una sezione locale che sembra essere rinata grazie all'influsso di **Corinne Ghezzi** e **Giorgio Bertazzoli**. *"Le elezioni di aprile hanno rappresentato un vero e proprio successo per la Lega Nord a Sarnico* – spiega **Giuseppe Polini**, responsabile degli enti locali della segreteria di Bergamo – *a Sarnico ci attestavamo sempre attorno ai 500, 600 voti e per decenni non ci siamo mai schiodati da quella cifra. Ad aprile abbiamo raddoppiato di fatto quei numeri arrivando a raccogliere ben 1122 voti. Al successo elettorale va aggiunto la rinascita della sezione locale della Lega nord di Sarnico che da poche tessere è arrivata a contare ben 50 associati. In questo caso il merito va a Corinne Ghezzi e Giorgio Bertazzoli che hanno creato una sezione forte"*. Ora Giuseppe Polini punta a far valere questi numeri nel panorama delle prossime amministrative.

"Per le prossime amministrative c'è ancora tempo di poter dialogare con tutti e creare una lista della Lega Nord, visto che comunque sembra che si voterà il 6 giugno.

Per ora stiamo valutando di andare con una lista Lega nord, una lista dunque unicamente politica, anche se siamo disponibili a valutare eventuali alleanze. Sugli ultimi movimenti in corso, mi ha sorpreso l'atteggiamento di **Beppino Bettera** *perché era il candidato sindaco della CdL nelle scorse elezioni amministrative ed ora mi sorprende questo avvicinamento tra* **Franco Dometti** *e Bettera".*

PROSSIMAMENTE LE LISTE SI INCONTRERANNO PER CERCARE PUNTI DI CONVERGENZA

Tavernola attende la nuova proprietà del cementificio

(Ma.Al.) Proseguono le riunioni all'interno di *Tavernola democratica* con **Joris Pezzotti**, **Aleardo Bagarelli** e soci che proseguono ad intavolare le prime riunioni in vista delle prossime elezioni amministrative. *"Per ora ci siamo riuniti per redigere il programma che presenteremo alle prossime elezioni amministrative. I punti principali del nostro programma saranno due, il no secco ai rifiuti e al loro impiego nel cementificio e il fatto di non avere interessi economici di nessun tipo nella vita amministrativa del paese.*

Questi sono i due cardini sui quali baseremo il nostro programma elettorale. Per il resto tutto tace, non abbiamo avuto nessun incontro con il sindaco **Leandro Soggetti**, *né con l'altra lista di minoranza di* **Natale Colosio**. *Sicuramente però incontreremo entrambi nei prossimi giorni. Del resto manca ancora tanto alle prossime amministrative, si parla addirittura della prima decade di giugno, quindi c'è tutto il tempo per dialogare e per arrivare a costruire eventuali alleanze in paese. Noi comunque confermiamo la nostra disponibilità a dialogare con tutte le forze presenti in comune".*

Aleardo Bagarelli

Intanto però a Tavernola Bergamasca qualcosa cambia con la Lafarge che lascia lo stabilimento di Tavernola: *"Il nostro gruppo esce sabato con un volantino nel quale scriviamo che ci auguriamo che questa nuova realtà imprenditoriale che acquista lo stabilimento non pensi solo al profitto ma pensi prima di tutto alla salute della gente di Tavernola e dei lavoratori che sono all'interno dei capannoni. Dai contatti avuti e dalle voci che circolano in paese sembra che le voci siano positive. Il nuovo amministratore delegato si è già presentato ai dipendenti e nell'incontro ha detto che non cambierà nulla all'interno del cementificio sia per quanto riguarda l'occupazione sia per ciò che riguarda la produzione. Sui rifiuti sembra che non vogliono forzare la mano".*

In attesa di vedere i futuri sviluppi del cementificio con l'arrivo della nuova proprietà c'è anche **Natale Colosio**: *"Ci troviamo tutti in un momento di stasi, un periodo di attesa, non so se essere o meno contento della partenza della Lafarge, il cambio della proprietà dà preoccupazione, la Lafarge al di là di tutto non aveva intrapreso la sperimentazione con i rifiuti e tutto si era bloccato con il referendum, ora con i nuovi proprietari non si sa che atteggiamento avranno su questo aspetto".*

Tutto fermo anche nel campo delle future elezioni amministrative.

"In questo mese di novembre non ci sono stati incontri, noi siamo sempre disponibili a parlare con tutti, non so cosa hanno intenzione di fare gli altri, ognuno esporrà il proprio programma, vedremo più in là se ci saranno delle possibilità di aggregazioni anche se il panorama espresso sull'ultimo numero di Araberara mi pare troppo fantasioso. Penso comunque che 'Progetto Tavernola' ci sarà, anche perché era una lista giovane e poi ha sempre portato avanti un'attività impegnata e sempre presente soprattutto sul cementificio e su altri temi legati al paese"

RETROSCENA

La maggioranza: "Noi ricandidiamo Leandro"

"Bisogna saper distinguere tra Partito Democratico, il cui gruppo si muove autonomamente, e l'attuale maggioranza consiliare e di lista. Noi in maggioranza siamo dalla parte della ricandidatura di **Leandro Soggetti** *e questo non toglie che qualcuno si voglia e abbia diritto di farsi avanti e fare una lista in proprio. Ma non si può dire che la maggioranza è spaccata, proprio non c'è alcuna frattura".* È dalla maggioranza consiliare che arriva la precisazione. Perché la confusione tra Partito Democratico, che pure, nella sua versione antecedente di margherita e Ds, aveva sostenuto questa maggioranza e la stessa, piuttosto composita politicamente (con qualche elemento che se si mettesse in politica sarebbe etichettato di centrodestra), ha tratto in inganno. Così se questa maggioranza sta alla finestra "forte" dell'annunciata disponibilità del sindaco a ricandidarsi, sono gli "altri" a voler e dover comporre nuove alleanze allargate.

TAVERNOLA

Un 4 Novembre rivolto al futuro

Festosa la manifestazione del 4 novembre tenutasi sabato 8 novembre, non fosse altro per la presenza degli scolari muniti di svolazzanti bandierine tricolori. Il sindaco **Leandro Soggetti**, che simpaticamente ha tenuto il suo discorso portandosi in mezzo ai bambini, dopo aver sottolineato le motivazioni della ricorrenza, ha fatto cenno alla figura di Giosuè Borsi cui è dedicato l'ormai dismesso cineteatro parrocchiale, giovane volontario, morto ventisettenne nei primi mesi della Prima Guerra Mondiale, anticipando ufficialmente che prossimamente il Comune acquisirà l'area dell'ex sala per realizzarci strutture scolastiche.

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

TAVERNOLA

Giardino botanico

Per essere novembre, pare proprio di essere sulla sponda del Mediterraneo, e invece siamo qui, in uno degli spazi dove anche una buganvillea in piena forma fa di Tavernola *il giardino botanico sebino.*

BASSO SEBINO – PRIMI PASSI DI AGENDA 21

Tumori oltre la media: l'amianto colpisce ancora

Nel corso del *"Forum per lo sviluppo sostenibile del territorio della Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino"*, svoltosi a Villongo lunedì 17 novembre, sono state presentate tre interessanti relazioni sul lavoro fin qui svolto dai partner del *"Progetto"* che si va concretizzando come *"Agenda 21 locale"* e che comprende 11 dei 12 Comuni della Comunità Montana, oltre alla Provincia, l'ASL e l'ARPA provinciali, l'Unione degli Industriali e l'Associazione Artigiani di Bergamo.

La dottoressa **Sara Lodrini**, Consulente della Comunità Montana, ha presentato lo schema della *"Relazione sullo stato dell'Ambiente"* che descrive le caratteristiche fisiche e antropiche del territorio e le dinamiche economiche che lo caratterizzano.

Ha poi preannunciato le linee portanti della *"Relazione sullo Stato dell'Ambiente Jurnior"* che si concretizzerà in un progetto dedicato ai ragazzi delle scuole medie.

L'indagine epidemiologica e ambientale volta alla tutela della salute degli abitanti e dell'ambiente è stata illustrata rispettivamente dai responsabili e autori della ricerca dell'ARPA e dell'ASL di Bergamo che in quest'esperienza hanno avuto modo di trovare molti spunti di collaborazione, cosa che non sempre si realizza anche tra partner istituzionali, come ha sottolineato il dott. **Mauro Di Toro**, Direttore del Dipartimento di Bergamo dell'ARPA della Lombardia.

Entrando nel merito della ricerca, il dott. **Giacomo Gallinari** dell'ARPA di Bergamo ha mostrato i risultati delle due rilevazioni fin qui condotte: la prima, relativa alla qualità dell'aria e la seconda volta a quantificare la presenza in loco del gas radon. Per misurare la presenza di sostanze estranee nell'aria, sono stati posizionati per 30 giorni nei 12 Comuni, ben 170 *"campionatori passivi"*. Sono inoltre state effettuate due *"campagne di monitoraggio"* dell'aria con laboratorio mobile nei mesi di febbraio e di agosto rispettivamente ad Adrara San Martino e a Sarnico.

L'analisi dei dati ha mostrato una situazione non dissimile da quella degli altri territori della bergamasca. La ricerca del radon, gas radioattivo naturale, conferma che il territorio presenta un rischio medio-basso di presenza di radon in concentrazioni elevate.

I dottori **Pietro Imbrogno** e **Giuseppe Sampietro** dell'ASL di Bergamo hanno curato la ricerca epidemiologica sulla diffusione dei tumori tra gli abitanti della Comunità Montana confrontando i dati con quelli relativi alla popolazione residente nella provincia di Bergamo.

Le analisi sono state compiute tenendo conto di tre fonti di dati: le schede di dimissione ospedaliera, il registro tumori e soprattutto gli archivi dei dati di mortalità.

Queste, in estrema sintesi, le conclusioni del lavoro finora svolto (sono attese altre indagini e i relativi approfondimenti):

- si conferma anche in questa ricerca quanto già evidenziato nella prima indagine compiuta dall'ASL in provincia di Bergamo e cioè che questa zona, in riferimento alla mortalità tumorale, presenta alcune criticità.

Infatti la media dell'incidenza dei tumori presi nel loro complesso risulta più alta che nel resto della provincia, e ciò si rileva in particolare per i maschi. Le criticità più importanti riguardano i tumori dello stomaco e del fegato (quest'ultimo in particolare per le donne che si ammalano in misura più che doppia rispetto al resto della provincia).

Un altro tumore che mostra una presenza bassa in numeri assoluti, ma molto significativa in confronto a quella delle popolazioni di riferimento (provincia) è il mesotelioma, il tumore della pleura causato dall'esposizione all'amianto: qui la mortalità per gli uomini è più che doppia, e per le femmine più che tripla; l'indagine deve essere approfondita soprattutto allo scopo di impostare un'efficace opera di prevenzione dei rischi a tutti i livelli, compresa un'opportuna opera di educazione e sensibilizzazione all'adozione di stili di vita più salutari.

Basso Sebino

LETTERA

Contrordine! Acque sebine: potete farci il bagno

Nuovi prelievi e controlli delle acque sebine confermano il loro miglioramento.

Alcune settimane fa ci hanno telefonato dalla Svizzera per chiederci cosa era successo al lago d'Iseo; in internet avevano visto che le sue acque erano considerate pericolose perché inquinate.

Speriamo che i solerti amanti dell'ambiente diano uguale spazio nei loro siti ai nuovi risultati ASL che sembrano spiegare (e per certi versi rettificare) i precedenti dati negativi. Non ho gli strumenti per esprimere giudizi; da semplice cittadino osservo la sciatteria e la disinvoltura con cui organismi pubblici trattano questo argomento. Osservo anche la faccia di bronzo di personaggi che predicano bene quando sono responsabili sanitari a vario titolo e razzolano male quando sono pubblici amministratori.

Se ancora dobbiamo leggere sulla stampa locale della necessità del coordinamento fra le varie amministrazioni pubbliche vuol dire che i soldi spesi in convegni ed incontri sono letteralmente soldi buttati. Altro che patti per l'acqua!

E a proposito dei rischi per la salute derivanti dalla non balneabilità delle acque, è possibile avere riscontri oggettivi specifici da parte dei medici locali? Insomma ci sono casi di patologie specificatamente correlabili al fatto di aver fatto il bagno nel lago inquinato? E quante multe sono state fatte per il non rispetto del divieto di balneazione? Grazie per l'attenzione.

Lettera firmata

GENTE DI LAGO /4

Locrescia

E' una *pöta-ègia*, abita vicino alla chiesa proprio sul sacrato nel portone del fruttivendolo *Gioanela*. Giulietta, la mamma di Sandro, Tone e Mario Zatti, è sua sorella. Quando va dal *sciur* Ottavio prende solo mezzo etto di prosciutto, che sono due fettine perché è povera, poi dice al negoziante di mettere poca carta altrimenti pesa più del *maiaŝè*. I clienti sorridono ma sono tutti d'accordo con lei, *mei tant cicì e poca carta*. Però in casa quando si mangia ci dicono: *pia zó tant pà e poc cicì*.

Nelle processioni anche se lei è molto più vecchia, con altre pötaègie va sempre in fila con le figlie di Maria più giovani, hanno tutte il velo bianco, sono le ragazze grandi come mia sorella Ines. Qualche ragazza grande dice che dovrebbero andare con le Madri cristiane che sono più vecchie ma lei dice che non è una *malmaridada* ma che era una figlia di Maria molto prima di loro. Con lei c'è anche la zia Lina, Mariettina, e Angilina la sacrestana, c'è pure Catina Fopa e altre *Pöte-ègie*, come due sorelle vecchie di Cambianica, sorelle dello zio *Baŝlina* che vengono in convento con noi ragazze. Queste due sorelle hanno qualcosa di particolare, i grandi dicono *ga manca ergot*, noi ci domandiamo cosa sarà? Forse perché camminano male mettendo un piede di qua e uno di là a fatica. Certe volte noi bambine in convento siamo dispettose, perché gli facciamo degli scherzi, per esempio il segno delle corna del diavolo con le dita che a loro danno tanto fastidio, così si arrabbiano e ci corrono dietro per picchiarci.

Queste figlie di Maria più vecchie portano dei veli bianchi lunghi fino ai piedi *ala ègia* che alle ragazze non piacciono, allora mia sorella che è presidente dell'A.C. ha preso alle figlie di Maria più giovani un velo bianco più moderno e corto, arriva solo alle spalle. Così ora sono tutte contente, perché sono insieme ma anche diverse secondo l'età.

L'ACCUSA: FANNO I RILIEVI DOPO I TEMPORALI

Balneabilità: sponda bergamasca in altalena Lago inquinato a settembre, buono a ottobre

A proposito di acque sporche e pulite, correnti "intelligenti" e specchio lacustre che pende, mercoledì 19 novembre il dott. Bertoni dell'ASL di Trescore ha incontrato a Tavernola Bergamasca gli amministratori dei Comuni della sponda bergamasca del lago per analizzare la situazione che si è determinata in seguito alle rilevazioni sulla balneabilità delle acque effettuate nel mese di settembre.

La "strana" differenza di risultati fra le due sponde del lago è ben descritta nella lettera che qui riportiamo che la Consigliere responsabile del Territorio del Comune di Tavernola, **Cristina Bettoni**, ha inviato il 28 ottobre scorso all'ASL. Le ultime analisi danno balneabili 11 punti della sponda bergamasca sui 15 rilevati, smentendo le rilevazioni di metà settembre (cui si riferisce la lettera) quando tutte i 15 punti rilevati risultavano non balneabili. La nuova situazione non deriva certo da cambiamenti virtuosi di un mese, ma probabilmente proprio alle ragioni che Cristina Bettoni indica come difetti nei rilevamenti (fatti dopo temporali).

* * *

Ricoprendo l'incarico di consigliere responsabile del territorio nel Comune di Tavernola, ho letto con particolare attenzione quanto pubblicato sulla stampa locale (due intere pagine de "L'Eco di Bergamo" di sabato 25 ottobre) a proposito dell'esito delle analisi effettuate nel mese di settembre sulle acque del nostro lago.

Per la sponda bergamasca i risultati si possono definire deludenti (o, meglio ancora, allarmanti): infatti si nota un peggioramento lungo tutta la sponda, tanto che anche nei punti di prelievo che la scorsa estate avevano mostrato esiti favorevoli si è registrata una quota di inquinanti — in particolare coliformi fecali — superiore ai limiti di sicurezza.

Questa situazione potrebbe apparire inspiegabile se si considera che:

1 - Analoghi prelievi effettuati sulla sponda bresciana il 23 settembre 2008 hanno dato esiti favorevoli, confermando la balneabilità di tutte le località autorizzate nella scorsa stagione.

2 - All'inizio del 2007 è stato completato ed è entrato in piena funzione anche sulla sponda bergamasca l'anello collettore che avvia le acque nere ai depuratori di Paratico e Costa Volpino.

Se si eccettuano quelli relativi ai circa mille abitanti dei Comuni di Vigolo e Parzanica, le cui fognature non sono ancora state collegate all'anello, e quelli di alcune abitazioni sparse degli altri Comuni (per le quali è in corso nel Basso Sebino una puntuale ricerca) tutti gli scarichi fognari della sponda sono ormai collettati.

3 - Dopo l'entrata in funzione del collettore i prelievi del 2007 e della primavera 2008 hanno descritto una situazione in progressivo miglioramento, tanto da lasciar bene sperare per la balneabilità di un buon numero di località anche della sponda bergamasca per la stagione estiva 2009.

4 - I prelievi effettuati all'inizio delle estate 2007 e 2008 da Legambiente descrivono una situazione non positiva nel complesso, ma le località "non balenabili" sono equamente suddivise tra la sponda bresciana e bergamasca (il miglior punteggio è comunque stato assegnato ad alcune zone della riva tra Tavernola e Predore).

Tra le varie ipotesi fatte per spiegare le ragioni di questa situazione è stato da più parti sottolineato il fatto che il fiume Oglio trasporta ancora dalla Valcamonica un notevole carico inquinante (non tutti i Comuni della Valle sono collegati ai depuratori). Questo è vero, ma resta comunque inspiegabile l'asimmetria nella dislocazione degli inquinanti (micro e macro) che, stando ai risultati dei prelievi, si distribuirebbero quasi esclusivamente lungo tutta la sponda bergamasca evitando accuratamente la bresciana, compresa Montisola che pure sorge in mezzo al lago. Data l'importanza che questo aspetto della qualità ambientale ha sulla salute dei cittadini e sull'economia (è evidente, ad esempio, il danno arrecato al turismo da allarmi non pienamente giustificati) ritengo che siano doverose alcune riflessioni sulle modalità con le quali vengono effettuati i prelievi.

La prima considerazione è relativa alle date in cui essi vengono svolti, e in particolare alla situazione meteorologica dei giorni immediatamente precedenti ai prelievi stessi: è noto infatti che, in caso di piogge abbondanti, il fiume Oglio e i torrenti immissari riversano nel lago sporcizia di ogni genere in quantità maggiore. I detriti galleggianti vengono rimossi dai battelli spazzini nei giorni successivi, ma gli inquinanti disciolti nell'acqua permangono per più giorni nei pressi delle foci prima che le correnti li distribuiscano in tutto il lago.

Un forte contributo all'apporto di colifecali è dovuto anche alle modalità di funzionamento del collettore nel quale vengono immessi, tramite pompe, i liquami convogliati dalle fogne comunali e raccolti in apposite vasche. In queste vasche dovrebbero confluire solo le acque nere, ma purtroppo vi arrivano anche quote sensibili di acque piovane, dato che per molte abitazioni non si è ancora provveduto alla separazione. E' evidente quindi che in casi di piogge intense l'apporto complessivo è molto maggiore, tanto che le vasche tracimano e i liquami, tramite i pozzi scolmatori e apposite condutture che si immergono in profondità, vengono immessi nel lago.

Se i punti di raccolta dei campioni sono situati nei pressi delle vasche (come è il caso, ad esempio, di Tavernola e Predore) è facile prevedere che l'acqua raccolta poco dopo la tracimazione dei liquami mostri un'alta presenza di inquinanti e ciò è sicuramente avvenuto per i prelievi effettuati il 15 settembre (dopo le piogge torrenziali di domenica 14) quando le acque superficiali erano coperte di rifiuti e quelle profonde nei pressi delle vasche erano invase da colifecali.

E' probabile che qualche giorno dopo le piogge la situazione si sia normalizzata per effetto della pulizia sulle acque superficiali e, soprattutto, per l'espansione in areale più vasto dell'inquinamento profondo. Ciò potrebbe spiegare la differenza dei risultati che si è riscontrata tra le due sponde: sulla bresciana infatti i campioni sono stato raccolti il 23 settembre, dopo otto giorni di stabilità meteorologica.

Sarebbe quindi opportuno verificare a quale distanza dagli sfioratori si trovano i vari punti di prelievo ed eventualmente aggiungerne altri, e ciò per avere un quadro più oggettivo della situazione: un tratto non balenabile perché troppo vicino ad una foce o ai pozzi di pompaggio dell'anello (sfioratori) non può pregiudicare la fruizione della restante parte di sponda agli abitanti e ai potenziali turisti.

Come Amministratore del Comune di Tavernola chiedo pertanto formalmente che codesta ASL metta in atto tutte le procedure necessarie per far sì che i punti di prelievo vengano scelti in modo da fornire un quadro più realistico della situazione e che nella lettura dei risultati si tenga conto della situazione delle acque rispetto alle condizioni meteorologiche (fare prelievi anche a giorni di distanza dalle piogge e valutare gli eventuali scarti).

Chiedo inoltre che le date dei prelievi siano concordate con l'ASL competente per la sponda bresciana in modo che la raccolta dei campioni avvenga sempre negli stessi giorni e con la stessa metodica su entrambe le sponde. Distinti saluti

La Responsabile dell'Ambiente
Cristina Bettoni

» HEI PERFORMANCE

Abbiamo aumentato
le unità di stampa.

CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com www.cpzgroup.com

CPZ SPA

TRESCORE VAL CAVALLINA

IL SINDACO E UNA FUTURA ALLEANZA

Finazzi: "Nel centrodestra non so con chi parlare"

La nuova caserma dei carabinieri ormai vicina all'appalto, l'attuale situazione del centrodestra a Trescore, la collaborazione con il Circolo Culturale Igea e la polemica sul consorzio. **Alberto Finazzi** fa il quadro della situazione attuale nella cittadina termale, spaziando nei vari temi che riempiono la sua agenda. Prima di tutto i lavori in corso e quelli da far partire con le due caserme in prima linea. *"I lavori alla caserma del corpo Forestale dello stato proseguono alacremente e sono già arrivati ad un buon punto. Ora siamo arrivati anche al progetto definitivo ed esecutivo della nuova caserma dei carabinieri nella quale dovrebbe trovare spazio anche la sede dei vigili del fuoco. Dopo aver finalmente approvato il progetto, ora gli uffici tecnici stanno predisponendo la gara d'appalto per dare il via ai lavori per il mese di febbraio o marzo".* Alberto Finazzi parla della complessa situazione in cui versa l'attuale situazione del centrodestra locale con la divisione insanabile tra il circolo delle Libertà di **Leone Cantamesse** e Forza Italia di **Paolo Moretti**. *"E' una situazione decisamente difficile* – continua Finazzi - *una situazione delicata e difficilmente sanabile che crea problemi anche per noi della Lega Nord. Io non ho ancora capito quale è il referente locale del centrodestra e soprattutto del futuro partito del Popolo delle Libertà. Non so ancora con chi interloquire, se il PdL avrà un'entità unica o tre entità, Alleanza Nazionale di* **Benito Anselmi**, *Circolo delle Libertà di Leone Cantamesse o Forza Italia di Paolo Moretti. Non si sa bene con chi parlare. Nel caso in cui da Bergamo arrivino indicazioni per formare un'unica lista sarà difficile trovare un dialogo unico con il centrodestra locale. Io comunque sono pronto ad intavolare un dialogo con tutti, anche con chi non ha un buon feeling con il sottoscritto".*

Intanto Alberto Finazzi risponde alle polemiche sollevate da **Erminio Cattaneo** nello scorso numero di Araberara. Se l'ex assessore al Bilancio della Giunta di **Mario Sigismondi** ha criticato la scelta del comune di Trescore di non aderire al costituendo consorzio della valle Cavallina, così non sembrano aver fatto **Bruno Fratus**, **Salvatore Zaccone** ed **Eliana Gaverini**.

"In base a quanto dichiarato Erminio Cattaneo sullo scorso numero di Araberara – spiega sempre Alberto Finazzi – *sembra che non abbia un coordinamento con il suo gruppo visto che le opinioni espresse sono discordanti da quanto dichiarato da Bruno Fratus, Eliana Gaverini e Salvatore Zaccone in consiglio comunale. Loro hanno detto chiaramente che la decisione di aderire o meno al consorzio di* **Mario Barboni** *era una decisione difficile e hanno detto di non biasimare la posizione dell'amministrazione. I tre consiglieri di minoranza vicini a 'Trescore ci sta a cuore' hanno ribadito poi che il consorzio ha dei pro e contro e quindi la scelta è difficile da prendere. Erminio Cattaneo ha invece detto che è stato un grande errore non aderire al consorzio, andando così contro quanto dichiarato dai suoi amici in consiglio comunale. Speriamo che si mettano d'accordo, se loro vogliono fare delle dichiarazioni che hanno lo scopo di essere solo delle provocazioni politiche lo dicano. Ma che si parli in un modo in consiglio comunale e si pubblicizzi la questione del consorzio a livello di stampa in modo totalmente diverso, questo non rispecchia la serietà politica del gruppo e delle persone. Forse questo è un modo per salvare capra e cavoli"?*

RINNOVATO IL CONSIGLIO

La Pro Loco si rinnova con nuovi giovani

La Pro Loco di Trescore Balneario ha rinnovato lo scorso 9 novembre il proprio consiglio direttivo che guiderà l'associazione fino al 2011. Nessuna corsa alle tessere stavolta, come accaduto nelle scorse elezioni quando c'era stato l'assalto al treno Pro Loco con la Lega Nord e il Circolo Culturale Igea, che avevano tentato si scalzare dalla guida della Pro Loco il direttivo storico. Nessuna polemica dunque per tessere non sottoscritte o liti interne, tutto stavolta è filato liscio con nuovi giovani che sono entrati nel direttivo. Il nuovo consiglio avrà subito un compito importante, preparare la stagione 2009 nella quale ricade l'80° compleanno della Pro Loco. Le new entry sono **Luciano Pala** che va ad assumere anche l'incarico di segretario ed addetto al sito internet, **Dario Sangalli, Luca Mascheretti** e **Valerio Bergamelli** con l'unica donna **Stefania Mangione** entrata nel consiglio. Ai giovani si affiancano **Marco Patelli, Livio Marzetti, Carlo Algisi, Patrizio Ongaro** e **Alessandro Savoldi**. Revisori dei conti saranno invece **Gildo Belotti, Franco Meneghel, Mughal Zeb Aurang.** Se il presidente rimane Carlo Algisi, la vera novità è rappresentata dal nuovo vice presidente, Livio Marzetti al posto dello storico "vice" tuttofare Patrizio Ongaro. Ai più non sarà sfuggita la scelta dell'ormai ex vicepresidente, defilatosi dalla Pro Loco pur rimanendo nel consiglio. La scelta sembra essere legata alla sua entrata in scena nel gruppo di "Trescore ci sta a cuore", gruppo che sta preparando di fatto la lista che dovrebbe contrapporsi alla maggioranza uscente di **Alberto Finazzi**. La scelta di abbandonare la guida della Pro Loco, fa supporre che Patrizio Ongaro possa tentare di giocarsi una carta importante alle prossime amministrative, entrando in lista e magari sperare in una vittoria, in modo da andare ad occupare un posto da assessore. Per non creare eventuali incompatibilità tra i due ruoli, Patrizio Ongaro avrebbe così deciso di abbandonare la carica di vice presidente della Pro Loco.

LASCIA LA VICEPRESIDENZA DELLA PRO LOCO PER "SCENDERE IN CAMPO"

Patrizio Ongaro, il primo candidato di "Trescore ci sta a cuore"

Mentre 'Trescore ci sta a cuore' cela gelosamente le sue carte in vista delle prossime amministrative, il primo a rompere gli indugi e ad annunciare la propria candidatura nella futura lista del gruppo è **Patrizio Ongaro**. Costretto di fatto dagli eventi, vedi il rinnovo del consiglio della Pro Loco, l'ormai ex vice presidente della Pro Loco ha fatto la sua scelta ed è pronto a "scendere in campo" non si sa ancora se solo come futuro consigliere o addirittura come candidato sindaco.

Del resto le voci in paese lo danno come uno dei tre "papabili" assieme a **Eliana Gaverini** e ad **Erminio Cattaneo**. *"Ho pensato di impegnarmi nella campagna elettorale delle prossime amministrative e allora non mi sembrava corretto per la Pro Loco continuare a ricoprire il ruolo di vice presidente, non era giusto impegnarla in una situazione difficile. Penso che la campagna elettorale per le amministrative del 2009 sarà molto dura e sarà combattuta molto sul tema turismo, tema molto importante in paese, soprattutto negli ultimi mesi.*

La mia presenza nella Pro Loco con un ruolo così importante e la contemporanea candidatura alle amministrative avrebbe comportato qualche imbarazzo. Io sarò in lista nel gruppo di 'Trescore ci sta a cuore', comunque vadano le cose sarò candidato alle prossime elezioni come consigliere e anche in questo ruolo ho preferito evitare pressioni e conflitti". Intanto il gruppo di "Trescore ci sta a cuore" sta preparando l'avvicinamento alle prossime amministrative puntando sempre sui programmi: *"Credo che il problema della lista sia prematuro, in questo momento si parla di programmi, si valutano situazioni, le risorse disponibili. Le promesse in campagna elettorale sono sempre facili da fare, bisogna poi trasformarle in azioni concrete dopo essere stati eletti e questo è sempre difficile. Se leggiamo il programma elettorale di tutte le liste che si sono presentate nel 2004 sembrano dei libri dei sogni anche perché in questi ultimi 5 anni sia la finanza locale sia la redistribuzione del potere centrale sono cambiate, è variato profondamente l'aspetto economico e le risorse che ogni anno giungono in comune e che l'amministrazione si trova a dover gestire. Il nostro gruppo prosegue a riunirsi sempre il giovedì alla sede dell'ACLI in piazza Salvo d'Acquisto, è un gruppo aperto, che ha una proposta di base interessate, non esistono preclusioni mai tessere nè simpatia. Conoscendo le persone la connotazione politica uno la può desumere, l'attenzione sarà improntata su questioni pragmatiche".* In queste elezioni del nuovo consiglio della Pro Loco non c'è stato nessun attacco all'associazione, stavolta tutto è filato liscio con una percentuale bassa di votanti: *"Questa volta non c'è stato nessun assalto, tutto si è svolto in modo tranquillo, hanno votato solo il 25% degli aventi a diritto. Non c'è stata nessuna pressione esterna anche perché è cambiato il significato della Pro Loco nell'ambito della promozione turistica.*

Nel cerchio Patrizio Ongaro

Del resto la Pro Loco, più di ogni altra associazione, ha bisogno di persone che vogliano lavorare con convinzione e non persone che vogliono rappresentare altro, chi siede nel consiglio della Pro Loco deve lavorare e affrontare problemi organizzativi". Ora proseguirà comunque l'impegno di Patrizio Ongaro nella Pro Loco, anche se in modo più defilato rispetto a prima. *"Nel 2009 ci sarà un appuntamento importante per noi di grandissimo significato, noi siamo la più antica Pro Loco di Bergamo e dunque questo appuntamento è atteso come un banco di prova nostro.*

Diciamo che il 2009 va a segnare un periodo degli ultimi 15 anni, dove le attività diversificate si sono moltiplicate assieme alle risorse e ai rischi connessi con la nostra attività e per rischi si intende rischi finanziari. Ci siamo messi a lavorare per il prossimo programma 2009, la prossima riunione sarà totalmente dedicata alla stesura del programma". Patrizio Ongaro poi elogia il ruolo svolto da **Carlo Algisi**, presidente della Pro Loco: *"C'è da ammirare in questo contesto la disponibilità di Carlo Algisi che ha svolto il ruolo di presidente in questi anni, ruolo che ha sempre richiesto impegno e sacrifici anche sul piano umano. Il fatto che sia stato riconfermato, testimonia gratitudine nei suoi confronti da parte della Pro Loco per un lavoro non solo suo ma di tutta associazione che in 15 anni ha fatto notevoli passi avanti".* Infine il rapporto con il Circolo Culturale Igea, rapporto spesso complicato che è andato comunque chiarendosi negli ultimi mesi.

Una sorta di ambivalenza culturale che sembra riproporsi ora anche alle prossime elezioni amministrative con Patrizio Ongaro impegnato con "Trescore ci sta a cuore" e **Pierangelo Rossi**, presidente di Igea, pronto ormai a schierarsi con Alberto Finazzi.

"I rapporti con il Circolo Culturale Igea sono improntati alla massima correttezza, ciascuno fa quello che rientra nei propri compiti, in qualche occasioni le attività si sovrappongono, in altre si compenetrano, in altre si diversificano. Il circolo Igea ritiene che il ruolo della Pro Loco sia quello di coordinare l'attività delle varie associazioni, compito però che non rientra tra quelli statutari della Pro Loco.

La Pro Loco ha come obiettivo la valorizzazione e promozione turistica di Trescore, il Circolo Igea con la propria attività è senza dubbio un arricchimento della comunità di Trescore e con ciò, quando le nostre attività di promozione avranno la possibilità e opportunità di mettere in risalto anche il ruolo del circolo Igea, non mancheremo di farlo".

ELETTO IL NUOVO REFERENTE DEL PD IN VALLE CAVALLINA

Eugenio Crotti, da ex sindaco di Borgo e Vigano a volto del PD in valle

Eugenio Crotti è il nuovo referente del Partito Democratico in valle Cavallina, tocca all'ex sindaco di Vigano San Martino e di Borgo di Terzo guidare il PD in valle alla ricerca di nuovi consensi.

Un compito difficile e delicato in vista soprattutto delle nuove elezioni amministrative del 2009 in una valle dove quasi tutti i comune andranno al voto. Solo Borgo di Terzo rimarrà esclusa dalla votazione del prossimo anno proprio per la vicenda che aveva visto il nuovo referente del PD con Eugenio Crotti votato sindaco nel 2004 e poi destituito dal Tar dopo il ricorso dell'attuale sindaco **Mauro Fadini** che vinse poi le elezioni del 2005 per uno scarto di 5 voti. *"Sono nel Partito Democratico da quando è nato* - spiega Eugenio Crotti - *e non avendo altri incarichi e impegni, la sezione di Bergamo mi ha chiesto di mettermi a disposizione per guidare la Valle Cavallina. Del resto ero già coordinatore uscente della Margherita, un ruolo simile a quello che ho raccolto adesso".* Ma come sta il Partito Democratico in valle Cavallina? *"Il PD in valle Cavallina sta bene, è un partito nuovo che ha bisogno di farsi conoscere e mettere in rilievo le sue potenzialità. Non abbiamo ambizione di fare chissà cosa alle prossime amministrative e credo che punteremo soprattutto ad appoggiare singoli candidati e non delle vere liste di partito nei comuni della vale.*

Ho notato che in questi mesi tutti stanno partendo con molta calma e nessuno ancora si sbilancia in vista delle elezioni del 2009. Anche il PD è in ritardo nel percorso delle amministrative tutti pensano a tergiversare, non ci sono delle grandi sgomitate per fare l'amministratore. Forse anche per una maggiore difficoltà ad approcciarsi all'impegno pubblico, con i giovani che non vogliono avere altri compiti. Noi non siamo ancora partiti a parlare delle prossime amministrative, non abbiamo chiaro il panorama che si viene a determinare in valle, non abbiamo interesse a presentare liste ma vogliamo far emergere candidati, vogliamo contribuire alla scelta di amministratori capaci". Anche a Trescore il PD va con il freno a mano tirato. *"Trescore ha un maggiore rilievo rispetto agli altri comuni della valle, li stiamo procedendo con i piedi di piombo".* A Vigano San Martino, paese natale di Eugenio Crotti invece tutto sembra essere chiaro: *"Il prossimo candidato a sindaco sarà ancora* ***Massimo Armati****, credo che lui non abbia nessuna difficoltà a ricandidarsi e ad essere rivotato al secondo mandato. Lui farà la sua lista e per ora non mi è stato chiesto di entrare nella lista, io comunque ho ottimi rapporti con Armati, lui è e rimane il mio candidato".* Intanto alle primarie dei giovani del Partito Democratico di venerdì 21 e sabato 22 novembre non ci sarà nessun candidato della valle Cavallina.

"Mancano i giovani, questa credo sia la parte più difficile da raggiungere, un punto delicato da affrontare prossimamente. Alle prossime elezioni delle primarie dei giovani del PD rimarremo senza un candidato. Sarà dura coinvolgere i giovani, non abbiamo la bacchetta magica ma ci stiamo provando a creare interesse anche tra i ragazzi, ora vedremo che strada seguire, noi ci proveremo con dibattiti, incontri e altre soluzioni per coinvolgere nel partito i giovani, vedremo poi che risultati otterremo".

LAGO D'ENDINE
VAL CAVALLINA

RANZANICO - LETTERA

Fate quello che dico, ma non quello che faccio

A seguito di quanto apparso su Araberara del 7/11/2008 il consigliere di minoranza (LEGA) Zenoni afferma, che non cercherà alleanza con Cavellas e più precisamente con Maggioni Ezio. Tengo a precisare che, dopo l'incontro, se avevamo una mezza idea il sig. Zenoni ce l'ha fatta passare, sia per il modo in cui ha impostato il dialogo, sia anche come ha trattato un suo esponente (sindaco) presente. Zenoni mi sembra in evidente crisi, per arroganza e incapacità politica a gestire la vicenda. Inoltre letto che dichiara "Maggioni può dire quello che vuole", cortesemente gli rispondo: *"Ritengo che per il suo abusivismo nella costruzione di una piscina che esiste da oltre 20 anni, con il pagamento della sanzione abbia regolarizzato la sua posizione, con un ammenda nei confronti dell'amministrazione di cui Lui è sempre stato un consigliere di minoranza, ma moralmente non certamente con i CITTADINI DI RANZANICO che in questi anni lo hanno votato e visto in Lui un attento osservatore di abusi!"*.

CAVELLAS PER RANZANICO
Ezio Maggioni

ENDINE GAIANO – LISTA "AL CENTRO" PRONTA ALLA SFIDA

La giunta si ricompatta

Mentre la maggioranza di Endine sembra ricompattarsi al suo interno, **Luciano Bolandrina** prosegue nella costruzione della sua futura lista "Al Centro". Per ora dovrebbero essere dunque due le liste che dovrebbero concorrere alle elezioni amministrative del prossimo anno.

La vera novità è che finalmente la maggioranza sembra trovare pace al suo interno con le due correnti che tornano a convergere verso la ripresentazione dell'attuale compagine.

"*Nelle ultime settimane ci siamo ritrovati* – spiega **Marzio Moretti** – *e sembra che i dissidi stiano rientrando. E' vero che ci sono state delle incomprensioni nei mesi passati, ma ora tutto sta rientrando.*

Del resto ci siamo guardati alle spalle ed abbiamo valutato il lavoro svolto ed abbiamo capito che era un peccato buttare al vento quanto fatto.

La nostra è stata un'amministrazione concreta che ha lavorato ed ora puntiamo a ripresentarci. Personalmente sono arrabbiato per il discorso delle assunzioni del personale perché si mette in dubbio l'onestà e la bontà delle azioni del Comune, la nostra giunta ha sempre lavorato per il bene del paese".

Meno ottimista ovviamente Luciano Bolandrina che si augura una svolta in paese.

"*La gente vuole un cambiamento e noi stiamo lavorando per questo. Il gruppo continua a trovarsi e si allarga e troviamo da parte della gente di Endine Gaiano un grande appoggio e soprattutto una grande voglia di cambiamento. Secondo me la maggioranza è ormai dilaniata al suo interno.*

Credo che alle prossime elezioni ci saranno tre liste, quella della maggioranza uscente, la nostra e quella dei fuoriusciti della maggioranza".

ENDINE GAIANO: MARZIO MORETTI VINCE LA GUERRA DEI CARTELLI

La migrazione dei cartelli da Endine a Sovere

I cartelli pubblicitari della località Pertegalli emigrano da Endine Gaiano a Sovere.

Il viaggio è decisamente breve, poche decine di metri per schivare l'ira di **Marzio Moretti** e per andare a passare un tranquillo inverno sotto l'amministrazione di **Arialdo Pezzetti**.

Dopo la strenua battaglia portata avanti da Marzio Moretti contro il proliferare di questi cartelli, ora le imprese sono dovute intervenire per spostare dal territorio di Endine le strutture e portarle altrove.

"*Quasi un anno fa* – spiega Marzio Moretti - *sono spuntati come funghi i cartelli in località Pertegalli. Il comune si è subito mobilitato con l'Anas, l'unico ente che può rilasciare l'autorizzazione della posa senza chiedere permessi al comune. Ci siamo mossi sentendo loro ed abbiamo incontrato difficoltà nel cercare di spostare questi cartelli posti in vincolo ambientale e dunque in zona vietata. La nostra azione è proseguita fino a quando non siamo riusciti ad obbligare le ditte a spostare i cartelli, questo dopo vari solleciti e 64 verbali di contestazione della polizia locale a tutte le ditte dei cartelli.*

Le contestazioni sono state rilevate perché le ditte erano prive di autorizzazione Anas o avevano cartelli in vincolo ambientale. Le ditte hanno fatto ricorso dal giudice di pace, ricorsi che hanno perso.

Marzio Moretti

Ad oggi il comune sta vincendo gli ultimi ricorsi. Quando l'Anas si è sentita spinta da noi hanno revocato le autorizzazioni per i cartelli in vincolo ambientale ed ha avviato un procedimento di rimozione che dovrebbe essere fatto a giorni da una ditta incaricata. Nel frattempo alcune ditte si sono mobilitate per rimuovere i propri cartelli e li hanno fatti migrare in comuni limitrofi, alcuni di questi sono finiti sul territorio di Sovere sempre lungo la statale 42 e posizionati sempre in vincolo ambientale.

Il comune di Endine, il primo a muoversi, ha ricevuto richiesta da Sovere per collaborare e togliere definitivamente i cartelli. Questo problema negli ultimi due mesi riguarda anche il comune di Ranzanico ed Endine si è fatto capofila di un'iniziativa per andare a Milano dal dirigente amministrativo dell'Anas per dare delle linee guida dei nuovi impianti facendo così sentire la voce degli enti locali nelle sedi di Milano.

Nel contempo è anche in stesura un regolamento per il posizionamento di impianti pubblicitari anche in centro abitato. Noi non ci fermiamo perché questa è una battaglia giusta nel rispetto dell'ambiente. Tante volte serve parlare poco e agire e tenere duro".

ENDINE GAIANO

Inaugurato il nuovo centro medico San Giorgio

E' stato inaugurato a Endine Gaiano dal sindaco **Angelo Pezzetti** e dal presidente della Provincia di Bergamo **Valerio Bettoni** il Centro medico San Giorgio, nuovo punto dedito alla medicina specializzata. *"Il nostro centro offre una serie di esami accurati* – spiega **Giuseppe Zenti**, amministratore del centro - *la risonanza magnetica a cielo aperto, una risonanza total body fatta per persone che soffrono di claustrofobia, unica nella zona dell'alto Sebino e valle Cavallina. Per trovarne una simile bisogna scendere fino a Bergamo in strutture ospedaliere conosciute. Offriamo servizio di radiologia tradizionale, mammografia, ecografia, ecocardiografia, elettrocardiogramma, c'è un reparto polispecialistico con oltre 25 medici specialisti per la cura e il benessere del corpo. C'è poi un reparto odontoiatrico all'avanguardia e la MOC-Mineralometria ossea ad ultrasuoni, visita specialistica richiesta da diversi medici della zona.*

La lista dei servizi specialistici sarà ulteriormente aggiornata ed ampliata con altri servizi. Il prezzo delle prestazioni è contenuto e alla portata di tutti. I nostri medici provengono dalle diverse strutture ospedaliere di Bergamo Brescia e Treviglio. Il centro è stato inaugurato sabato 15 novembre all'inaugurazione erano invitati tutti i medici di base per far conoscere i servizi offerti, le autorità locali con la presenza di Valerio Bettoni".

GRONE

Gianfranco Corali celebra il 4 novembre

Il 9 Novembre 2008 in Grone, si è svolta la cerimonia di Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre, iniziata alle ore 9.15, con il ritrovo presso il Municipio, del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale con i Reduci e Combattenti, i militari e congedati, i simpatizzanti e la popolazione. Alle ore 9.30, dopo l' alzabandiera, i partecipanti hanno sfilato per le vie del paese.

Dopodiché è stata deposta una corona d'alloro al Monumento dei Caduti. Nel corso della cerimonia i bambini della scuola elementare hanno cantato l'Inno Nazionale e letto alcune poesie. Il Sindaco **Gianfranco Corali** ha ricordato e ringraziato a nome suo, dell'Amministrazione Comunale e dell'intera cittadinanza, i Caduti di tutte le guerre e tutti coloro, presenti e non, che attraverso innumerevoli sacrifici e sofferenze hanno saputo donare una Patria unita, fondata su incomparabili valori quali: la pace, la giustizia, la libertà e la democrazia. Auspicando, che il loro esempio possa essere, sempre, presente nella memoria di tutti e possa essere di stimolo nella difesa di quanto da loro avuto. Ha rivolto, inoltre, un commosso pensiero a tutte le vittime del terrorismo.

E' stata, poi, celebrata dal Parroco **Don Franco Bertocchi** la S. Messa, al termine della quale è stato offerto un rinfresco presso il circolo ACSI (ex trattoria Alpino).

Val Cavallina

CASAZZA - INTERVISTA AL SINDACO

Giacomo Del Bello: "Prima il lavoro poi le elezioni"

Il lavoro prima di tutto, poi le elezioni amministrative che arriveranno solo dopo aver chiuso i lavori più importanti e soprattutto dopo aver mantenuto le promesse prese in campagna elettorale. Il sindaco di Casazza **Giacomo Del Bello** non ha ancora sciolto le riserve sulla sua candidatura alle prossime amministrative. *"Io penso prima a concludere le opere promesse ai cittadini, ad avviare gli ultimi lavori che rimangono in agenda* – spiega Giacomo Del Bello – *poi penserò alla ricandidatura.*

Per ora comunque la questione è totalmente personale e deciderò io se ricandidarmi o meno alle prossime amministrative. Sicuramente in questo periodo sono circolate in paese molte voci del tutto infondate, si è parlato di una lite tra me e ***Mario Barboni****, cosa del tutto falsa. Tra me e Mario c'è sempre stato un rapporto di grande amicizia e stima e non c'è mai stato nessun screzio, così come ho sempre avuto il pieno appoggio da parte di tutta la giunta e tutta la maggioranza che ringrazio. Per questo motivo la scelta del secondo mandato dipende solo da me. Per ora l'unico punto sicuro è che la lista della maggioranza uscente si ripresenterà alle prossime elezioni".* Il sindaco Del Bello poi non teme un possibile listone che vada a unire tutte le componenti che oggi compongono la minoranza. "*Ognuno è libero di fare le proprie scelte e i cittadini sono intelligenti e sanno chi votare. Non credo che si possa parlare di 'paura' nei confronti di questo listone. In democrazia si può scegliere la persona che si vuole ed uno alla fine fa il sindaco solo se la gente lo vota".* Le opere prima di tutto, il sindaco Giacomo Del Bello pensa a portare avanti prima di tutto quanto promesso in campagna elettorale. "*In questi 5 anni abbiamo fatto molto per il paese sotto ogni punto di vista. Abbiamo appoggiato varie iniziative nel mondo dello sport, aiutando le varie associazioni presenti nel paese, dai ciclisti al calcio all'atletica leggera. Abbiamo poi incentivato il mondo della cultura con aiuti ai Piccoli Musici e ad altre associazioni che si occupano di cultura. Abbiamo lanciato il concorso di poesia che ormai ha raggiunto una rilevanza nazionale, infine abbiamo contribuito con le associazioni che si occupano di aiutare i più deboli e gli anziani. Avevamo promesso in campagna elettorale la nuova strada ed ora la stiamo realizzando, se tutto va bene la consegneremo a marzo, tempo permettendo. Ora stiamo realizzando i sottoservizi con la nuova fognatura con la divisione delle acque bianche e nere e stiamo realizzando il nuovo tubo dell'acquedotto. Per quanto riguarda la località Torre, abbiamo affrontato un problema presente da trent'anni, questione che nessuno aveva deciso di affrontare fino ad oggi. In quel caso abbiamo deciso di passare anche dal VAS per fare le cose in regola e in questo caso dovremo aspettare qualche mese in più per dare il via ai lavori. I cittadini devono avere pazienza perché i lavori porteranno una nuova illuminazione pubblica, nuovi marciapiedi e nuovi sottoservizi. Qualcuno vuole cavalcare la polemica e chiedere subito l'illuminazione quando da trent'anni questa zona del paese attende l'intervento. Io ho già convocato in un'assemblea pubblica i cittadini spiegando loro il problema e le famiglie della località Torre hanno capito perfettamente la questione.* ***Francesco D'Alessio*** *cerca di cavalcare questa polemica quando lui, come ex sindaco non ha mai cercato di risolvere la questione demandando ad altri il problema".*

Il sindaco Giacomo Del Bello va poi sulla questione della variante alla statale 42 e alla richiesta di spostare il futuro tracciato su Monasterolo, richiesta inoltrata alla provincia che aveva fatto sobbalzare il sindaco di Monasterolo **Maurizio Trussardi.** *"La nostra era una richiesta alla provincia di stanziare dei soldi anche per risolvere il nodo di Casazza. Ogni sindaco deve pensare di fare gli interessi del proprio paese, la provincia ha iniziato a realizzare opere sul tracciato della statale 42 con rondò, terze corsie ed allargamenti vari, interventi che però non hanno mai riguardato il comune di Casazza, paese nel quale la statale divide l'abitato in due passando proprio nel centro. Per questo motivo la mia giunta ha chiesto alla provincia di poter valutare un nuovo tracciato che andasse dalla rotonda di Casazza alla rotonda di Spinone al Lago passando sotto Colognola, una soluzione che avrebbe eliminato il problema della statale nel centro di Casazza. In questo modo si sarebbe risolto immediatamente il nodo legato al semaforo posto nel centro del paese. Questa era una soluzione fattibile, del resto lo stesso* ***Valerio Bettoni*** *nel convegno organizzato da* ***Tino Consoli*** *aveva detto che la realizzazione della futura statale 42 sul tracciato dell'attuale vincolo imposto dalla provincia era attualmente irrealizzabile perché troppo costoso. Per questo motivo bisogna pensare a soluzioni realizzabili".* Il sindaco Del Bello appoggia poi la realizzazione di una nuova centrale a Biomassa tra Casazza e Grone. *"Abbiamo fatto molte verifiche con i tecnici, il comune di Grone ha chiesto l'inserimento di alcuni aspetti legati all'odore e dal progetto scaturito abbiamo avuto ogni rassicurazione che non ci saranno problemi di odori nella zona.*

Qualcuno poi si deve assumere ad un certo punto la responsabilità di realizzare una struttura del genere in valle ed è per questo motivo che noi abbiamo votato a favore della nuova centrale a Biomassa". Infine i lavori completati di recente con particolare attenzione alla scuola. *"Abbiamo riqualificato la scuola elementare ed abbiamo rifatto il tetto. Ora abbiamo posto anche un impianto fotovoltaico che produce 5600 watt. Abbiamo anche posto un pannello che indica agli studenti la produzione di energia in modo da far capire a loro quanto produce l'impianto e quanto viene risparmiato grazie all'energia solare. Sono contento anche dei lavori di via dei Santi, in molti ci fanno i complimenti per questo nuovo accesso quando altri della minoranza avevano criticato questi lavori".* Sulla nuova aggregazione tra Comunità Montane dell'alto e basso Sebino e la valle Cavallina, Giacomo Del Bello dà un giudizio tutto sommato positivo. *"Certo, per noi sarebbe stato meglio rimanere da soli, l'aggregazione con l'alto e basso Sebino è sicuramente una soluzione migliore rispetto a quella prospettata con la valle Seriana. Ora bisognerà arrivare ad un difficile accorpamento tra le tre realtà esistenti".*

Per Casazza però ci sarà qualche problema in più visto che la sede della Comunità Montana della valle Cavallina si trova proprio a Casazza, anche se Giacomo Del Bello sembra aver già trovato una soluzione con il consorzio contestato da **Celestino Bettoni**. "*Non si sa ancora dove sarà la futura sede della nuova comunità montana, sicuramente l'attuale sede potrà essere impiegata per ospitare il nuovo consorzio della valle Cavallina"*

CASAZZA - ELISABETTA DEL BELLO, REFERENTE DI AN IN PAESE

La cugina da un 6 politico al sindaco

Un gruppo che conta 45 tesserati, una sezione consistente quella di Alleanza Nazionale guidata da **Elisabetta Del Bello** che ora sta preparando la fusione con Forza Italia per arrivare a costituire la sezione del partito del Popolo delle Libertà. "*Il nostro circolo è molto attivo e conta molti iscritti. Con Forza Italia di Casazza stiamo lavorando in sinergia per arrivare alla prossima fusione in un unico partito, per ora condividiamo da alcuni mesi la stessa sede posta sulla statale 42 nel centro del paese, in prossimità del semaforo".* La cugina del sindaco di Casazza **Giacomo Del Bello** prova ora a fare le scarpe al parente e si prepara assieme al proprio circolo a realizzare una lista per le prossime amministrative. *"Per le prossime amministrative ci sono ancora tanti giochi in ballo e credo che noi non ci muoveremo fino a gennaio o febbraio. Sicuramente gli incontri con le varie forze sono incominciati anche se noi per ora stiamo pensando soprattutto alla creazione della sezione del partito del Popolo delle Libertà. Solo in seguito inizieremo a pensare alla lista. Nel frattempo credo che la soluzione migliore per vincere le elezioni amministrative e arrivare a guidare il paese sia l'alleanza tra PdL e Lega Nord. So che la Lega di* ***Matteo Bertoletti*** *sta già lavorando alacremente, vedremo se riusciremo a trovare un'intesa".* Intanto Elisabetta Del Bello da un 6 politico al cugino sindaco. "*Do un sei politico a mio cugino, a Casazza intanto rimangono vari problemi, il primo secondo me riguarda l'integrazione tra la gente del posto e gli extracomunitari. Questo è un problema sentito anche negli altri comuni della valle ma soprattutto a Casazza dove la gente straniera è cresciuta in questi ultimi anni".* Intanto Elisabetta Del Bello sembra essere sicura che il cugino si ricandidi alle prossime amministrative. *"La maggioranza non ha ancora sciolto le riserve ma secondo me Giacomo si ricandida, anche se per ora si tratta solo di voci".* L'altro impegno di Elisabetta Del Bello è quello di portare avanti l'associazione "Cristiano Riformisti" un'associazione che vuole difendere i valori cristiani nella società.

Media Valle Seriana

FIORANO – MASSERINI LASCIA E L'EX SINDACO...

Ipotesi: il ritorno di Pirovano

Giuseppe Pirovano

Giancarlo Masserini

Giancarlo Masserini non sarà più della partita, le possibilità che si ricandidi sono sempre più ridotte, così mentre **Clara Poli** si chiama fuori, il terreno è aperto a tutti.

Qualcuno parla di un possibile rientro in scena di **Giuseppe Pirovano** già sindaco dal 1978 al 1999che non entrerebbe più nella lista per le provinciali e che ritornerebbe così a fare il candidato a Fiorano, ma i giochi sono aperti.

PEIA E CAZZANO

Santo guarda a Roma Nunziante sta a Roma

Nunziante Consiglio

Santo Marinoni

Peia e Cazzano stanno alla finestra e guardano verso... Roma, nel senso che prima di prendere qualsiasi decisione i candidati guardano cosa succederà nella discussione per il terzo mandato. Ma mentre **Santo Marinoni** punta tutto sul terzo mandato e guarda a Roma, **Nunzio Consiglio** non avrebbe problemi a farsi da parte a Cazzano, vista la nuova poltrona a Roma e la ventilata possibilità di venir candidato ad Albino. Il problema è la successione, troppi galli nel pollaio, una minoranza nella... maggioranza.

CASNIGO – A BREVE I LAVORI DEL NUOVO MUNICIPIO

L'oratorio va alle... elementari

Beppe Imberti è sempre al lavoro, che lui la politica e l'amministrazione la fa per passione e ci si diverte pure: *"Quindi meglio stare in Comune e darsi da fare"*. E allora a breve partiranno i lavori per il nuovo municipio: *"È anche per il polo scolastico che raggruppa le elementari e le medie e che ricorda la figura di Vincenzo Bolandrini, educatore e di Rina Bagardi, ostetrica, due figure importantissime per Casnigo"*. Partiamo dal Comune: *"Casnigo non ha un municipio decente, il vecchio Comune ha solo tre stanze e gli uffici sono stati messi in un edificio a fianco, con la liberazione di questo edificio scolastico si farà la scuola elementare"*. Uffici del Comune, sede centrale per rappresentanza, biblioteca e una piccola sala per matrimoni e riunioni, restyling completo per il municipio di Casnigo. E poi troverà spazio anche il nuovo oratorio provvisorio: *"Nello stesso edificio daremo due aule unite per realizzare un oratorio provvisorio perché da febbraio cominciano i lavori per il nuovo oratorio di Casnigo. Non essendoci nessun presidio per i giovani il Comune gli concederà anche il parco comunale a fianco delle ex scuole elementari e il giardinetto. Per tre anni questo sarà il nuovo oratorio, lo spazio asfaltato invece sarà utilizzato per i parcheggi del Comune"*. Scuole elementari progettate dallo studio dell'ingegner Algeri: *"Un progetto avveniristico e importante, un progetto in cui l'unica parte della struttura portante non reggeva, sono state realizzate due nuove colonne. Verrà messo l'ascensore e gli ultimi soldi rimasti verranno spesi per sistemare il cablaggio di tutte le stanze. Abbiamo rimandato al futuri i pannelli solari"*. Eliminate anche le luminarie di Natale: *"Abbiamo deciso di devolvere i soldi in beneficenza: 1000 euro a Don Chino, 2000 euro a una struttura 'cuore solidale' in Africa dove due persone di Casnigo hanno fatto una scelta di vita e si sono trasferite laggiù. Le luminarie verranno posizionate nella Piazza Bolandrini e nella piazza della chiesa"*.

Giuseppe Imberti

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE

Leffe: assegnato il PGT allo studio Baggi

E' stato assegnato il PGT. La notizia si aspettava da mesi, incontri pubblici, assemblee con i vari progettisti e adesso l'incarico. Mercoledì 19 novembre consegna della busta allo studio vincitrice, l'architetto Baggi. *"Adesso si parte con l'iter burocratico* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *ci abbiamo messo un po' ma era necessario non sbagliare, abbiamo cercato di scegliere lo studio che meglio poteva aiutarci a sviluppare Leffe.*

Adesso ci incontreremo con l'architetto Baggi per stabilire una scaletta di lavori da fare assieme. Poi apriremo alla popolazione e ne discuteremo assieme. Credo che gli incontri e le assemblee partiranno sicuramente dopo le feste natalizie. Leffe deve ripartire dopo la crisi che ci sta colpendo e il PGT è una grande occasione".

In questi giorni è in definizione anche il bando per la gestione associata con Gandino della piattaforma dei rifiuti: *"Siamo a buon punto, da aprile 2009 andremo a gestire assieme la piattaforma ecologica, andremo ad approvare la convenzione nel prossimo consiglio comunale"*.

INTERVISTA AL SINDACO DI CENE

Valoti sulla crisi del tessile e i nuovi poveri che bussano alla sua porta

(An. Ca.) "Non credo proprio di essere il solo sindaco sempre più in difficoltà di fronte all'aumento delle persone che, a causa del disagio economico, vengono a bussare alle porte del Municipio sperando di trovare un aiuto, perché la disoccupazione conseguente alla profonda crisi del tessile non esiste soltanto a Cene...

Certo, è un argomento delicato, forse è per questo che non se ne parla volentieri, ma io non nascondo la mia grande preoccupazione di fronte a questo fenomeno che continua a crescere e che mi costringe a confrontarmi con la "nuova povertà", un fenomeno che ora coinvolge non più soltanto alcuni cittadini, spesso extra-comunitari, ma proprio i nostri compaesani, le famiglie della mia comunità".

Il sindaco di Cene **Giorgio Valoti**, il primo dei sindaci che ha pubblicamente denunciato l'incremento del fenomeno delle "nuove povertà" nei paesi della Valle Seriana, non nasconde la sua amarezza e la sua preoccupazione e, soprattutto, l'impotenza, sua e della sua Amministrazione, a far fronte alle richieste di aiuto economico*: "Al di là della sincera partecipazione umana al dramma di queste persone, sincera per tutti, sia chiaro, perché non sto a fare differenze tra le persone indigene e quelle che vengono da fuori del nostro Paese, e al di là di alcuni interventi possibili – pagamento di qualche retta per l'asilo dei figli, di qualche bolletta scaduta e di qualche affitto regresso, magari mettendo mano alle tasche ed al portafoglio personale – il sindaco e il Comune non hanno i fondi né la possibilità di intervenire in altri modi, pur cercando con tutta la buona volontà possibile qualche risorsa residua tra le pieghe del bilancio.*

Ed è altrettanto amaro constatare di aver avuto ragione, quando, già un paio di decenni fa, rimproveravo ai nostri governi di non aver posto limiti all'importazione, come si fece in passato, per esempio con le automobili, allo scopo di sostenere la produzione italiana... Perchè questi, in ultima analisi, sono i bei risultati della globalizzazione, che ha messo in ginocchio anche il settore tessile della nostra Valle".

Anche sul futuro il sindaco Valoti è piuttosto pessimista: *" Ho sempre pensato che gli ammortizzatori sociali, come la Cassa Integrazione Guadagni, non risolvono i problemi, anche se ovviamente costituiscono un aiuto indispensabile nell'immediato.*

A pensarci bene, si tratta di una forma di assistenzialismo, più o meno come quello che abbiamo sempre rimproverato alle regioni del Sud del nostro Paese, forme che non sono in grado, di per sé, di creare nuova occupazione e che perciò non risolveranno, a lungo termine, i gravi problemi occupazionali della nostra gente. Ripeto, gli ammortizzatori sociali ci vogliono eccome – pensiamo alla tragedia delle famiglie in cui entrambi i genitori rimangono senza lavoro – ma bisogna, nel frattempo, pensare a qualcos'altro, e questo è compito dei nostri governanti ai livelli più alti, perché le amministrazioni dei nostri paesi, da sole, non sono in grado di fare nulla".

Il primo cittadino di Cene ipotizza anche una svolta, non solo economica, ma anche antropologica e sociale, che, qualora si realizzasse, sarebbe epocale per la nostra Valle: il ritorno dei nostri concittadini ai tanti lavori più umili che avevano abbandonato lasciandoli alla manodopera extra-comunitaria. *"Ovviamente mi auguro che questo non succeda* – conclude – *ma dai segnali che mi vedo in giro non mi sento di escluderlo a priori"*.

OSPITANDO CORALI DEI PAESI VICINI

L'80° della Corale S. Cecilia di Leffe

Nei giorni scorsi la Corale S. Cecilia di Leffe ha solennemente festeggiato l'ottantesimo di fondazione. Nella bella Prepositurale di San Michele Arcangelo in Leffe, la Corale ha animato la S. Messa solenne del mattino, eseguendo la messa in italiano per coro a tre voci miste ed organo composta dal compianto Maestro Angelo Lanfranchi. Nel pomeriggio si è tenuta l' Elevazione Musicale, con la partecipazione delle corali di Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Gandino e Peia. Ogni corale ha presentato due brani, applauditissimi dal numeroso pubblico presente. Al termine le cinque corali si sono splendidamente unite nell'esecuzione di tre canti sacri. Sono state due ore di pura elevazione dell'anima verso il cielo. La Corale S. Cecilia di Leffe ha ringraziato il Parroco Don Giuseppe Belotti, il proprio Presidente Giancarlo Zambaiti, il direttore Liliana Lanfranchi, l'organista Prof. Giulio Bertocchi e Franco Gallizioli che da ben settantadue anni, ininterrottamente, fa parte della corale: è nato infatti nel 1928 ed è entrato nei cantori all'età di otto anni. Alle quattro corali della Valgandino, che hanno contribuito a rendere indimenticabile questa giornata, sono andati vivissimi ringraziamenti e targhe ricordo. Al termine dell'Elevazione c'è stato un rinfresco presso il Centro Anziani situato nell'antico Palazzo Mosconi. Il sindaco Giuseppe Carrara ed il vicesindaco ed assessore alla cultura Gianni Pezzoli, a nome della cittadinanza leffese, hanno ringraziato di cuore tutta la Corale Santa Cecilia , sempre presente nelle solennità religiose leffesi. (Foto Zilio Leffe)

Bruna Gelmi

segue da pag. 2 LA CRISI DEL TESSILE CHE ABBIAMO CHIAMATO "SPROFONDO ROSSO"

Cronaca di una giornata in cui pioveva sul bagnato e dei giorni in cui Leffe era il paese più ricco d'Europa

Qui sembra il cimitero degli elefanti. Vuoi sapere qual è la ditta che ha più dipendenti adesso? La Casa di Riposo, 80 persone".

Leffe, poco più di 5000 abitanti, il cuore economico della valle è in ginocchio: *"E pensare che anni fa* – continua Antonia che sta sulla piazza e osserva il via vai della gente che rientra dalla manifestazione contro la crisi – *quando qualcuna di noi se ne andava in vacanza anche solo a Riccione appena sapevano che eravamo di Leffe, ci dicevano 'dove ci sono i soldi, allora sei un buon partito', adesso a Riccione si va a fare la stagione perché qui non c'è lavoro".*

Giuseppe Carrara ha il suo bel da fare in questi mesi, ormai dove ci si ritrova non è più nelle mense delle fabbriche che fino a qualche anno fa traboccavano di gente con vassoi in mano ma fuori dagli uffici di collocamento o dallo Sportello Innovazione, appena aperto e che, Carrara mette le mani avanti: *"Non sarà la soluzione della crisi, ma qualcosa bisogna pur fare".*

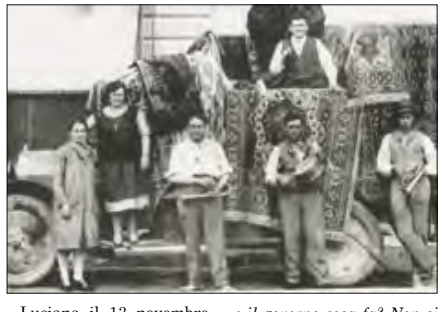
Gente in fila, mucchi di fogli in mano e cellulari dall'altra, sperando che qualcuno chiami, imprenditori fino a qualche giorno fa, ex imprenditori oggi che cercano qualche altra occasione: *"Lo Sportello indica i bandi regionali e ministeriali a cui le piccole e medie imprese possono accedere* – spiega il sindaco - *cerca di trovare gli ammortizzatori sociali, promuove corsi di formazione per riuscire a dare un nuovo volto o una nuova strada all'impresa ma non è la panacea di tutti i mali, anzi".*

Sopra Leffe ci sta una collina, ci si arriva passando da una strada stretta che si infila su per la campagna, filari di alberi e ville che arrivano sotto il cocuzzolo della montagna, l'impero di Leffe è nato proprio lì, un mucchio di anni fa.

Lì abitano i Radici, il marchio del tessile nel mondo, lì Gianni Radici, capostipite della famiglia cominciò nel 1945 facendo coperte. *"Mio marito cominciò così* – racconta adesso **Luciana Previtali Radici** – *e l'impero poco per volta arrivò in tutto il mondo",* ma Leffe rimase il cuore di tutto: *"Anticipò le scelte di mercato e comprò telai in Belgio e li importò, a suo padre diceva che aveva comprato due o tre telai, invece ne aveva comprati venti.*

Ormai conoscevano persone importanti ma gli amici restavano quelli della piazza del paese.

I miei figli li mandavamo in colonia, a Cesenatico, con i figli dei dipendenti. Si andava insieme in pullman. E nel 1950 per l'Anno Santo eravamo andati tutti a Roma, con tutti i dipendenti".



Luciana il 13 novembre ha guardato dalla collina la manifestazione per la crisi: *"E adesso non c'è più niente, e il governo cosa fa? Non si fa vedere nessuno. Qui l'autunno durerà anni, altro che quattro mesi".*

segue da pag. 2

LETTERA . IL VICESINDACO DI ALBINO

Non c'ero ma... non molliamo!

Come Assessore ai Servizi Sociali posso comprendere maggiormente l'angoscia che hanno ogni giorno i nostri lavoratori. Questo periodo di crisi economica mondiale, purtroppo, è arrivato anche nella nostra produttiva Valle e nel territorio albinese, ma il temperamento e la tenacia che caratterizza la nostra gente, congiuntamente alla collaborazione dell'Istituzione più vicina, qual'è il Comune, sono sicura che ci porteranno a superare questo brutto momento. Nel concludere queste poche ma sentite righe, mi sento di fare appello anche ai colleghi Amministratori dei Comuni limitrofi di non arrendersi e non anteporre barriere di colore ed ideologie politiche, perché in questo momento non porterebbero da nessuna parte.

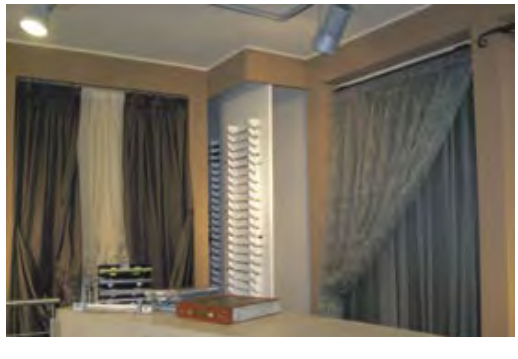
Lavoriamo insieme solo ed esclusivamente per la nostra gente, che non lo deve chiedere ma pretendere. Le porte del Comune di Albino resteranno sempre aperte.

Non molliamo !!!

IL VICE SINDACO
Assesore ai Servizi Sociali
Luigia Monica Bertocchi

tessilcasa
correda/arreda

Nuovo reparto reti-materassi e guanciali



Biancheria per la casa ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI, VALLESUSA, GABEL

Tende interne - Tende da sole ARQUATI Se ne intende

Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

MEDIA VALLE

GAZZANIGA

160 posti auto per l'ospedale

"Abbiamo raggiunto l'accordo con l'azienda ospedaliera – spiega il sindaco di Gazzaniga **Marco Masserini** – *il nuovo parcheggio dell'ospedale di Gazzaniga avrà 160 posti nuovi, parcheggi che prima non c'erano e che verranno ricavati anche da una ristrutturazione del terreno davanti all'ospedale".* Perché l'ospedale di Gazzaniga funziona: *"Eccome se funziona, a differenza di molti altri ospedali cosiddetti piccoli, noi siamo riusciti a creare una specializzazione che ci permette di andare benissimo. Per il reparto di Alzheimer che adesso è appena stato ampliato c'è la lista di attesa".* E poi ci sono le novità che arriveranno nei prossimi mesi: *"Ci dovrebbero accreditare di 8 posti per l'hospice assieme agli 8 della Pia Casa di Vertova, stiamo portando avanti di comune accordo l'iniziativa, dovremmo arrivare ad avere 16 posti di cui purtroppo c'è una forte necessità".*

Marco Masserini

VERTOVA – ELEZIONI 2009

Si va verso 4 liste

Vertova cantiere a cielo aperto ma anche se i lavori pubblici sono in ogni angolo del paese a tenere banco è sempre la campagna elettorale. Gli addetti ai lavori parlano di quattro liste, quella guidata dall'attuale sindaco **Riccardo Cagnoni**, che per forza di cose cambierà il nome alla lista, **GiamPietro Testa**, vicesindaco attuale di Cagnoni, **Sergio Anesa** e una quarta lista che per ora fa capo alla sola *Lega Nord* ma che nell'intenzione è quella di allargarla a tutta la Pdl. Né Testa, né Cagnoni quindi per ora hanno simbolo politico.

"Comunque la mia lista è a buon punto – spiega Riccardo Cagnoni – *c'era bisogno di un rinnovamento e infatti l'ho rinnovata, ci saranno molte persone nuove che mi hanno già confermato la loro disponibilità.*

Per quanto riguarda i partiti non abbiamo ancora avuto incontri perché aspettiamo che Pdl decida come correre alle provinciali, bisogna vedere se ci sarà o meno la Lega con loro e comunque non è ancora nato ufficialmente il nuovo partito, abbiamo quindi deciso di aspettare con gli incontri politici, idem per quanto riguarda il PD, vogliamo prima vedere le loro posizioni fuori da Vertova". Con Testa come va?

"E' ancora in amministrazione, lo vedo in giunta, quando c'è, per il resto quello che dovevamo dirci ce lo siamo detti con quelle lettere, dovevamo chiarirci e l'abbiamo fatto. Poi ognuno andrà per la sua strada e farà la sua lista".

Intanto a Vertova è crisi, economica questa volta: *"Già, non è solo il tessile, tutti i commercianti, qualsiasi attività è in grosse difficoltà. Addirittura ieri parlavo con una società di gas e gli dicevo che loro non avrebbero avuto problemi, invece no, anche loro sono in crisi, ci sono meno soldi e quindi la gente consuma meno riscaldamento, è un effetto domino che non risparmia nessuno. Basta fare un giro per Vertova per vedere che è pieno di cartelli con la scritta 'vendesi'".*

Sul fronte lavori pubblici in questi giorni verrà ultimato lo svincolo tra Via San Rocco e Via Ferrari: *"Siamo avanti sulla tabella di marcia, tempo permettendo andremo a chiudere il lavoro nei prossimi giorni".*

Sergio Anesa

Riccardo Cagnoni

GiamPietro Testa

COLZATE

Cercasi successore (giovane) di Marziale

Marziale Perolari non si ricandiderà più. Troppi impegni e troppi… figli. Caccia al successore che non dovrebbe essere nemmeno **Valentina Lanfranchi**, l'ex sindaco. L'idea è quella di trovare una figura nuova già amalgamata col gruppo che guida l'amministrazione e che possa portare un po' di gioventù a Colzate. La minoranza intanto si attrezza.

Pellegrini a Roma dalla Valgandino

E' stata particolarmente nutrita la comitiva di fedeli delle parrocchie della Val Gandino che ha partecipato a fine ottobre al Pellegrinaggio a Roma, che ha vissuto momenti intensi alla presenza di Papa Benedetto XVI, nell'ambito delle celebrazioni riservate al Beato Papa Giovani XXIII, a 50 anni dalla sua elezione al soglio pontificio.

Nella foto ricordo tutti i partecipanti, provenienti dalle sette parrocchie del vicariato.

MEDIA VALLE

PRECISAZIONE

A Cazzano nulla di deciso per la successione di... Consiglio

Nunziante Consiglio

Con riferimento al Vs. articolo apparso a pag. 37 del numero 21 del 7.11.2008 di Araberara, intitolato Cazzano *"Vian succede a Consiglio"* il Sindaco **Consiglio Nunziante** fa le seguenti precisazioni:

1. Nella Lega Nord non ci si candida ma si viene candidati!
2. Il futuro Sindaco di Cazzano S. Andrea verrà scelto dal Gruppo Lega Nord presente in Comune.
3. Il futuro candidato Sindaco verrà preventivamente presentato alla Segreteria Provinciale, che ne avallerà la scelta.
4. Non è stata ancora assunta alcuna decisione! E' prematuro effettuare una scelta, soprattutto alla luce della possibilità di reinserimento del terzo mandato per i Comuni come Cazzano S.A..

Ringraziando, si porgono distinti saluti.

Consiglio Nunziante
Sindaco di Cazzano S.A.

* * *

La notizia la confermiamo, in quanto proveniente da ambienti leghisti (stiamo sul vago per non "tradire" la fonte, più che attendibile). "Manca l'ufficialità". Questa piccola precisazione, contenuta nell'articoletto in questione, era ed è perfino ovvia in questa fase di avvicinamento alle elezioni comunali. Vale per tutti i Comuni. Noi riportiamo il "movimentismo" che c'è in ogni Comune e c'è anche nella Lega Nord. Certo che sullo sfondo rimane la possibilità del terzo mandato. Ma pare (come abbiamo riferito nelle pagine di Albino due numeri fa) che l'On. Consiglio possa essere la soluzione migliore (per la Lega) per quel Comune, che strategicamente ha una valenza enorme. (p.b.)

GANDINO - SABATO 22 NOVEMBRE

La storia delle Orsoline

Convegno sabato 22 novembre a Gandino nel salone del Convento, alle ore 16.00 su "Socialità e spiritualità in Valle Seriana – il contributo delle Orsoline e delle Angeline all'emancipazione femminile" che è anche il titolo del volume che verrà presentato al pubblico. Interverranno **Gustavo Maccari**, sindaco di Gandino, **Madre Carlita Nicoli**, Superiora Generale delle Orsoline, **Bernardo Mignani**, Presidente della Comunità Montana Valle Seriana, **Mons. Bruno Foresti**, Arcivescovo emerito di Brescia, **Gianpietro Belotti** dell'Ateneo di Brescia e **Mons. Emilio Zanoli** parroco di Gandino.

GANDINO – VIAGGIO NELL'ISOLA CHE NON C'E'

AnimaLcortile fa della magia

Domenica 16 novembre il gruppo AnimaLcortile ha inaugurato la sua nuova sede a Gandino, presso l'antico Palazzo Giovanelli di proprietà comunale, dedicando un intero pomeriggio ai bambini e al mondo delle fiabe. *«Abbiamo portato in paese un po' di magia* – spiega **Alessandro Maria Carsana**, "Alma per tutti", presidente dell'associazione – *insieme ai personaggi dei cartoni animati che i bambini amano di più».* La giornata si intitolava *«Viaggio verso l'Isola che non c'è»,* un percorso itinerante in cui i bambini hanno vissuto in prima persona la fiaba di Peter Pan, scoprendo come il paese possa trasformarsi *«grazie a un pizzico di fantasia e a un po' di polvere magica».* Via via ecco l'assalto alla nave del Capitano e il villaggio indiano nel Parco Comunale, l'animazione davanti al Municipio e il gran finale a Palazzo Giovanelli, dove la sede è stata benedetta da **don Alessandro Angioletti** e dove hanno portato il loro saluto anche il sindaco **Gustavo Maccari** e il luogotenente **Giovanni Mattarello**, comandante della locale stazione Carabinieri. *«Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale ora abbiamo un luogo dove incontrarci e poter organizzare le nostre attività di animazione e volontariato. Sicuramente in questo modo avremo la possibilità di organizzare meglio il nostro lavoro. Speriamo che l'esperienza di questa inaugurazione un po' particolare sia un bell'esempio dell'impegno che mettiamo in tutto ciò che facciamo».*

AnimaLcortile è un gruppo di ragazzi tra i 15 e i 30 anni che realizza attività di volontariato in Valgandino. È un gruppo nato circa cinque anni fa all'interno dell'oratorio per occuparsi delle attività di animazione. Dal giugno 2007 è diventato organizzazione di volontariato e collabora con le associazioni del territorio.Oggi può contare su 41 tesserati.

Le iniziative che realizza vanno dalle attività di animazione alla raccolta dei fondi per altre associazioni con cui è collegato, come ad esempio il Telefono azzurro. A dicembre propone la Giornata della pace, invitando i bambini a consegnare le proprie armi giocattolo. Con la Pro loco organizza il Carnevale e la *«Gustar Gandino»,* collaborando tra gli altri con l'Atalanta club e con alcuni volontari che svolgono la loro opera nei paesi poveri dell'Africa.

GANDINO – RIEDIZIONE DEL LIBRO DI IKO COLOMBI

"Cristo sui fronti" per la Grande Guerra

Una serata intensa, partecipata e carica di emozioni , martedì 4 novembre, ha salutato a Gandino il 90° anniversario della fine della Grande Guerra del 1915-18 e la presentazione della riedizione del libro *"Cristo sui Fronti"* dello storico locale **Iko Colombi**. Grazie all'impegno della Commissione Cultura del Comune, sotto i portici del Municipio e nel Salone della Biblioteca Civica sono stati allestiti dei tabelloni con riproduzione di documenti d'epoca e soprattutto con le immagini e le storie dei 93 caduti gandinesi, tratte da un opuscolo realizzato nel 1920 da don Paolo Bonzi e stampate dalla tipografia allora presente in Oratorio. In apertura di serata **Antonia Bertoni** ha delineato il quadro storico del primo conflitto mondiale e introdotto i temi di fondo del romanzo di Colombi, pubblicato nel 1965 dall'editore Rebellato di Padova grazie anche all'incontro dello scrittore gandinese con Mario Rigoni Stern, durante una trasferta ad Asiago. Lo spunto per il libro arrivò a Colombi dall'incontro a Leffe con il capitano Orfeo Lucchini, titolare di una fornace, che aveva scritto un quaderno di memorie.

Nel corso della serata è stata proposta la lettura di alcuni brani significativi dell'opera da parte di **Bepi Rottigni**, attore locale e autore del disegno di copertina, un autoritratto con ambientazione bellica realizzato nel 1965. Alla lettura si sono alternati i canti del tempo e della tradizione del Coro Voci Orobiche di Casnigo, che ha chiuso la serata con l'applauditissimo inno di Mameli. Fra il pubblico era presente anche la figlia del capitano Lucchini, che ha ringraziato per la sensibilità dimostrata nel riportare in luce il libro di Iko Colombi. Il volume "Cristo sui Fronti" è in distribuzione gratuita, sino ad esaurimento, presso la Biblioteca di Gandino.

DUE GANDINESI RIPERCORRONO GLI ANTICHI SENTIERI

Da Gandino alla Svizzera, sulle vie dei contrabbandieri

Un' avventura a cavallo delle Alpi, fra paesaggi mozzafiato, dure scarpinate e il sogno di arrivare in Svizzera. A prima vista è la sintesi della vita dei contrabbandieri che procuravano in terra elvetica generi vari da rivendere nelle nostre valli, in pratica è quanto hanno vissuto **Silvano Maccari** e **Fulvio Castelli**, due giovani di Gandino che hanno deciso di ripercorrere proprio le vie degli spalloni di un tempo.

"*L'idea è nata* – racconta Silvano, impiegato di 35 anni - *da una chiacchierata al bar, nella quale si parlava dei contrabbandieri che operavano in Val Brembana. L'ipotesi di itinerario l'abbiamo fatta noi cercando il percorso più breve che ci portasse in Svizzera dalla Val Seriana ma senza avere nessun riferimento storico. Lo stimolo maggiore era quello di misurarci con noi stessi e vedere se avevamo 'la stoffa' del contrabbandiere. Abbiamo fatto tantissima strada, ma il paragone non regge: si racconta ai tempi trasportavano carichi anche superiori al quintale, mentre noi abbiamo condensato il necessario in circa 15 Kg. di zaino a testa".*

I due escursionisti sono partiti... in tre, visto che a far loro compagnia c'era anche Jacky, il cane di Fulvio Castelli, 33 anni artigiano tessile. Le prime tappe, almeno 6 ore di marcia ogni giorno con punte di otto ore, sono servite per salutare le Alpi Bergamasche e puntare verso la Valtellina. Dal Monte Farno sono scesi a Clusone e poi via verso Villa d'Ogna, Moschel, Rifugio dell'Aquila, Ferrantino, Passo Manina, Lizzola, Curò, Coca, Rifugio Brunone, Passo Scaletta, Rifugio Mambretti e Valle Arigna.

In questa zona alcune coincidenze particolari, a cominciare da una racchetta riparata grazie ad alcuni ricambi rinvenuti per caso sulla sommità del passo del Biorco.

"*In una trattoria* – racconta Silvano – *alcuni esperti del luogo ci hanno raccontato che in Valle Arigna nel secolo scorso si era creata una enclave di bergamaschi che commerciava merci provenienti dalla Svizzera, con tanto di mercato a quota 2000 ai piedi del ghiacciaio posto dietro al Coca. Quella che ora è una vallata occupata da pochi villeggianti, era arrivata a contare 1200 abitanti di origine bergamasca e anche il dialetto della zona è più simile al nostro che al valtellinese*".

Dopo il passaggio da Ponte Valtellina, dalle baite di Rohn e dal Rifugio Marinelli Bombardieri a quota 2800 metri, l'itinerario si è chiuso a Chiesa Valmalenco, dato che restavano due soli giorni a disposizione per il rientro a casa e soprattutto al lavoro.

"*Abbiamo visto da vicino il confine svizzero* – spiega Fulvio - *che corre lungo l'imponente massiccio del Bernina. Abbiamo solo sfiorato il traguardo, ma è stata comunque un' esperienza nuova che ci è piaciuta moltissimo. Abbiamo vissuto la montagna sotto un'ottica diversa, dopo 10 giorni ci sentivamo come a casa grazie anche al bel tempo. Abbiamo capito che la fatica, condita da pazienza e determinazione, non è poi un ostacolo così grande. La prossima volta cercheremo di preparare meglio gli aspetti logistici e cercheremo itinerari anche più impegnativi, ovviamente sempre in alta montagna".* La sfida è già rilanciata!

LEFFE - IL TEXAS HOLD'EM VALSERIANA

La valle Seriana gioca al poker sportivo

Ultimamente in televisione c'è un nuovo gioco che sta trovando sempre più spazio e sempre più telespettatori, disposti anche a fare le ore piccole pur di seguire le partite in tv. Il Poker sportivo ormai lo si vede spesso sui canali nazionali e anche sulle reti locali, un gioco simile al poker normale, del quale conserva quasi tutte le regole, con un'unica differenza importante, nel poker sportivo non si rischia di tornare a casa senza soldi. Quando uno pensa al poker immagina subito i saloon del Far West o locali bui e fumosi dove pochi intimi si ritrovano a giocare. Mucchi di soldi e fish che si accumulano sul tavolo, con alla fine un unico vincitore che si porta a casa la posta in palio mentre gli altri rovinati o quasi se ne tornano a casa disperati. Un gioco che ora però vuol cambiare e diventare una vera disciplina sportiva con regole precise e nessun rischio di dover tornare a casa la sera con il portafoglio vuoto. Così il poker sportivo, dalla televisione è sbarcato a Leffe dove alcuni soci hanno aperto un nuovo locale dove poter giocare a poker e poter organizzare tornei.

Oltre a giocare, qui è possibile imparare a giocare seriamente a poker, un gioco che ti può proiettare anche a livelli internazionali dove si possono guadagnare anche dei bei soldi. Le cifre di un campione variano dai 500.000 euro al milione e passa di euro. Tutta questione di capacità mentale ma anche fisica come spiega **Marco Butti**, uno dei responsabili del Texas Hold'em Valseriana, il circolo leffese posto in piazza della Libertà. *"Per giocare al poker sportivo* – spiega – *bisogna sicuramente avere una grande preparazione mentale, ma bisogna anche prepararsi fisicamente. Le partite nei tornei possono durare anche sette o otto ore, se tu non sei preparato a questo tipo di stress non riesci a vincere. Basta il minimo problema fisico per cedere e lasciare il posto ad altre persone. Per questo motivo la federazione FIGP, Federazione Italiana Gioco del Poker, sta cercando di tramutare il poker in disciplina sportiva. Dallo scorso mese di giugno noi abbiamo aperto anche questo nuovo circolo che vede tra i fondatori* **Giambattista Fumagalli** *che riveste il ruolo di presidente,* **Elio Epis** *come vice presidente ed altri associati come consiglieri per un totale di circa 120 persone che ruotano attorno al circolo".* Un fenomeno in ascesa quello del Texas Hold'em, così è definita anche questo gioco, con i numeri che parlano chiaro. La Federazione Italiana Gioco Poker è stata fondata a Udine il 5 luglio 2006 con l'obiettivo di promuovere e diffondere la passione per il poker sportivo, attraverso l'aggregazione di società ed associazioni che pratichino in Italia questo sport senza fini di lucro nelle sue diverse specialità e sempre nel rispetto delle leggi italiane. A due anni dalla sua fondazione, la FIGP rappresenta circa 400 Associazioni Affiliate e oltre 30.000 tesserati che costituiscono in assoluto la quasi totalità del movimento pokeristico italiano e uno dei più grandi movimenti in ambito pokeristico a livello europeo. Ma la corsa del Texas Hold'em non finisce qui le proiezioni portano a sostenere che per la fine del 2008 la FIGP potrà contare su più di 500 associazioni.

Tutto questo nella massima serietà e nel rispetto di chi gioca. *"Nel Texas Hold'em* – spiega Marco Butti – *si cerca sempre di tutelare il giocatore che alla fine può perdere al massimo la puntata per accedere al torneo. La puntata varia in base alla tipologia del torneo e può andare dalle 5 o 10 euro in su. Nel nostro circolo una persona può giocare con trenta euro, una cifra che sicuramente non ti rovina. Il torneo può essere composto da vari tavoli, alla fine i vincitori dei tavoli proseguono a giocare sino a quando si arriva al tavolo della finale che assegna le posizioni nei tornei. Le regole sono semplici, vengono distribuite ad ogni concorrente due carte mentre sul tavolo vengono poste prima 3, poi 4 e infine 5 carte, in base alle carte proprie e a quelle che si trovano sul tavolo si cercando le accoppiate vincenti, poker, coppia, colore e via dicendo. Ovviamente in questo procedimento, nel mezzo ci stanno le puntate, che sono un po' il sale del gioco. Un bravo giocatore deve essere capace di leggere le intenzioni dei rivali, capire se hanno delle carte forti o meno, se stanno bluffando o se hanno in mano una mano forte. In base a tutto questo uno punta, credo che la parte di fortuna sia veramente limitata e tutto il resto sta nella bravura del giocatore di leggere le carte e il comportamento degli altri concorrenti. È un gioco di testa e nervi in cui un grande giocatore emerge se non fa sbagli".*

Al circolo di Leffe, oltre che a giocare ci si diverte e si conoscono altre persone con la stessa passione in comune. *"Qui al circolo ci divertiamo tutti assieme e organizziamo tornei. Sempre qui si possono anche ricevere lezioni gratuite di Texas Hold'em, alcune persone ci hanno già contattato per avere lezioni di questo gioco. Il nostro scopo infatti è quello di arrivare ad allevare dei campioni da poter poi mandare a dei tornei superiori. Questo è uno degli scopi principali del Texas Hold'em Valseriana, arrivare a divulgare il più possibile questo sport divertente e allevare nuovi campioni anche in valle Seriana. Prima chi giocava al poker sportivo doveva andare fino a Treviglio o ancora più giù, oggi invece uno può finalmente fermarsi qui in valle Seriana per giocare.*

Questo è un gioco affascinante, il gioco più diffuso al mondo, negli altri paesi è molto praticato e speriamo che anche in Italia prenda piede. Già alcuni italiani hanno trovato successo, ora speriamo che anche dalla valle Seriana emergano campioni magari da mandare a tornei famosi come quello di Sharm el Sheik. Noi speriamo anche di far conoscere questa disciplina che è lontana dal tradizionale concetto del poker, qui tutto è controllato e non si corre assolutamente il rischio di cadere in vizi pericolosi che possono rovinare anche una famiglia. Qui nessuno perde mai cifre esorbitanti e quando si accede a tornei superiori, spesso è il circolo che paga l'iscrizione al campione. Nessuno infatti riuscirebbe a vincere un grande torneo se dovesse pagare di tasca propria iscrizioni di 1.000 o 2.000 euro. Chi gioca deve essere libero dai condizionamenti legati ai soldi, se uno gioca con la paura di perdere un capitale allora è la volta buona che perde di sicuro. Se un giocatore invece accede a tornei elevati con sponsor, allora è libero da ogni condizionamento".

TRIBULINA DI SCANZOROSCIATE

Apre la nuova scuola materna di don Antonio Caglioni

Taglio del nastro alla tribulina di Scanzorosciate per la nuova scuola materna voluta da **don Antonio Caglioni**, il prete "guerriglero" che alla Tribulina ha realizzato una nuova struttura posta proprio sotto la parrocchia di San Giovanni nei Boschi. La cerimonia di inaugurazione si è aperta lunedì 17 novembre con la celebrazione eucaristica con il vescovo **Sergio Gualberti** e i sacerdoti "del '70" seguita alle 12 dal brindisi augurale. Giovedì 20 ospite d'onore è stato l'onorevole **Savino Pezzotta**, vicino di casa dell'asilo che, con don **Bruno Ambrosini** e le educatrici della scuola ha parlato del tema "bambino, famiglia e comunità". Venerdì 21 novembre alle 13,30 c'è stato il pellegrinaggio a Ponte San Pietro per il giubileo Paolino. Domenica 23 la cerimonia di inaugurazione si chiuderà con il pranzo di beneficenza e la benedizione presieduta dal vescovo **Lino Belotti** con il successivo taglio del nastro e visita alla scuola che andrà così ad aprire ufficialmente la nuova struttura. La nuova struttura è posta in un luogo sicuramente invidiabile, un panorama unico sulle colline di Scanzorosciate dal quale si intravvedono anche città alta e, in condizioni di tempo ottimale, anche gli appennini e la pianura padana. *"La nuova struttura serviva alla comunità della tribulina* – spiega don Antonio Caglioni – *e finalmente siamo riusciti a realizzarla grazie al contributo di molte persone. Il costo della struttura è di 2 milioni di euro ed è stata realizzata anche in tempi brevi visto che i lavori sono durati un anno e mezzo. La scuola materna ha anche una sezione primavera per ospitare i bambini più piccoli. La nuova struttura verrà inaugurata da* **Mosè Biava** *che aveva realizzato anni fa la vecchia struttura ed oggi traghetta di fatto i bambini nel nuovo asilo. Sono molte le persone da ringraziare, dal geometra* **Giambattista Bassani** *alle maestre all'impresa* ***Bergamelli*** *che ha realizzato i lavori, all'architetto* **Roberto Albini**. *Ora rimane da pagare l'ultima parte dei lavori, gli interessi del fido sono stati onorati dalla curia diocesana e la metà del costo è già stato pagato dalla vendita dell'asilo vecchio che ha fruttato 750.000 euro, dalle buste dei parrocchiani e dalle varie offerte piccole o grandi, tra queste una di ben 100.000 euro. La banca Popolare di Bergamo ha poi offerto 15.000 euro, quasi altrettanto è stato raccolto nella cena sociale della Polynt. La responsabilità maggiore ora resta alla parrocchia di Tribulina che sa benissimo che le offerte raccolte in chiesa, le varie attività ricreative o culturali che organizziamo, gli scarsi contributi 'al culto' delle istituzioni pubbliche, saranno destinate a pagare, vale a dire un milione di euro. Per questo ogni offerta è importante per andare a chiudere i debiti aperti con questa nuova struttura".*

ALBINO

L'ASSESSORE MARINO MASSEROLI

Ponte di Comenduno: riparte il cantiere. E su Piazzo…

Sull'eventuale ripresa dei lavori per la realizzazione del ponte a Comenduno (Isola Zio Bruno), lavori di scavo sul greto del fiume Serio sospesi tempo fa per il ritrovamento di rifiuti solidi urbani, e sull'istituzione del Parco di Interesse Sovraccomunale a Piazzo, l'assessore ai Lavri Pubblici **Marino Masseroli** fa il punto della situazione:

a) Ponte di Comenduno. *"Per quanto riguarda il ponte in questione sono stati eseguiti nei giorni scorsi campionamenti in collaborazione con gli enti competenti (ARPA e Provincia) e da parte di una ditta di fiducia del comune di Albino. I risultati delle analisi concordano nell'affermare che l'area interessata è formata da una discarica risalente agli anni '70, formata in pratica da rifiuti solidi urbani. La cosa più importante è che non sono stati riscontrati né rifiuti tossici né rifiuti pericolosi; successivamente si è tenuto un incontro tecnico tra comune ed enti interessati, dove si è discusso di una bozza di piano di 'caratterizzazione' al fine di procedere alla bonifica dell'area.*

Il comune, in questi giorni, ha incaricato un tecnico esterno che, in collaborazione con i tecnici comunali, esponga tale piano atto poi ad essere oggetto di discussione in una conferenza dei servizi.

Lo scenario che si prospetta è quello di asportare la parte dei rifiuti che interessa le sponde del fiume, tenuto anche conto che il progetto prevede l'allargamento dell'alveo, e lasciare successivamente in loco i rimanenti rifiuti con un intervento di messa in sicurezza. Si pensa che all'inizio del prossimo anno si possa ripartire con il cantiere. La lunghezza del ponte è di circa 60 metri, distanza data dalla luce netta libera tra le due spalle di fondazione.

La piattaforma stradale è larga 17 metri e comprende due carreggiate da 4 metri e due piste ciclo - pedonali di 3 metri ciascuna. Tali piste serviranno da collegamento tra la pista ciclabile della sponda destra del fiume Serio ed una pista ciclopedonale da realizzarsi sulla sponda sinistra ed atta al collegamento con la pista ciclopedonale di via Pradell, all'imbocco della Valle del Lujo".

b) Parco di Interesse Sovraccomunale (PLIS) di Piazzo.

"Qualche settimana fa - precisa Masseroli - *la stampa locale ha riportato un articolo, a cura dell'associazione 'Insieme per Piazzo', dove si parlava di promessa non mantenuta, da parte del sindaco, sull'istituzione del PLIS.*

Il sindaco ha sempre detto che la procedura per l'istituzione del parco sarebbe partita dopo l'approvazione del Piano di Governo del Territorio e la pubblicazione del P.G.T. sul B.U.R.L. della Regione Lombardia, piano che è stato pubblicato il 22 ottobre ed il sindaco stesso, il 23 ottobre, con una lettera interna, ha invitato l'Ufficio Tecnico comunale ad avviare la prevista procedura per la realizzazione dello stesso. Questo input è supportato anche dalla relazione programmatica che accompagna il bilancio 2009, dove l'Ufficio Tecnico ha fatto proprio il progetto del parco. Questo dimostra - conclude l'assessore Masseroli - *che non era una semplice 'intenzione' l'istituzione del PLIS ma che, viceversa, si va concretizzando ciò che sindaco ed amministrazione comunale hanno sempre affermato. Tutti noi, sindaco ed amministratori, abbiamo sempre creduto in questo parco e, sicuramente, quanto dichiarato dall'associazione 'Insieme per Piazzo' tende a non riconoscere i meriti, in prima persona, del dott. Rizzi, che ha sempre sostenuto la necessità della sua messa in opera".*

Marino Masseroli

Arnaldo Minelli

RETROSCENA – SU DUE AREE ATTIGUE MA DI DIVERSO COMUNE

Il Centro commerciale (fantasma) raddoppia: uno su ALBINO e uno su NEMBRO

Allora si fa su Albino o su Nembro? Sull'ultimo numero avevamo lasciato l'incognita, perché, come scrivevamo, Albino nega, Nembro nega. Adesso salta fuori che di Centri commerciali se ne potrebbero fare addirittura due, uno su Albino e uno su Nembro, così non si fa torto a nessuno, o si fa torto a tutte due. Ma cerchiamo di fare ordine.

C'era in Albino, una fabbrica, l'Honegger, e c'è ancora, ma dimezza l'occupazione, 240 "esuberi" che è una definizione elegante per dire cassa integrazione e licenziamenti, lasciando un monumento all'archeologia industriale. C'era, lì attaccato, il Centro commerciale Honegger, stesso nome: c'è ancora, anche perché non è ancora finito. Nelle intenzioni un grande Centro commerciale, adesso minacciato da… un altro centro commerciale. E' il mercato, bellezza, cosa ci sarebbe di male? Ci sarebbe che il nuovo centro commerciale sorgerebbe a poche decine di metri di distanza, di là dallo stabilimento, 8 mila metri quadri, dei quali 4 mila di alimentare: il progetto è del Gruppo Lombardini. Ma attenzione, mentre il centro Commerciale Honegger sta sul territorio del Comune di Albino, quello "nuovo" sorgerebbe sul territorio di Nembro, come il nostro giornale aveva anticipato. Ma solo formalmente, perché i due centri sono praticamente attaccati, i confini sono labili, senza frontiere.

Dovete sapere (magari voi sapete già tutto, noi l'abbiamo imparato solo adesso) che ogni Centro commerciale, per esistere, prima di tutto deve assicurarsi la presenza del settore alimentare: quindi si aggancia a un Gruppo del settore. Più è forte, più il Centro commerciale decolla. Si racconta come in un Centro commerciale del bresciano si fosse installato un gruppo alimentare di media grandezza: a conti fatti aveva due milioni di "visite" all'anno. Ha cambiato Gruppo alimentare, installando uno dei giganti del ramo (sono 4-5 in tutto) e le presenze in un solo anno sono arrivate a 4 milioni di "visite". Il che ha una ricaduta sugli altri negozi, che "pagano" per insediarsi a seconda del Gruppo alimentare che fa da traino.

Ora nel Centro commerciale Honegger si dovrebbe installare addirittura la Coop, il massimo. Dovesse venir meno la Coop i contratti, almeno alcuni, potrebbero saltare.

Ma perché dovrebbe venir meno la Coop? Allora: urbanisticamente il Centro commerciale Honegger doveva avere due spazi per l'alimentare, distinti, separati. La Coop ha chiesto di avere un unico spazio sommando i due previsti come distinti, sia pure separati da un solo muro, per avere spazio adeguato (poco meno di 2500 mq in tutto). A poche decine di metri potrebbe adesso sorgere un altro spazio alimentare del Gruppo Lombardini, di circa 4000 mq.

Ma non è per questo che la Coop rinuncerebbe, Lombardini, almeno per ora, non farebbe parte dei grandi Gruppi. Gioca anche lui in serie A ma con diverse possibilità, ambizioni e traguardi. Quindi la Coop non rinuncerebbe per questo, ma per il mancato permesso di unire i due spazi previsti per farne uno solo, perché in realtà il suo obiettivo è far concorrenza all'altro gigante piazzato su Nembro, la Esselunga. La richiesta era già stata avanzata e il sindaco Rizzi si era detto disponibile. Ma il sindaco Rizzi si è ammalato, non è presente. D'improvviso, sarà un caso, quella domanda si è impantanata.

E' infatti subentrata la politica. Perché mai? Perché i 240 "esuberi" dell'Honegger, intesa come fabbrica del Gruppo Zambaiti, "devono" essere collocati da qualche parte. Il Gruppo Lombardini si sarebbe inserito con un fiuto sopraffino nella vicenda, proponendo di assorbire 150-160 di quegli "esuberi" se gli lasciano fare il "suo" centro commerciale su quell'area, che però non è su Albino, ma sul territorio di Nembro.

Il sindaco di Nembro aveva negato che sul suo territorio ci fossero "nuovi" insediamenti del genere. Aveva giocato sull'equivoco del "nuovo", in quanto Lombardini è già presente con una sua struttura in Nembro e la trasferirebbe, ampliandola. Ma il sindaco di Nembro figurarsi se non è sensibile al richiamo dell'occupazione garantita. Il piccolo fatto che anche l'Honegger (intesa questa volta come Centro commerciale) avesse a sua volta garantito di "assorbire" 150 di quegli "esuberi", con le stesse modalità di Lombardini, è passata inosservata, oppure è stata ignorata di proposito.

Ma il sindaco di Nembro avrebbe un problema "etico": sul suo territorio si è insediato un altro dei colossi dell'alimentare, la Esselunga, che sta alla pari con le Coop e l'Iper, tanto per intenderci. Il Gruppo Esselunga aveva preteso la sottoscrizione di un patto con l'amministrazione, che sul territorio non si permettesse l'insediamento di un altro gruppo alimentare (a Nembro ce ne sono già quattro). Il documento legalmente non vale nulla, anzi, entrerebbe nel mirino dell'antitrust, ma era un do ut des, in quanto la Esselunga aveva contribuito finanziariamente alla realizzazione della nuova Biblioteca di Nembro.

Ma anche ad Albino era successo qualcosa del genere: il Gruppo Calzaferri che costruisce il Centro commerciale Honegger (di cui i titolari dell'Honegger, nel senso dello stabilimento, cioè la famiglia Zambaiti, sono soci al 30%), ha contribuito di recente al rifacimento del Campo Falco. E nel patto col Comune c'erano, in cambio di oneri piuttosto vistosi, anche la realizzazione di due rotonde, già ridotte a una, per concessione del Gruppo Calzaferri. Uno sconto che adesso andrebbe ripagato, insieme con le spese per il campo Falco.

A questo punto il Gruppo Lombardini fa una mossa: offre a Calzaferri la possibilità di entrare nel Centro Commerciale Honegger al posto della Coop, in cambio… non farà il Centro Commerciale sul territorio di Nembro.

Qui c'è un retroscena che riguarda Clusone dove Lombardini ha un progetto sull'area dell'ex cinema Mirage, in faccia all'Hotel Europa di Calzaferri. La storia la trovate nelle pagine di Clusone. I due si incontrano, hanno interessi comuni, Lombardini è un distributore, Calzaferri un costruttore, due mestieri diversi che si incrociano. Pareva che tra i due fosse scoppiata un'alleanza, che si è sciolta per la vicenda di Albino e Nembro. Ma Calzaferri non può accettare il cambio Lombardini-Coop perché Lombardini con i suoi marchi, non sarebbe in grado di attirare milioni di persone come invece fa la Coop. Ma l'intoppo politico viene sancito in Regione, dove Forza Italia, Lega e addirittura Partito Democratico, dietro il paravento del recupero degli esuberi, danno il via libera al 2° centro commerciale su Nembro (sindaco area Pd). Intanto ad Albino si complica il permesso a unificare i due spazi "alimentari".

Potrebbero esserci penali rilevanti a carico del comune da pagare al Gruppo Calzaferri, *"le pago io"*, avrebbe risposto Lombardini pur di concludere l'affare, ma senza alcunché di scritto.

Questa la nostra ricostruzione dei fatti. Dietro le quinte c'è stato un andirivieni di incroci politico-amministrativi, mentre andavano in scena smentite accorate, perfino dolorose, mescolate a qualche notabile "non ne so niente".

ALLEANZA NAZIONALE

"Noi siamo coerentemente contrari"

Alleanza Nazionale come si comporta, visto che a Costa Volpino sospende addirittura due consiglieri che votano a favore di un Centro commerciale? Il Presidente **Pietro Macconi**: *"Non siamo in maggioranza ad Albino"*. Ma potreste esserlo a breve: una volta fatto Pdl in febbraio, per i Comuni oltre i 15 mila abitanti, c'è la direttiva di formare liste di centrodestra. La Lega ad Albino governa da sola da 15 anni ma per il prossimo turno si prospetta una lista appunto di centrodestra, sia pure con un candidato sindaco leghista. Ed ad Albino, comprendendo anche Nembro, si prospetta addirittura l'ipotesi di due centri commerciali dirimpettai, a poche decine di metri di distanza. *"Sembra diventato lo sport nazionale quello dei Centri Commerciali. Noi non siamo contrari in forma assoluta. Siamo contrari al proliferare di questi Centri commerciali e tendiamo a fare politiche diverse* (lo spiega nella presa di posizione a Costa Volpino, vedi intervista a pag. 17 – n.d.r.). *Attualmente non siamo in maggioranza e non so se ci saremo. Se ci saremo faremo coerentemente la nostra battaglia"*. A meno, al momento di fare l'alleanza, tutto sia già un dato di fatto e non resti che prenderne atto.

ALZANO – CASSA INTEGRAZIONE PER 100 OPERAI

Cartiere Pigna: i lavoratori chiedono progetti industriali

S. Martino amaro per i dipendenti delle Cartiere Paolo Pigna di Alzano Lombardo, che hanno distribuito un volantino, supportato dalle sigle delle segreterie territoriali Fistel-Cisl, Sic-CGIL, e Uilcom-UIL, nel quale esprimono "fortissime preoccupazioni" per l'attuale situazione dell'azienda. A conferma vengono citati due recenti decisioni della dirigenza aziendale: la fermata di una delle due linee di fabbricazione della carta (settembre scorso), e, di questi giorni, la totale fermata della divisione cartotecnica (ritenuta dal management Pigna *"non più strategica, e fonte di perdite economiche significative, che penalizzano il conto economico dell'azienda e potrebbero pregiudicare, in futuro, anche le altre divisioni produttive"*), decisione che ha portato oltre cento lavoratori in Cassa Integrazione Ordinaria, senza che ci siano da parte dell'azienda *"indicazioni certe sulle prospettive future"*. I lavoratori, contrari a queste decisioni unilaterali, chiedono a questo punto e in modo fermo e deciso, un *"vero e realistico progetto industriale"* che abbia come obiettivo il rilancio della Pigna, e la salvaguardia del maggior numero di posti di lavoro, e attendono dall'azienda una convocazione immediata per l'istituzione di un tavolo negoziale. All'amministrazione comunale di Alzano Lombardo chiedono scelte urbanistiche che favoriscano il mantenimento sul territorio dell'attività industriale delle Cartiere Paolo Pigna.

APPROVATO IL PIANO COMUNALE "DIRITTO ALLO STUDIO" 2008/09

Via al progetto del... polo scolastico di Desenzano

Con l'astensione del consigliere comunale della Sinistra Albinese, **Gino Gelmi**, e dei due consiglieri di maggioranza leghista, **Marco Noris** e **Orsolina Pedrini**, ed il voto favorevole di tutti gli altri gruppi politici, l'assemblea consiliare ha licenziato il piano comunale del "Diritto allo Studio" per l'anno scolastico 2008/09.

L'astensione dei due consiglieri di maggioranza, Noris e Pedrini, è motivata, in attesa del ventilato polo, dalla scarsa attenzione e sensibilità dimostrata nei confronti della scuola elementare di Comenduno, costretta ormai da diversi anni ad operare in una struttura fatiscente ed al limite di un'efficiente attività didattica.

L'assessore alla P.I. e Cultura, **Patrizia Azzola**: *"Novità assoluta si ha sul fronte degli aiuti alle famiglie. Quest'anno, con la collaborazione dell'Associazione Genitori delle scuole medie, si è sperimentato il comodato gratuito per alcuni libri di testo, iniziatosi con 5 testi per poterne valutare il grado di rendimento.*

Questa nuova possibilità sostituisce il precedente buono-libro comunale ed il risultato incoraggia ad ampliare il numero dei testi proposti.

A fronte di entrate di bilancio, per il 2009, pari a circa 463.000 euro figurano uscite pari a circa 1.112.000 euro, con una minima variazione rispetto all'anno precedente.

La discussione si è particolarmente animata rispetto all'iter procedurale di progettazione e lavori del ventilato polo scolastico da realizzarsi a Desenzano, sull'area collocata tra il locale cimitero, il plesso scolastico delle scuole medie e la parrocchia della frazione succitata.

La spesa complessiva, quantificata su progetto dell'ufficio Tecnico comunale, è di circa 8 milioni di euro, finanziabili in parte mediante operazioni di urbanistica negoziata e in parte mediante la permuta di beni immobili di proprietà comunale. La Giunta comunale ha recentemente deliberato di ricorrere ad un 'concorso di idee' per la realizzazione del nuovo polo scolastico. Si stanno definendo, in questi giorni, il bando ed i suoi allegati cartografici che verranno posti in pubblicazioni entro la fine di novembre".

Arnaldo Minelli

ALBINO/NEMBRO

I centri commerciali diventano tre?

Gino Gelmi

Tre centri commerciali in arrivo, va beh, uno, quello alla stazione del treno, non è proprio un centro commerciale, ma poco ci manca: tutti assieme e a distanza di poche decine di metri l'uno dall'altro. Se le industrie tessili spariscono dalla valle Seriana, sembrano crescere invece come funghi i nuovi centri commerciali destinati a ridisegnare il volto quantomeno della media e bassa valle Seriana. Tra Albino e Nembro stanno per arrivare addirittura tre nuclei commerciali così come spiega **Gino Gelmi** che, dopo le voci riportate anche nello scorso numero di Araberara, è andato a verificare in comune la questione scoprendo qualche particolare in più. Per quanto riguarda il progetto di un nuovo insediamento commerciale su Nembro, nei pressi della località Cupola, il rappresentante della Sinistra conferma quanto riportato dal nostro giornale. *"Secondo le carte che ho raccolto in comune* – spiega Gino Gelmi – *il gruppo Lombardini ha intenzione di realizzare un nuovo insediamento commerciale di 8.000 metri quadrati, un nuovo insediamento per il quale sono previsti anche un cospicuo numero di nuove assunzioni. In questo caso si accentreranno in un'unica struttura le due realtà già esistenti con i due supermercati del Pellicano di Nembro ed Albino. Questo nuovo centro commerciale sorgerà a pochi metri di distanza dal centro Honegger che ospiterà al suo interno la Coop che avrà un'estensione di 2500 metri quadrati"*. Gino Gelmi si interroga poi sul futuro della zona posta nei pressi della futura stazione della Teb. *"In quella zona è previsto un insediamento di 45.000 metri cubi tra residenziale terziario e commerciale. Quindi anche in questa zona del paese sorgeranno nuovi negozi che saranno inglobati nella superficie totale di 15.000 metri quadrati. Vedremo se anche in questo caso sorgeranno nuovi centri commerciali o negozi di media grandezza. Sicuramente tutta questa fa pensare e soprattutto riflettere sulla ricaduta che questi nuovi centri commerciali avranno sul centro storico e sui negozi di Albino e di Nembro con una scelta quanto meno discutibile di realizzare tre strutture identiche a distanza di pochi metri tra di loro".*

VALLE SERIANA

La Provincia investe sulle strade

La Giunta Provinciale su proposta dell'assessore alla Viabilità **Valter Milesi**, ha approvato una serie di interventi stradali nella zona della Valle Seriana. Progetti preliminari in programma per il 2009, uno riguarda la manutenzione straordinaria del ponte lungo le SP 39, nel territorio di Albino. Un altro riguarda un progetto per la riqualificazione della sede stradale, lungo la SP 36 "Nembro – Selvino – Aviatico", nelle località S. Pietro e S. Vito attraverso l'allargamento di un tratto di strada e la rettifica delle curve poste in prossimità delle due località (progetto da un milione di euro); è stato inoltre approvato un progetto definitivo esecutivo di 120 mila euro per una serie di lavori di manutenzione straordinaria barriere, difesa caduta massi e ricostruzione dei muri, lungo la SP 46 Ponte Nossa - Zambla e la SP 64 "SP 46 - Gorno".

NEMBRO – DUE VENERDI' DEDICATI A DON TONINO BELLO

"Il Vescovo con il grembiule"

Il Circolo ACLI di Nembro e la Parrocchia nembrese hanno organizzato due serate dedicate, a 15 anni dalla morte, a Don Tonino Bello, chiamato "Il Vescovo con il grembiule".

Venerdì 28 novembre, presso l'auditorium parrocchiale Giovanni XXIII, alle 20.30, prima serata con il relatore **Daniele Rocchetti**, teologo, presidente delle ACLI di Bergamo e il venerdì successivo, 5 dicembre, alla stessa ora, ne parleranno **Mons. Luigi Bettazzi** e **Rosa Gelsomino** (presidente provinciale ACLI). Il Vescovo (1935-1993) degli umili e degli operai, dei pacifisti viene ricordato "per la sua limpida coerenza nelle scelte di uomo, cristiano, sacerdote, vescovo".

ALZANO – DURANTE LE CELEBRAZIONI PER IL 90° DELLA GRANDE GUERRA

Il Cavalierato a Luigi Carissimi

Alzano Lombardo ha ricordato il **90°** della fine della *"Grande Guerra"* e la "Festa delle Forze Armate", con una cerimonia nella sede municipale, nel segno della tradizione, con la presenza delle associazioni combattentistiche e d'arma, del volontariato sociale, autorità civili e militari, amministratori locali, intrattenuti da un breve discorso del sindaco. I motivi per ricordare non mancano, in particolare per i lutti che la guerra 1915/1918, ha inflitto alle famiglie alzanesi: sono stati infatti ben **115** i soldati morti per cause di guerra, su una popolazione che allora non contava più di 6000 abitanti, suddivisa nei comuni di Nese (44 morti, di cui 4 a Olera e 6 a Monte di Nese), Alzano Maggiore (57 morti), e Alzano Sopra (14 morti), testimoniati dai numerosi monumenti eretti nelle rispettive frazioni, alcuni dei quali sono stati raggiunti dal corteo. Un contributo di sangue che ha colpito una generazione e che ha certamente avuto conseguenze sullo sviluppo dell'intera collettività.

La cerimonia nella sede municipale è stata l'occasione per la consegna da parte del sindaco dell'onorificenza a "*Cavaliere all'Ordine di Merito della Repubblica Italiana*" all'aviere scelto motorista in congedo **Luigi Carissimi**, alzanese di nascita, classe 1920, in considerazione di *"particolari benemerenze acquisite in seno all'Arma Aeronautica"*, così come recita il decreto 2 giugno 2008 del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**. La lettera di conferma porta la firma del Generale di Squadra Aerea, **Gianbortolo Parisi**. La richiesta dell'onorificenza era stata avanzata dalla locale sezione dell'Associazione Arma Aerea (di cui Carissimi e vicepresidente), sia per l'attività svolta nel corso della Seconda Guerra Mondiale, prima nel I° Nucleo Aerosiluranti con base a Gorizia, e poi nel 101° Gruppo "Tuffatori", 208^ Squadriglia, dislocata a Lonate Pozzolo, sia per l'attività svolta a favore dell'Associazione. Nella foto, Luigi Carissimi attorniato dai suoi sei nipoti, in occasione del suo 87° compleanno. Come tradizione è stata poi consegnata da parte del Direttivo della Sezione Combattenti e Reduci di Alzano, una pergamena ricordo al tenente colonnello in congedo, **Armando Testa**, in occasione del suo 90° compleanno.

I LAVORI PER LA TRAMVIA BERGAMO-ALBINO

Nembro: arrivano i binari del tram

Sono in pieno svolgimento a Nembro i lavori per la realizzazione e il completamento della tramvia elettrica Bergamo–Albino. Il percorso della linea tramviaria attraversa l'area industriale del paese, passa accanto alla antica cascina della Colombera, quindi vicino alla ex stazione della ferrovia Bergamo-Clusone, poi alle spalle del cimitero di Nembro, quindi ai Saletti per poi raggiungere il capolinea ad Albino. Sul territorio di Nembro ci saranno tre fermate: una presso la via Camozzi, la seconda alla stazione dove ci sarà anche ampio parcheggio, la terza nella zona Crespi. Secondo le previsioni i lavori per il primo tratto Bergamo-Alzano dovrebbero concludersi entro la fine di quest'anno e la linea dovrebbe essere completata entro la prossima primavera.

A Nembro in questi giorni, anche col brutto tempo, molte squadre di operai sono al lavoro, impegnate in opere ingenti alla galleria che sottopassa la strada provinciale n. 35 e la vicina via Acqua dei buoi, un tempo un semplice tratturo rurale oggi una delle strade più trafficate del paese; alla posa dei doppi binari tra la via suddetta e la via Marconi, al posizionamento delle barriere metalliche che isolano il percorso della via ferrata dalle aree adiacenti. Si vedono squadre di operai all'opera anche di sabato. A Nembro si attende con curiosità di vedere di nuovo sfrecciare un convoglio, a oltre quaranta anni dalla dismissione dei treni delle Ferrovie delle Valli.

La linea presso l'ex stazione

Sottopasso via Acqua dei buoi

La posa dei binari

Le pensiline presso via Camozzi

AUDITORIUM MONTECCHIO DUE SERATE PER UN LIBRO E UNA TESI DI LAUREA

"Tullia d'Alzano" legionaria a Fiume

L'auditorium di Montecchio ad Alzano Lombardo, sarà casualmente teatro di due serate di storia patria e di cultura, una di seguito all'altra, nelle quali saranno presentati un libro e una tesi di laurea su due personaggi che hanno caratterizzato due distinti momenti della vita alzanese e nazionale del secolo scorso.

Si tratta della presentazione, venerdì 21 novembre ore 20.30, proposta dalla Pro Loco di Alzano, del libro di **Angelo Pellicioli** "*Tullia d'Alzano*", omaggio alla prof.ssa ***Tullia Franzi***, "illustre cittadina alzanese", la cui "poliedrica e imponente figura" (è stata legionaria al seguito di Gabriele D'Annunzio, nell'impresa di Fiume, finita tragicamente nel sangue nella "Notte di Natale" del 1920, insegnante di storia dell'arte, conferenziera, poetessa, studiosa di storia locale), "suscita ancor oggi, ad oltre 50 anni dalla sua morte, intense emozioni".

Farà seguito, sabato 22 novembre ore 20.45, la presentazione della tesi di laurea del giovane alzanese **Marco Ravasio**, discussa all'Università degli Studi di Milano, facoltà di Lettere e Filosofia, su "*Giorgio Paglia 1922 /1944 – Una vita donata per la libertà*", Medaglia d'Oro al Valore Militare nella Lotta di Liberazione, bolognese di nascita, alzanese dall'età di un anno, che descrive con larga citazione di documenti, le diverse fasi della sua breve vita, dal contesto sociale in cui è vissuto, al periodo degli studi, dal ricordo del padre Guido (volontario nella guerra d'Etiopia, caduto sull'Amba Uorc il 27 febbraio 1936, Medaglia d'Oro al Valore Militare), alle prime esperienze di Partigiano, al periodo trascorso con i compagni della 53ª Brigata Garibaldi.

La serata, organizzata dalla sezione ANPI di Alzano per ricordare il 64° anniversario della fucilazione avvenuta a Costa Volpino il 21 novembre 1944 per mano fascista, sarà introdotta da **Salvo Parigi**, presidente provinciale ANPI, con un intervento di **Dario Carta**, ricercatore dell'ISREC di Bergamo, e la relazione dell'autore.

La tesi di Marco Ravasio, ha partecipato alla selezione per l'assegnazione della 12ª Borsa di Studio intitolata a Giuseppe Brighenti (il Partigiano Brach), ottenendo il secondo premio assoluto.

IL RECUPERO DI VILLA PAGLIA NEL PIANO "OPERE PUBBLICHE" 2009

Alzano 2009: 6 milioni di investimenti

La Giunta Comunale di Alzano Lombardo, ha adottato lo schema di *Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009/2011*, che prevede investimenti per complessivi di **8,89** milioni di euro, **6,02** previsti nell'esercizio finanziario 2009, **1,01** nel 2010, e **1,86** nel 2011.

La copertura della spesa fa riferimento per il 14,8% a trasferimenti e contributi vincolati erogati da enti, quali Stato, Regione, Provincia, Comunità Montana, ecc., il 25,4% a contrazione di prestiti con istituti mutuanti, il 27,3% a mezzi propri del comune derivanti dall'attività edilizia, da alienazioni del patrimonio comunale e da residui attivi di bilancio, il restante 32,5% a entrate derivanti da programmi di riqualificazione urbanistica (Piani Integrati di Intervento), e da Protocolli di Intesa tra Comune e Operatori privati.

L'impegno finanziario per le Opere Pubbliche previste per il 2009, pari al 67,7% dell'intera spesa triennale, assume particolare rilevanza sia per l'entità della spesa, sia, e questo non può sfuggire a nessuno, per la coincidenza con le elezioni amministrative di primavera, che porteranno al rinnovo del Consiglio Comunale di Alzano Lombardo.

Al primo posto tra gli interventi previsti nel 2009, è indicata la realizzazione del *"villaggio di accoglienza"* nella villa Paglia, previa ristrutturazione dell'intero edificio, finalizzato alla *"promozione dell'inclusione sociale"* (ragazze madri, situazioni di disagio sociale ed handicap, ecc.).

La spesa prevista è pari a **1,63** milioni di euro (oltre un quarto della spesa totale prevista nell'anno), 0,5 dei quali sono stati garantiti dalla Regione Lombardia. Su questo progetto dell'amministrazione comunale alzanese, il sindaco **Roberto Anelli** mantiene fermezza d'intenti, avendo già interessato altri comuni viciniori (raccogliendo disponibilità per la futura gestione della struttura), nonostante si siano manifestati, in particolare nella comunità di Nese, pareri contrari, ribaditi anche in una recente assemblea pubblica convocata nel salone dell'Oratorio, da cinque associazioni di volontariato operanti sul territorio, e promosso una raccolta di firme tra la popolazione, su un documento che chiedeva la revoca della delibera comunale che indicava la realizzazione del "villaggio di accoglienza", sottoscritta da **700** cittadini.

L'avvio dei lavori, essendo già approvato il progetto esecutivo, è previsto per il secondo trimestre 2009, e fine lavori nel secondo del 2010.

Seguono, per valore di spesa, la ristrutturazione della caserma consortile dei carabinieri di via Roma (0,72 milioni di euro, per ampliamento dell'organico, e adeguamento normativo degli impianti); opere di urbanizzazione e manutenzione straordinaria delle strade, per 0,6 milioni di euro; lavori di realizzazione del nuovo parcheggio pubblico/area mercato in via Valenti (nell'area di scambio Scarpellini), per 0,58 milioni di euro; la riqualificazione della piazzetta antistante la chiesa di S. Giorgio e il monumento ai Caduti a Nese, per 0,36 milioni di euro; la ristrutturazione con adeguamento alle norme degli impianti, della scuola elementare di Alzano Sopra, per 0,36 milioni di euro.

La restante spesa è impegnata prioritariamente su lavori stradali per nuove realizzazioni (via Ponchielli/Provinciale, pista ciclopedonale Alzano/Villa di Serio, passerella torrente Nesa), eliminazione di barriere architettoniche, progressione nell'arredo urbano dei centri storici (piazze S. Lorenzo e S. Pietro, viale Roma, area di sosta veicoli nel parco Montecchio).

Un programma, come si vede, molto impegnativo per volume di lavoro, in particolare per il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale (area manutentiva), **Warner Ravanelli**, ma anche per tutti i cittadini interessati, che non faranno mancare nel corso dei lavori, le loro osservazioni per ottenere il massimo di "qualità".

araberara NELLE NOSTRE VALLI
Cultura

VALBONDIONE – I RESTAURI DI UNA CAPPELLETTA PORTANO A UNA RICERCA SUI MORTI NEI CANTIERI PER GLI IMPIANTI IDRICI

La seconda diga del... Barbellino e altre storie

ANNA CARISSONI

Siamo nel secondo decennio del '900. Le zone intorno a Valbondione sono un brulicare di cantieri: la fame di energia è sempre in aumento e le grandi società hanno capito che questo sarà il *businnes* del futuro.

Per costruire le dighe - non solo quella del Barbellino, una delle più grandi d'Europa, ma anche quelle di Valmorta e del lago del Barbellino (che poi nel '29 scoppiò e si portò via un'intera frazione del paese, Grumello, senza tuttavia uccidere nessuno perché, avvisati, gli abitanti riuscirono a salvare anche il loro bestiame) – si calcola che siano impegnati più di mille operai, tanti di essi venuti da fuori e giovanissimi, perché chi lavora qui viene esentato dall'andare al fronte.

Ma ci sono da approntare anche i "getti" delle dighe e le gallerie che trasporteranno l'acqua alle varie centrali idroelettriche della valle: lo sapevate che dentro le montagne che costeggiano, sulla destra orografica, la Valbondione, scorre invisibile un vero e proprio secondo fiume e che è da quello che partono i "salti" dell'acqua i quali, attraverso le condotte forzate, si trasformano nelle "cascate" di grande pressione necessarie per produrre altrettanto grandi potenze di energia?

"Tutti questi lavori richiedevano una grande quantità di manodopera – spiega **Modesto Rodari**, autentica enciclopedia vivente che della grande diga è stato guardiano per 30 anni e conosce la storia idroelettrica della valle come le sue tasche – *perciò i cantieri erano molto affollati e non si andava troppo per il sottile circa le norme per lavorare in sicurezza… Soprattutto il lavoro di scavo delle gallerie era pericoloso, si aveva a che fare con gli esplosivi e non tutti gli operai erano dei grandi esperti, pare che la media degli incidenti mortali sul lavoro fosse di un morto ogni due giorni. Quando nel dicembre del 1916 una valanga distrusse completamente una delle baracche degli operai all'imbocco della galleria di Valmorta, i morti furono 16".*

Chissà, forse fu per un certo qual senso di pietà e anche di rimorso che Berardo Cittadini, il titolare dell'impresa che lavorava alla galleria del salto che contava spesso morti sul lavoro, decise di dedicare loro una cappelletta, quella che sta sul lato opposto della strada, all'inizio del paese, quasi di fronte alla centrale dei Dossi, abbandonata da tempo, la stessa che l'Enel ha cominciato da poco a restaurare.

"Sulle pareti laterali interne della cappella l'impresario fece scrivere il nome e i dati anagrafici degli operai che intendeva ricordare, tutti poco più che ragazzi, visto che avevano 17 o 18 anni, ma le ingiurie del tempo e l'incuria - la cappella venne costruita nel 1918 - hanno reso illeggibili alcuni di questi nomi".

C'è perciò il rischio di non riuscire più ad identificare col nome esatto tutti i caduti sul lavoro cui la cappella era stata dedicata: *"Ho già cominciato le ricerche, spero che cercando a fondo negli archivi parrocchiali si possa risalire al nome di tutti quei poveri operai morti così giovani. Certo la loro sorte fa riflettere: probabilmente erano contenti e convinti di sfuggire alla morte sui campi di battaglia e invece poi spesso l'hanno trovata scavando le gallerie oppure cadendo sui ripidi versanti durante il trasporto dei materiali… Per non parlare dei tanti che, scampati dalla morte sul cantiere, morirono comunque giovani a causa della silicosi: allora si 'forava' a secco, e la polvere accumulata nei polmoni non permetteva di vivere a lungo".*

Un impegno encomiabile, quello di **Modesto Rodari** che ricorda anche come le strutture per la produzione di energia idroelettrica abbiano costituito per parecchi decenni una risorsa che distribuiva lavoro e benessere: *"Elettricisti, falegnami, muratori, meccanici, manutentori delle linee, guardadighe, addetti al piano inclinato… La sola centrale dei Dossi occupava fino agli anni '60 - cioè prima diventare proprietà dell'Enel - più di 70 persone. I posti di lavoro non mancavano a Valbondione e il paese era molto più vivo di adesso. C'erano numerosi bar ed alberghi, campi di bocce, campi di tiro al piattello, vasche per la pesca alla trota. Con una mucca in stalla e la paga assicurata tutti campavano abbastanza bene; quando qualche padre di famiglia moriva sul lavoro, il suo posto veniva preso da un figlio, mentre la perdita veniva risarcita con un pezzo di prato o di bosco. Anche la morte di mio nonno fu risarcita così, con un pezzo di prato alla vedova".*

Un discorso che porta inevitabilmente a riflettere sulla situazione attuale, sul fatto che lo sfruttamento della maggior risorsa della montagna, l'acqua, oggi non porta più né lavoro né benessere alla popolazione della valle. Un discorso che non vale solo per Valbondione, ovviamente, e che ci porterebbe lontano. Magari lo facciamo un'altra volta.

BORSA DI STUDIO PER LA PRATICA SPORTIVA

Premiata la scuola di Villa d'Ogna

Sabato 15 novembre, presso il palazzo dell Provincia di via T. Tasso a Bergamo, la Scuola Primaria di Villa d'Ogna ha ricevuto, da parte di Panathlon International, la borsa di studio 2008 "Baldassarre Agnelli" consistente in un buono spesa di 1500 euro da spendere in materiale sportivo.

La scuola di Villa d'Ogna si è distinta per (tratto dalla motivazione al premio): *"l'impegno profuso dal corpo docente nel pianificare ed attuare attraverso la pratica sportiva, un'offerta formativa di grande spessore culturale".*

Con questo premio viene riconosciuto alla scuola il ruolo di *"...promotrice di esperienze significative che vanno oltre le mura scolastiche, capaci di costruire uno stile di vita salutare permanente, di favorire una maggiore integrazione sociale ed apertura ai rapporti interpersonali, di assumere ruoli e responsabilità precise. (...) Le iniziative proposte a scuola permettono inoltre, in momenti in cui lo sport non è sempre stato esempio di lealtà e correttezza, di affermare la cultura della legalità e del rispetto delle regole del fair play".* (tratto dalla relazione di presentazione del progetto "Sport a scuola 2008/2009"). Inoltre, lo scorso anno scolastico, la classe 4ª ha ottenuto i migliori risultati in provincia nei test motori condotti nell'ambito del "Giocatest".

Ornella Cominelli
Insegnante Scuola Primaria Villa d'Ogna

74 ANNI DI STORIA CHE SI INTRECCIA CON QUELLA DEL PAESE

Entratico ricorda i suoi alpini nel libro di Mario Sigismondi

Il gruppo Alpini di Entratico ha festeggiato il 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale regalandosi un libro. Autore del volume è **Mario Sigismondi** che ha tracciato nel testo *"Gruppo alpini Entratico: la sua storia e il ricordo dei caduti"* una sorta di riassunto di anni di attività del gruppo delle penne nere locali. Dal 1934, anno al quale lo storico ed ex sindaco di Trescore ha ritrovato i "primi segni" del gruppo di Entratico, sino ai giorni nostri, Sigismondi ripercorre la storia del gruppo e la storia degli alpini di Entratico scomparsi nella prima e seconda guerra mondiale. In mezzo a oltre settanta anni di storia ci sta l'inaugurazione della nuova sede, il notiziario degli alpini e altre notizie che vanno a comporre anche la stessa storia del paese. "*Lo scopo del libro* – spiega l'autore – *è stato quello di ricostruire la storia che ha portato alla scomparsa di giovani militari nei due conflitti mondiali. Chi erano i genitori, che professione facevano, dove sono nati e soprattutto in che circostanze sono morti. Tutte domande alle quali in alcuni casi non si è riusciti a rispondere, nemmeno con l'aiuto dei discendenti di questi militi. Contemporaneamente si è pensato anche di fare il punto sulla storia del gruppo degli alpini di Entratico grazie alle carte e alla memoria di amici e dirigenti del gruppo locale".* Un libro che l'amministrazione comunale di Entratico ha appoggiato con entusiasmo. "*Non nascondiamo l'orgoglio con il quale presentiamo questo libro* – spiega **Marco Zambaiti**, assessore alla cultura di Entratico – *per aver preso parte a questo progetto che ha visto come ideatore il locale gruppo alpini di Entratico. Rivivere la storia personale ed il sacrificio di tanti giovani della nostra comunità che hanno donato la vita per difendere la libertà e la patria, ci riporta al valore estremo del donarsi agli altri, della gratuità, del ribadire con forza l'importanza della pace contro ogni forma di guerra. Tentare di fornire un riassunto dell'attività svolta dagli alpini in paese sarebbe riduttivo, non basterebbero poche righe per descrivere quanto fatto dalle penne nere in questi anni, iniziative a favore dei deboli, di chi soffre. Riteniamo quindi che la pubblicazione degli avvenimenti e delle persone, che hanno segnato questi decenni di lavoro, sia stata la migliore forma per rivolgere un doveroso ringraziamento ed un augurio a proseguire il percorso che l'associazione continua ad offrire al paese".*

BUIO IN SALA

LA FIDANZATA DI PAPA'

Regia: Enrico OLDOINI
Int.: Massimo BOLDI, Simona VENTURA, Elisabetta CANALIS
Prod.: Italia, 2008

TORESAL

Un trucco in uso da qualche tempo nei notiziari radiofonici consiste nell'anticipare gli stessi di qualche minuto, mandandoli in onda, anziché allo scoccare dell'ora piena, ad orari tipo vecchio accelerato per Seregno (23.58, 11.52, e così via).

Alla stessa stregua, la presente pellicola, con un cast da "cinepanettone" classico, si prefigge di battere sul tempo, con quaranta giorni d'anticipo, i concorrenti natalizi; del resto, nella mia infanzia (i favolosi anni '60, sempre più lontani, ahimè!...) i panettoni venivano venduti rigorosamente dopo Santa Lucia, mentre adesso li inauguro al mio compleanno, che cade a metà ottobre...

Hanno ben operato, distributori e produttori, con l'idea dell'anticipo: si, perché se uno spettatore dovesse guardare alle qualità intrinseche di questo film, ne troverebbe davvero poche.

Nella solita America da agenzia turistica, in Florida, tanto per cambiare, vive una coppia da ritagli di rotocalco, operante nel nuovo "management" culinario (soprattutto le prime quattro lettere): i due ragazzi, che stanno per avere un erede, vedranno la loro scelta di privacy progressivamente svalutata da un susseguirsi di invasioni barbariche dell'uno o dell'altro parentado, fino alla "pochade" conclusiva, che ha imposto allo sceneggiatore più di un salto mortale, fursùra senza alcuna rete di logica ed intelligenza.

Inutile sforzarsi: non si ride nemmeno coi "gattigolini". Non si trova una battuta o una trovata scenica che il prezzo del biglietto pretenderebbe automaticamente da professionisti dello schermo. Schermo che peraltro popola il curriculum della maggioranza degli interpreti soprattutto nella versione piccola. È proprio qui sta il "busillis": la prevalenza della televisione negli usi e costumi degli abitanti del basso impero italiota impone che le mezze figure di moda a 26 pollici o a 16:9 assicurino lo stormire dei fans nelle sale cinematografiche, altrimenti nisba.

Altra cosa è poi il mistero penoso rappresentato da Massimo BOLDI, il cui talento non si è più sviluppato fin dai tempi di quando al Derby era la spalla di uno smisurato TEOCOLI.

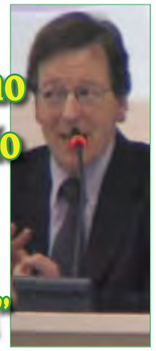
Non parliamo del velinume e del tronume di passaggio, che contribuisce al clima di mestizia di questo mese.

C'è poi l'ormai anziana prezzemola Simona VENTURA, che minaccia una futura carriera da attrice.

Brutti tempi questi, in cui si è smarrito l'uso dell'autocritica. E il senso della misura.

DOMENICO CALZAFERRI
PRESIDENTE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALLE SERIANA

"Di noi si accorgono solo quando c'è crisi. Perché siamo sani"



In questi giorni le banche sono sotto il tiro incrociato di risparmiatori incazzati e di ipotetici investitori che non si fidano più. **Domenico Calzaferri** è il presidente della Banca di Credito cooperativo Valle Seriana, ci vuole coraggio ad affrontarli o per le banche piccole non è successo niente? Calzaferri sorride: *"Come quando c'è la guerra anche chi non sta al fronte ne risente e anche noi ne risentiamo o meglio si torna a parlare di noi ma c'è un perché"*. E qual è? *"Delle banche di Credito Cooperative ci si occupa quando c'è la crisi, improvvisamente ci si accorge che hanno patrimonio e non corrono grossi rischi. E' successo così nel 2001, è successo così in ogni periodo di crisi"*.

La rivincita delle banche locali in un periodo in cui sembravano funzionare e stare sul mercato solo le grandi banche e si parlava solo di fusioni: *"Noi siamo banche del territorio e dobbiamo stare sul territorio, per questo siamo stati colpiti meno dalla crisi anche se tutti ne risentono. Col cliente ci comportiamo esattamente come se non fosse successo niente perché in economia la psicologia conta molto più di quello che può sembrare. E comunque i nostri investimenti sono esclusivamente territoriali e non possiamo permetterci di fare diversamente, questo è stato ed è un bene e una garanzia per chi investe"*.

Ma quali sono i rischi per una banca? *"I derivati e i mutui e anche qui noi piccoli siamo avvantaggiati. Nelle nostre banche il cliente può parlare direttamente con il direttore ma anche con il direttore generale e abbiamo la fortuna di conoscere la gente del territorio dove lavoriamo, una garanzia indiretta di solvibilità. Mi spiego, se arriva un imprenditore a chiedere un mutuo per la sua azienda essendo del territorio sappiamo chi è, capiamo se è solvibile o meno, operando nel piccolo ci si conosce e si corrono meno rischi. Siamo avvantaggiati rispetto alle grandi banche perché conosciamo le persone. Ma non è facile nemmeno per noi, molte volte in consiglio di amministrazione siamo stati tentati di dire di no a finanziamenti rischiosi a ditte della nostra zona ma alla fine non possiamo permetterci di dire no altrimenti crolla l'economia della zona, se non vogliamo fare un bagno di sangue dobbiamo contribuire ad aiutare quando è possibile. Per quanto riguarda i mutui negati qualche anno fa ai residenti della nostra valle che adesso ci ringraziano, non avevano capacità solvibile e piuttosto che rischiare di portargli poi via la casa abbiamo preferito dire di no subito, in America è successo il contrario, hanno concesso mutui a tutti anche se la capacità di rimborso in quasi il 50% dei mutui concessi non c'era e alla fine è saltato il sistema e la gente è rimasta senza casa"*.

Qualche anno fa c'era la corsa ad aggregare le banche e adesso si scopre che è tutto un fallimento? *"No, ma ognuno fa la sua strada, noi banche di credito cooperative abbiamo fatto strade diverse anche se come grandezza se contiamo tutte le banche di credito cooperativo, siamo terzi in Italia ma soprattutto non abbiamo bisogno di liquidità, siamo sani. Noi non possiamo permetterci di investire più di quello che guadagniamo, noi investiamo sul territorio e quando un nostro cliente chiede dove abbiamo investito i soldi possiamo garantirgli che sono rimasti sul territorio. Il 95% delle attività devono essere mantenute nella zona in cui la BCC opera"*.

UN CONVEGNO DELLA BCC AD ALBINO SULLA CRISI INTERNAZIONALE

Quando ritirate i vostri soldi chiedetegli... dove sono stati Nelle piccole banche lo sanno

Aristea Canini

Crisi internazionale e realtà locale, un effetto domino che arriva nelle valli e si infila in mezzo al vento, agli anfratti delle case, dei conti correnti, dei depositi e diventa paura.

Così da settimane sui giornali gli economisti si affrettano a cercare di spiegare quello che avrebbero dovuto provare a prevedere tempo fa, ma *"gli economisti sono bravi a prevedere il passato"* butta lì il Ministro per l'Attuazione del Programma **Gianfranco Rotondi** arrivato in valle lunedì 10 novembre per provare a capire quali interventi e soluzioni ci possono essere per chi la crisi la vive ogni giorno. Con lui **Domenico Zambetti**, assessore dell'Artigianato e Servizi della Regione Lombardia, **Domenico Calzaferri** Presidente della Banca di Credito Cooperativo "Valle Seriana", **Fabrizio Vismara** professore di Diritto internazionale presso l'Università degli studi dell'Insubria, sede di Como e avvocato in Milano, **Massimiliano Bolis**, professore di Economia degli strumenti finanziari ed assicurativi presso l'Università di Bergamo e Direttore Generale della Banca di Credito Cooperativo "Valle Seriana". Infine **Stefano Mecca**, dottore commercialista che ha parlato delle esigenze delle imprese nel rapporto con la Banca (di cui è anche amministratore). Il convegno, affollatissimo, strutturato non in relazioni ma in interviste, è stato coordinato dal nostro Direttore **Piero Bonicelli**.

ON. GIANFRANCO ROTONDI, MINISTRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il nostro "bidone" virtuoso

Gianfranco Rotondi arriva a Bergamo per provare a capire che faccia ha questa strana crisi che si è infilata anche nei polmoni e nel sangue delle città cosiddette ricche e allora parte proprio da lì: *"Bergamo è una delle locomotive d'Italia e quando una locomotiva è in difficoltà, tutto il treno è in allarme, ma la locomotiva sta comunque andando, c'è un'azione concreta di governo che stiamo portando avanti"*.

Citare l'America è d'obbligo: *"L'America è in difficoltà e di riflesso anche il resto del mondo, inutile spaventarci per le profezie di certi economisti, che detto tra noi, sotto la linea gotica, si chiamano jettature. Patiamo invece da alcuni fattori oggettivi: l'economia nostra non è malata come quella americana. Sono sempre convinto che gli economisti sono bravi a prevedere il passato, adesso ci siamo e cerchiamo invece di migliorare il futuro. Il nostro sistema è meno malato di quello americano e i fattori di base lo dimostrano, i nostri settori assicurativi e strutturali non hanno intaccato il sistema bancario come invece è successo alle banche americane. Il governo ha dato condizioni di garanzia per 103.000 euro a conto corrente sul risparmio"*. Il famoso decreto salva banche che però ha indotto la gente ha pensare che se c'è bisogno di un decreto così vuol dire che il burrone non è poi così tanto lontano: *"E invece l'abbiamo fatto proprio perché siamo sicuri che non ce ne sarà bisogno. Credo e spero che questo sia l'unico felice 'bidone' che questo governo tirerà a se stesso. Siamo convinti della solidità nel nostro sistema bancario. E' come le assicurazioni sulla vita, prima ti fanno fare tutte le analisi del mondo e poi quando capiscono che ragionevolmente potrai campare almeno ancora 50 anni ti stipulano l'assicurazione, ecco, noi siamo sicuri che le nostre banche vivranno a lungo, molto a lungo e non ci sarà bisogno di pagare nessuna assicurazione. Non è propaganda di governo ma sicurezza che abbiamo perché conosciamo i parametri di base delle nostre banche e delle nostre aziende"*. Rotondi allarga il cerchio: *"Questo vale per tutto il nostro sistema economico, penso anche alla riforma delle pensioni, noi siamo i primi a dire che bisogna fare la riforma e c'è bisogno di un ulteriore riallineamento dei conti pubblici. Ma il nostro sistema pensionistico è già molto buono, siamo terzi in Europa come livello di tranquillità. Ci sarà bisogno di ulteriori riforme ma il paese non soffrirà più di tanto. Nessuno in Italia si è indebitato per acquistare elettrodomestici, i sacrifici sono stati fatti per acquistare case o beni primari, la gente è responsabile e capisce perfettamente quello che sta succedendo.*

Quindi ci permettiamo di avere fiducia nella gente e nelle nostre banche, poi gli speculatori ci sono dappertutto ma non è da quelli che si fa l'economia. Poi c'è qualcuno che si fa prendere dal panico e rischia di buttare solo benzina sul fuoco. In questi giorni a Roma è stato bloccato un accollo bancario per l'acquisto di 3.000 appartamenti, che sono tantissimi, ma se le banche non danno fiducia su queste operazioni si blocca l'edilizia, bisogna fare sforzi tutti assieme e noi li stiamo facendo. La sfiducia genera sfiducia e le banche territoriali possono essere una buona soluzione, conoscono il territorio, reinvestono sul territorio e di conseguenza aiutano il territorio".

L'Europa non va meglio: *"La crisi la stanno vivendo tutti, la Germania ha avuto un crollo impressionante, lo so che quando si è grassi la dieta permette di perdere più chili subito, per noi è diverso ma l'Italia nella corsa all'indietro di questi mesi alla fine avrà recuperato terreno sugli altri Stati. Sorrido se ripenso alle parole di Zapatero sull'Italia quando si è insediato e sul boom economico spagnolo, adesso sono in un mare di guai ma siamo tutti in un mare di guai, guardare il vicino e vedere che sta male non è mai una soluzione e Zapatero ha sbagliato; adesso però cerchiamo di lavorare assieme per un'economia europea di rilancio. Noi siamo ottimisti? Sto spargendo ottimismo e basta? Non credo"*. Si ricomincia a parlare di finanziaria: *"Non sarà lacrime e sangue come qualcuno vuol far credere, sarà ancora una finanziaria dura ma che non toccherà i ceti deboli, stiamo andando verso un allineamento dei conti pubblici anche se il pareggio è ancora lontano. Noi andiamo avanti"*. E i tagli alle scuole? *"Non demonizzo gli studenti che occupano le scuole ma andiamo avanti, i tagli sono gli stessi che la gente voleva dopo che è uscita la Casta e noi li stiamo facendo per equipararci agli altri paesi europei, anche il mio Ministero sta tagliando spese che prima di me non erano mai state tagliate, faccio solo un esempio: la comunicazione è importante ma il nostro Ministero aveva giornalini di carta patinata che costavano parecchio. Abbiamo tagliato e adesso comunichiamo in altro modo, andiamo sul territorio, nelle varie città e spieghiamo quello che stiamo facendo. E' solo un segno ma dai segni nascono i fatti"*. Che in fondo come diceva qualcuno a questo mondo non si diventa ricchi per quello che si guadagna, ma per quello a cui si rinuncia.

DOMENICO ZAMBETTI, ASSESSORE DELL'ARTIGIANATO E SERVIZI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Lombardia: 267 mila aziende, 850 mila gli addetti, 12% del Pil

Domenico Zambetti è assessore regionale all'Artigianato in Lombardia. Un assessorato che fino a qualche anno fa faceva dormire sonni tranquilli a chi lo gestiva, uno dei settori più forti nella Regione più ricca d'Italia, meglio di così. Adesso le cose sono cambiate e Zambetti la butta sulle cifre e sui progetti: *"Perché alla fine contano numeri e fatti e noi facciamo quelli"*.

E allora cominciamo dalle cifre: *"In Lombardia un'impresa su tre è artigiana, e ci sono 267.000 aziende con 850.000 addetti che sono il 12% del nostro Prodotto Interno Lordo, il PIL. Questo per far capire l'importanza della nostra industria. E quindi noi vogliamo aiutare le aziende artigiane che sono il cuore e la benzina della nostra economia. Perché questa crisi è fatta anche di speculazioni e di anomalie. Ne cito solo una. Le difficoltà del credito della piccola o media impresa passano anche attraverso speculazioni come quella della benzina che diminuisce del 10% a fronte di una diminuzione del petrolio del 50%, si capisce già da qui che c'è qualcosa che non va"*. Zambetti si infervora: *"Dobbiamo muoverci, essere vigili e dare una scossa. Formigoni in testa lo sta facendo mettendo in piedi leggi regionali che cominciano a dare frutti. La Regione ha una struttura forte e sta facendo la sua parte, che la gente lo sappia"*.

E poi c'è il pacchetto anticrisi: *"Che ha già ricevuto l'assicurazione e il consenso di tutela di tutte le associazioni di categoria e anche dei sindacati. Crediti di garanzia, sistemi di credito di diverso grado, insomma un po' di tutto spalmato sulle strutture in crisi"*. Numeri con un mucchio di cifre, 400 milioni di euro di finanziamenti.

La Regione Lombardia spiega Zambetti, sta lavorando soprattutto per aiutare e sviluppare le innovazioni e la conseguente internazionalizzazione delle imprese artigiane. *"C'è appetibilità delle nostre eccellenze nel mondo, vogliamo un rafforzamento strutturale delle nostre imprese. La territorialità è importantissima, e va incentivata e fatta di persone e con le persone. Coinvolgeremo tutti in tutte le sfide. La Regione Lombardia sta gestendo con impegno e sappiamo che anche le banche locali hanno a cuore questo tentativo che andrà a buon fine di uscire dal tunnel"*.

MASSIMILIANO BOLIS, PROFESSORE DI ECONOMIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ED ASSICURATIVI PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO, DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO "VALLE SERIANA".

Se vi promettono tassi alti il rischio è alto

Massimiliano Bolis la crisi l'ha vissuta in prima persona, non perché è passata dentro le mura di casa sua ma perché si è infilata nel portafogli di molti clienti o aspiranti-cercatori-di-mutui che si sono rivolti alla banca di cui lui è Direttore Generale.

Bolis se la prende con il rapporto sottovalutato fra rischio e rendimento: *"Il sistema economico mondiale sta cambiando. Giuseppe De Rita in un articolo di qualche giorno fa sul 'Sole 24 Ore' diceva che si sta delineando un sistema dove coesistono banche di grosse dimensioni e banche locali"*. Bolis ci tiene a sottolineare che le banche piccole vanno bene: *"Noi lavoriamo su due fronti, raccolta e impiego, tenendo sempre bene d'occhio dove va l'impiego, rigorosamente nel locale e per finanziare attività ben precise"*.

Il risparmiatore che viene da voi cosa chiede? *"Non è più come una volta, le forme di raccolta e di reimpiego sono cambiate ma c'è una cosa che va sempre tenuta d'occhio e che io non mi stanco mai di ripetere nemmeno quando insegno, il rapporto tra rischio e rendimento. Un rapporto che lo stesso mercato tende a dimenticare e che invece è la base di tutto"*.

Adesso qualcosa si sta facendo per arginare il rischio: *"Beh, adesso c'è la garanzia per i depositanti nel rimborso dei depositi di 103.000 euro e a gennaio 2009 entrerà in vigore un fondo per tutelare ulteriormente i risparmiatori ma queste sono solo le fasi finali che non si dovrebbero mai raggiungere, se si tiene sempre d'occhio il rapporto rendimento rischio non ci si fa mai male"*.

Ma cosa ha mandato in crisi il prestito? Perché non vengono più concessi mutui? *"Torniamo agli Stati Uniti, nel 2006 hanno erogato mutui dove per il 50% di quei mutui non avevano capacità di rimborso e poi come ha detto il prof. Vismara sono finite nei portafogli dei risparmiatori sottoforma di azioni, sono state disattese le regole base, cioè la capacità di rimborso, se si disattendono le regole base è inutile poi fare qualsiasi discorso. Le banche locali hanno il vincolo di non erogare prestiti superiori alle loro capacità restitutive e noi le abbiamo mantenute"*.

FABRIZIO VISMARA, PROFESSORE DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA, SEDE DI COMO E AVVOCATO IN MILANO.

Le regole c'erano: adesso vanno riscritte

Fabrizio Vismara alla crisi ci sta dedicando giorni e notti, dati da confrontare, opinioni, cifre, pareri. Vismara osserva, analizza e poi prova a tracciare qualche linea guida per tutti: *"La crisi è 'internazionale, sistematica, funzionale e delle regole' e nasce dalle banche statunitensi che hanno concesso mutui senza adeguate capacità di restituzione del capitale. E quindi hanno poi trasformato questi mutui in crediti ordinari, in azioni girate ai risparmiatori, azioni che poi non corrispondevano al valore di quanto erano state vendute"*. E allora proviamo a vedere quali sono questi parametri: *"E' una crisi di sistema perché colpisce l'intero sistema finanziario mondiale. E' globale perché ha un effetto domino, colpisce via via tutti i settori ed è una crisi delle regole perché mancano regole a livello internazione per gestire la crisi"*. Si scopre adesso che non ci sono regole? *"Ci sono ma non sono state in grado di arginare la crisi oppure non sono state applicate sino in fondo"*. E allora si corre ai ripari: *"Il 16 ottobre è stato approvata una legge che prova ad arginare il fenomeno e a dare una mano, mettendo in gioco il principio di trasparenza con nuove regole a livello comunitario. Regole che in qualche modo già c'erano ma che sono state interpretate un po' alla leggera. Mi spiego, l'ABI ha detto chiaramente che c'è stata troppa differenza nell'applicazione delle norme e Draghi, il Governatore della Banca d'Italia, è andato giù ancora più pesante dicendo che c'è stata una corsa al ribasso della fissazione delle norme di controllo, insomma gli Stati fanno le scelte più convenienti a loro, tutto intendiamoci nei limiti della legge ma sicuramente non a vantaggio del risparmiatore. Adesso l'Europa corre ai ripari e sta approvando leggi per far sì che ci siano controlli serrati sul fatto che le regole vengano rispettate"*. Ma le grandi banche riescono più facilmente a defilarsi sulle regole rispetto alle piccole banche? *"Beh, potrebbe sembrare così ma di riflesso quello che capita alle grandi banche si estende anche alle piccole"*. Sinora si è sempre pensato che il Mercato fosse una cosa a parte, si autoregolasse, c'erano le regole e bastavano quelle, adesso che succede? Che si scopre che non è così? *"Le regole ci sono ma qui vale un po' il detto 'più controllo, meno controllo', si è perso un po' di vista il sistema delle regole perché sembrava fossero automatiche, in realtà non è così, adesso si corre ai ripari"*.

arabe sport

CAMPIONATO C.S.I. 2008/2009

I *pulcini* di Ranzanico alla riscossa

Seminare a volte può dare delusioni. Non è il caso della squadra di calcio dei Pulcini della Polisportiva di Ranzanico. La nostra avventura inizia nel 2005, quando abbiamo convocato al campo sportivo i bambini di Ranzanico e di Spinone al Lago che non avevano mai giocato al calcio. Immaginate cosa può accadere se prendiamo 18 bambini di sei/sette anni e gli diamo un pallone. L'inizio è stato abbastanza complicato; poi lentamente, settimana dopo settimana, abbiamo iniziato a notare i primi piccoli progressi. Grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, dei genitori e di tutti coloro che sacrificavano ore di riposo per portare avanti questa iniziativa, si è riusciti ad iscrivere la squadra al Campionato C.S.I..

I risultati dei primi due campionati, disputati contro squadre composte da bambini di due o tre anni più grandi sono immaginabili; ma senza avvilirsi per le sconfitte abbiamo proseguito con il nostro lavoro e con l'unico obiettivo di divertirci. Quest'anno stiamo raccogliendo quello che con pazienza è stato seminato. Le prime sette partite sono state tutte vinte, e naturalmente siamo primi in classifica nel nostro girone. Spesso vengono osservatori dell'Atalanta o dell'AlbinoLeffe a vedere i nostri campioncini e la cosa ci fa enormemente piacere. Cosa accadrà in futuro non lo sappiamo, ma di certo con l'entusiasmo che è stato creato, in un piccolo paese, da questi bambini, sarà sicuramente qualcosa di positivo, che darà una spinta per portare avanti dei grandi progetti per il futuro. L'obiettivo di far socializzare i ragazzi, di farli divertire responsabilizzandoli è stato raggiunto, e a noi questo è sufficiente, se poi si vince ancora meglio.

CASAZZA

Tutti di corsa con l'Atletica Casazza

A Casazza non esiste solo il calcio, nell'isola felice dello sport della valle Cavallina c'è spazio anche per gli altri sport, tra questi anche l'atletica che riesce anche a raccogliere grandi soddisfazioni. Del resto l'Atletica Casazza è un sodalizio sportivo che da tempo sforna campioni, basta pensare a Lorenzo Lazzari, Renato Cantamessa, Tania Oberti e Giovanni Gualdi che è passato su questi campi. Oggi l'Atletica Casazza raccoglie molti giovani atleti che la domenica spesso raccolgono ottimi risultati nelle gare in cui sono impegnati. Dalle campestri alle corse su strada sino alla corsa in montagna, non è raro vedere le maglie gialloblu nelle prime posizioni o sul podio finale.

SODOMA E GOMORRA

Toresal

Lieve e abitudinario si è mostrato finora novembre, quasi a scrollarsi di dosso la fama di mese più brutto dell'anno che lo rincorre fin dalla fondazione del mondo.

Nebbioline d'ovatta si sono alternate ad impietose sessioni di pioggia fredda a gogò: se è vero che sono gli angeli a far la pipì, deve averci messo lo zampino anche il mio Custode, diabetico come me...

I fine-settimana sotto la Maresana hanno peraltro regalato dolci solicelli autunnali, con relative condizioni ottimali per il calcio. Si è potuto dare, in qualche frangente, addirittura spettacolo, come nel caso del derby cadetto fra AlbinoLeffe e Mantova. I biancazzurri hanno ritrovato compattezza, e soprattutto hanno recuperato il plotone di infortunati perduto nelle prime giornate. Si affaccia l'ipotesi di un ballottaggio in porta, fra Narciso e Coser, il quale oltretutto, tanto per restare in mitologia, si chiama Achille.

A centrocampo il meranese Simon Laner sta dimostrandosi una pedina estremamente interessante, vuoi per la duttilità, vuoi per il dinamismo che lo rende capace di coprire tutte le zone nevralgiche della scacchiera. I centrocampisti vanno poi regolarmente a segno, supplendo il ruolo di Cellini, per nulla benvenuto se continua a comportarsi da malmostoso come ha fatto finora: e si mettesse il cuore in pace il ragazzotto, che tanto fino all'anno nuovo il mercato non riapre, e rischia di fare il titolare solo alla playstation di casa sua...

L'ambizioso Mantova di Billy Costacurta dimostra di avere le carte in regola per poter competere nelle alte sfere: il gol del vantaggio seriano, siglato nella prima frazione da Capitan Carobbio, viene, ahinoi, ribaltato dai due vecchi marpioni (65 anni in due) dell'attacco virgiliano, Corona e Godeas, che stravolgono la situazione a dieci minuti dal fischio finale, sfruttando due leggerezze della difesa dei "Due Campanili". Sconfitta immeritata, se guardiamo alla qualità del gioco espresso dai ragazzi di Armando Madonna, ma piangere sui rinvii loffi non serve a niente. Serve invece giocare con umiltà in trasferta, e strappare un punto al Cittadella della vecchia conoscenza (Atalanta, Alzano Virescit) del calcio orobico Claudio Foscarini: 0 a 0 e tutti felici e contenti per una classifica mossa, la quale nel dettaglio vede i blueboys riguadagnare la "colonna di là" della classifica, ergo un sicuro centroclassifica, a due passi dalla zona-promozione. La grinta degli albinoleffesi la si vorrebbe, almeno una volta in questa stagione, esibita anche dalla Ninfa: la volta bòna però, 'un gli è quella di Firenze, indove le si buscano molto di più di quanto novelli il 2 a 1 finale. In effetti non c'è mai stata partita, e già a metà della prima frazione i nostri baldi giovani avevano ottemperato all'obbligo di cattare su due gol del mènga in breve tempo, tanto per togliersi il pensiero.

Il punto della bandiera arriva a dieci minuti dal termine con un rigorello di Floccari, unica occasione costruita dall'arbitro più che dal centrocampo atalantino, peri-patetico e senza alcun costrutto logico. La stampa ed i media locali, si impegnano a lodare il quarto d'ora scoreggiante (n.d.r.: sì, malignazzi, con la "e"!...) di Bobo Vieri, poarì a' lu, che ci mette la buona volontà, ma che nulla può contro l'usura del tempo.

Nessuna parola, invece, sulla vittoria che manca in casa nerazzurra da quaranta giorni, e sulla classifica che ha fatto scivolare la Ninfa più vicino alla B che alla Champions.

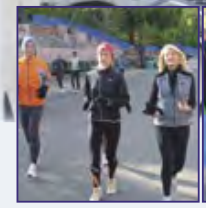
Cupi pensieri si affacciano all'orizzonte dei tifosi alla vigilia della partita interna col Napoli, ed i primi minuti non rischiarano tali blues, con gli azzurri indiavolati nel cuore di una difesa neroblù tutta intenta a ripassare le lezioni di pianoforte degli schemi di Clouseau, dimenticandosi che la partita è già iniziata: per fortuna, gradatamente, il possesso territoriale passa gradatamente nelle mani, pardon, nei piedi degli atalantini. In attacco Vieri mostra tocchi tecnici sberluccicanti come una perla, ma purtroppo mostra anche il dinamismo di una boassa, e fate voi i conti, allora. Il Napoli, peraltro, si sgonfia col trascorrere dei minuti, mostrando una tattica vecchia di trent'anni, con una sfilza di serrate marcature a uomo, esasperate al punto da rasentare la molestia sodomitica. L'intervallo viene rallegrato, in Tribuna Giulio Cesare, da una masnada di teppistelli sugli 11-12 anni, intenti a provocare i tifosi ed a sfumazzarsi cannabis di pessima qualità: un altro evidente successo della politica dei tornelli e degli stewards. Un successo, professori!

I ventidue protagonisti scendono in campo nella ripresa col medesimo copione, quando Ferreira Pinto, dopo essersi strameritato l'ennesimo "vaffa" dalle tribune per l'ennesimo gol divorato, decide di ripassare la lezione di Verona e piazza un siluro-fotocopia nel sette alla sinistra di Iezzo. E tutti noi a portare l'Alpinho in trionfo, "fàcie de cul de ca' de càcia" che non siamo altro... La punta di thrilling ce la mette lo squinternato arbitro Brighi, che vede un rigore su di un intervento, che le moviole confermeranno di rara pulizia e classe, del nostro Manfredini sul noto attore argentino Lavezzi, emulo di Alemao e delle carmanderie di 18 anni or sono... Ma "quando arbitro fischia, rigore è", come sentenziava il buon Boskov, ed ecco servito il pareggio del gelido Simpson Hamsik, ad esasperare gli animi di tutto il popolo nerazzurro, fino all'apice di un penalty macroscopico negato alla Ninfa, quando lo stesso Clouseau Delneri vince un rientro anticipato negli spogliatoi, fra gli applausi di stima di tutto lo stadio. Atmosfera inviperita: qualcuno tira in ballo calciopoli e la Gomorra del bravo Saviano; in realtà basta un arbitro mediocre e meschino a rovinare un pomeriggio, a meno di un colpo di scena. Che per fortuna sono due: dapprima la rivincita di Ringo Manfredini, con una tigassa su calcio franco da 30 metri, a mandare in aria Iezzo e le manfrine partenopee; infine il contropiede dell'Alpinho, che serve l'assist a Spartacus Floccari per la vittoria più avvincente dell'ultimo lustro. Che pomeriggio: un arbitro cialtrone, un avversario raccomandato, sodoma e gomorra, e poi vinciamo con due sassate negli ultimi due minuti.

Roba da Atalanta.

ALLA MARATONA DI NEW YORK IL 2 NOVEMBRE

Diario di due maratoneti soveresi



Lo sport è sempre stato una delle nostre passioni: grandi camminate in montagna e d'inverno con gli sci, sempre attivi, sempre pronti a godere dello spettacolo della natura. Poi, l'anno scorso qualche corsa, così per il fiato, per le gambe e in seguito la corsa che ti prende… E' difficile da spiegare: quando ci si infila le scarpe e si comincia a correre, soprattutto dopo una giornata di lavoro, senti scivolare la strada sotto i piedi e il corpo "suona la sua melodia". Sotto, la strada, mica se la prende se la trascuri un po' pensando mentre corri, quello che importa è come lo slogan di una nota marca pubblicitaria di articoli sportivi: "Niente giochi, solo sport". A quel punto la fatica è vinta dalla "sinfonia delle emozioni" che ti spingono ad andare avanti. Anche se si è da soli tutto è con te: gli alberi, i profili delle case… tutto ti saluta e rallegra. Prospettive che cambiano, anche il tuo modo di vedere le cose, e che si memorizzano nella mente. Il fiato non arriva e le gambe qualche volta non ti seguono come vorresti ma quando tutto "funziona" sei alle stelle e pian piano si fanno grandi progetti, si pensa a fare una maratona oppure… "la maratona": quella che dicono sia ineguagliabile, unica ed entusiasmante, quella di New York. Un anno per pensarci e per sognarla e come per incanto il 29 ottobre ci si trova sull'aereo destinazione "la grande mela". Catapultati in una dimensione quasi futuristica, albergo affacciato sul Times Square, colori e luci, suono e movimento, noi schiacciati dai palazzi. Prima corsa in Central Park con gli occhi verso l'alto e con la testa nel nostro sogno. Tre giorni di vita e di attesa tra turisti, feste di Halloween e musei. Poi arriva il tanto atteso 2 novembre e inizia l'avventura! Tensione, ansia, stress e previsioni quando tutto si cancella con lo sparo delle note di "New York, New York" di Lisa Minelli: applausi e urla di gioia di tutti noi, 40.000 persone sul ponte di Verrazzano. La partenza sembra far tremare il ponte; sicuramente fa tremare i nostri cuori. Ci sono tutte le nazioni e tutto il mondo e tra questi… anche noi! Tutto il percorso, le 26 miglia (1 miglio equivale a circa 1,6 Km), sono un tappeto umano di suoni, colori, odori, emozioni, musica, canti e balli gospel. Tutta la città si è fermata e i newyorkesi sono scesi in piazza e per ore sono stati ad incitare all'urlo di "Go, Go!". Come si può sentire la stanchezza e la fatica quando la mente è stordita, quasi inebriata, dalla folla. Poi arrivano le 23, le 24, le 26 miglia con il traguardo, non uno qualunque ma proprio quello che avevi sognato fin da bambino e adesso te lo ritrovi lì… Alzi le braccia al cielo, togli la bandiera dell'Italia dal taschino e inizi a sventolarla… è fatta! "Congratulation, congratulation, congratulation" senti da tutti gli angoli della tua testa e ripreso il fiato ti accorgi dei dolori che erano spariti che riaffiorano e ti avvii verso l'uscita, con la medaglia al collo.

Baci la terra e ringrazi tutto e tutti per essere riusciti a godere e a vivere un'emozione così grande. Ah, dall'emozione quasi dimenticavamo: per la cronaca Giovanni ha fermato il cronometro a 3h 46' 30"; Federica a 4h 47' 44".

Federica Lumina
Giovanni Zanni

EDITORIALI

segue dalla prima

IL CONGO, ELUANA, IL SILENZIO

Ma io la testa della chiesa non la capisco. Sempre lì, quelle parole dette e non dette. Cominciamo da queste, dal silenzio rumoroso.

Il Congo sta nella pancia dell'Africa, che quindi è la pancia del mondo, il Congo è raggiungibile da tutti, soprattutto adesso che le distanze sono solo virtuali, che tutti si spostano e arrivano nell'alluce del mondo. In Congo nelle ultime settimane sono stati uccise, stuprate, violentate, bruciate vive, scuoiate, centinaia, migliaia di persone, soprattutto donne e bambini, ma poco importa che siano donne o bambini, sono persone, tutte persone dotate di naso, testa, lingua come me.

Nel 1945 la tv non c'era e le notizie arrivavano poco, dell'Olocausto e delle camere a gas si poteva anche non sapere, che forse non era una giustificazione sufficiente ma comunque era una giustificazione. Del Congo non si può non sapere, eppure nessuno sa o tutti ci passano sopra.

Non so come sono le anime delle persone, quindi quando non conosco le anime ragiono a quantità. Possibile che la Chiesa faccia appelli per una o due persone uccise da violenze in Tanzania o Gerusalemme o in qualsiasi altro posto e non dica nulla, ma proprio nulla nell'angelus domenicale o pomeridiano o in qualsiasi giorno e ora della settimana sul Congo?

Idem l'Onu che a volte non si capisce bene cosa ci stia a fare se non a organizzare pompose riunioni da dove attingere pallosissime cartelle stampe su progetti con il nome più lungo del mondo.

Il Congo è la pancia e la pancia ha bisogno di una mano per mangiare, per vivere, per smettere di rovesciare sangue come se piovesse acqua.

Che lo so da me che il Papa non si infila in aereo e va a togliere i fucili ma è comunque l'uomo più potente del mondo e due parole messe lì la domenica muoverebbero almeno la speranza di qualche bimbo, donna o di chiunque si infila di notte sotto i cespugli sperando di evitare un macete in fronte. Il Congo non è irraggiungibile e l'Onu lo sa. Ci è arrivato anche il giornalista del Corriere qualche giorno fa. E' andato dritto da quello che sarebbe il capo dell'esercito di ribelli che fa fuori tutto e tutti, l'ha intervistato, fotografato con gli occhiali a specchio, parlato, girato, documentato, un giornalista. Ma l'Onu no, non riesce, la Chiesa no, non parla e intanto la gente muore. E poi qualcuno dice che è sempre colpa dei giornali? Non so, vedo un'immagine che scorre in tv, labirinti di pioppi mi aprono la via per le mie strade, io mi ci infilo e aspetto il tramonto, mi laverò la faccia e ripartirò all'alba e intanto penso alle altre parole, quelle che sono troppe anche se sono poche. Quelle su Eluana.

Da sempre la Chiesa condanna chi va contro natura e quindi anche chi sperimenta con cellule staminali o macchine mediche e dimentica che se fosse per la tanto decantata natura, Eluana sarebbe finalmente morta e che a tenerla in vita sono le macchine, le macchine tanto odiate da loro e allora dove sta la condanna a morte? Di Eluana avevo già parlato e pensavo che potesse finalmente andarsene in cielo senza più chiasso, macché e allora devo andare a rispolverare la diagnosi di Eluana che chissà perché non si trova scritta da nessuna parte, anche qui mancano parole: diagnosi definitiva e sicura di stato vegetativo permanente, cioè irreversibile. Cervello compromesso che va incontro a una degenerazione definitiva. E con essa tutte le funzioni di cui è responsabile: dall'intelletto agli affetti, e più in generale alla coscienza. Gli occhi non vedono, le labbra tremano continuamente, gli arti tesi in uno spasmo e i piedi in posizione equina. Alimentata con una cannula dal naso che le porta il liquido allo stomaco. Ogni mattina gli infermieri le lavano il viso e il corpo con spugnature. Un clistere le libera l'intestino. Ogni due ore la girano nel letto. Una volta al giorno la mettono su una sedia con schienale ribaltabile, stando attenti che non cada in avanti. Poi di nuovo a letto. Non soffre e non gioisce, non vive e non ha dignità, non ha e non può provare nessuna esperienza, nessuna speranza, non è lei che vive ma una macchina che butta dentro a un corpo un po' di ossigeno. Non confondiamo le foto sui giornali di quando aveva 16 anni. Eluana, racconta chi l'ha vista, è completamente consumata, spasmi e piaghe da decubito sul corpo. E poi c'è lui, Peppino Englaro, un padre che vede la figlia morta tenuta in vita a dispetto di tutto, a dispetto di Dio che l'avrebbe chiamata da anni. Vedere un figlio soffrire è come spaccarsi l'anima con un vetro appuntito, ma Eluana non soffre e basta, qui l'eutanasia c'entra poco, per Eluana è una macchina che vive e Englaro ha una figlia coi bottoni e i tubi al posto del cuore e del sorriso. Lasciate che Dio si prenda i suoi figli senza doversi scontrare con cannule che di cristiano hanno poco a che fare. Ma chi le deve dire queste… Benedette parole non le pronuncia mai.

Aristea Canini

segue da pag. 2 **INTERVENTO**

Strumenti straordinari

Anche le amministrazioni locali sono chiamate ad assumere responsabilmente il proprio ruolo attivo per contribuire ad affrontare e superare questa crisi. Le proposte unitarie di CGIL CISL e UIL contenute nell'ordine del giorno del 16 Ottobre scorso vanno nella direzione giusta; in particolare "la costituzione di una sede permanente di confronto sui tempi dello sviluppo provinciale e della valle coinvolgendo Comuni, Comunità Montana, Provincia di Bergamo e parti sociali" va nella direzione, secondo noi necessaria, di definire un "sistema di relazione territoriale" dove imprese, rappresentanze dei lavoratori ed enti locali sappiano mettere a fattore comune le proprie risorse e le proprie forze.

Il Partito Democratico della Media-Bassa Valle Seriana promuove ad Albino, all'inizio di dicembre, una iniziativa pubblica che mette al centro il ruolo e i compiti che devono assumere anche le amministrazioni locali per contribuire ad uscire da questa grave crisi.

Roberto Benintendi
PARTITO DEMOCRATICO ZONA BASSA VALLE SERIANA

segue dalla prima

Benedetta gente

tatrac, è saltato tutto. Sono quelle crisi epocali (l'ho vissuta nella piccola ma gloriosa Val di Scalve per l'industria estrattiva negli anni 60-70) da cui ci si rimette in piedi lentamente, reinventandosi la vita. Ma è in questo periodo di sofferenza che si ha bisogno di aiuto.

I sindaci di una volta, ma anche i parroci, erano in piazza con i loro cittadini e parrocchiani. Non era compito loro, ma un sindaco di oggi, che non cura più nemmeno il ciclo dell'acqua e della spazzatura, di che si deve occupare se non della qualità della vita dei suoi compaesani?

E con migliaia di famiglie con l'acqua alla gola di che si occupano, dei PGT, che paese progettano se la gente in quel paese non ci starà più perché dovrà andare a mendicare lavoro chissà dove o resteranno solo paesi-dormitorio?

La Val di Scalve perse un migliaio di abitanti in dieci anni nel suo periodo nero. Non sono più tornati. Adesso risale lentissimamente la china demografica, avendo diversificato la sua economia.

Ma c'è voluto il tempo giusto per elaborare il lutto delle nuove emigrazioni. In Val Seriana non riusciamo ad immaginare esodi biblici (per andare dove?).

Vorremmo solo una piccola cosa: che le nuove povertà siano poste in cima agli ordini del giorno dei Consigli comunali.

E che non vengano prese scorciatoie di… mercato (centri commerciali e nuovi quartieri), con frettolose riconversioni urbanistiche (a babbo non ancora morto) di quella che non ha nemmeno fatto in tempo a diventare archeologia industriale.

* * *

"E noi faremo come la Russia": il mondo si è davvero capovolto se un presidente di destra, sia pure zuzzurellone come Berlusconi, può (parlando non di girasoli, ma di scudo spaziale) impunemente schierarsi dalla parte dell'ex capo del KGB dell'Urss e "amico personale" Putin, criticando l'uscente alleato americano Bush, manco a dirlo lui pure "amico personale" e appena proclamato enfaticamente (con ruzzolone incorporato) un "grande presidente che gli americani rimpiangeranno".

Il giorno dopo, al solito, ha corretto il tiro. Il bello è il rovescio: la sinistra contro la Russia e a favore dell'America, no, non vogliono più fare "come la Russia", adesso, capovolgendo la (loro) storia, vogliono fare come Obama, mentre Berlusconi vuol fare come Putin.

E noi che li prendiamo sempre in parola, non capendo mai quando scherzano o fanno sul serio. Al punto da dubitare che sappiano davvero quello che fanno. Lasciate Roma per un anno, girate (come hanno fatto Obama e McCain in America) l'Italia da capo a piedi, non fate passerelle, ascoltate il lamento sordo di gente che non ce la fa più e non ha più nemmeno voce per gridare.

* * *

C'erano tre soli amici al bar, l'altra mattina che sfogliavano il giornale: *"Non ho capito bene perché stavo uscendo, pare abbiano ammazzato qualcuno. Fanno bene ad ammazzarli, se li prendono, bisogna fargli l'esame, 'sai fare il muratore? Pronti via, dimostralo, se no torni a casa tua'. Adesso c'è anche quell'Obama lì che è mussulmano e questi ci sguazzano. Una mattina ce li troviamo in casa nostra…"*. Gli altri due frenavano un po', forse volevano deviare il discorso, sai che hanno eletto quello della Rai? *"Hanno fatto bene, non so chi sia, ma prima volevano mettere quello che era stato sindaco di Messina. Figurarsi, era stato in galera per mafia e lo volevano mettere a capo della Rai"*. Gli altri due non si ricordavano chi fosse quel tipo, forse Totò Riina…

"Speriamo ripuliscano tutto, perché la Rai è in mano ai comunisti, ci sono quelle trasmissioni lì come Ballarò e quella del Biagi…". "Ma non la fanno più, è morto". "E' morto? Quando?".

Non sapevano quando ma hanno raggiunto l'accordo sul "fatto" che il povero Enzo Biagi non facesse più quella trasmissione "faziosa" che aveva provocato l'editto bulgaro. La canizie dei tre amici al bar era "vituperata" da una saccenteria sempre più contagiosa. Perché per fare i muratori si dovrebbe fare un esame e per votare no?

* * *

"Eluana condannata a morte", titolo forte di un quotidiano cattolico. Eluana è già morta da troppo tempo. E "Seppellire i morti" è una delle sette opere di misericordia corporali.

* * *

Ceterum censo che si debba reintrodurre nella scuola (oltre a grembiulini e voti in condotta) il dettato, il riassunto e l'analisi logica. C'è bisogno di correttezza (grammatica e sintassi), sintesi e logica. Ma vanno coltivate.

(p.b.)

segue dalla prima

PRESEPE DI ANIME TERRESTRI

deve diventare reato, ma dovrebbe uscire dai nostri sentimenti. "Settimo non rubare" al massimo deve solo restare un avviso di garanzia! Chiaro.

Parole come canne sbattute dal vento. Canne in libera uscita, ondeggianti e traballanti nei campi, dove cocaina e sorelle sono offerte al prezzo da saldi. Pasticche per ogni malanno, per ogni solitudine, per ogni fine settimana. E poi, le solite omelie di mamme "perfette" distrutte dalla morte dei loro cari, vittime dei "mercanti di morte". Ma esisterebbero questi ultimi se non ci fossero i compratori? Domanda improponibile! Eppure, non mi convince quell'abbaiare alla luna, di troppi che pensano di avere figli sempre innocenti, dando la colpa (tutta la colpa) agli altri. Diabolico poi il tentativo di certe TV (ma sono TV?) di cavalcare questa morale fatta di doppiezza e di ambiguità. Ho un profondo rispetto per quanti sono vittime di queste tragedie, ma la verità impone limiti. Censa, mia sorella, nove anni fa accompagnò al cimitero il figlio Paolo morto di droga dopo infiniti drammi; lo pianse, lo amò prima e dopo, ma mai l'ho sentita inveire o insultare alcunché. Il pudore la premiò, accompagnandola nelle braccia di San Pietro. Benedetta donna!

Lascio questo mondo di sofferenza e di ricordi tristi per cercare di impolverarmi il naso in cose più serene. Mi bastano pochi passi per entrare in un mondo di serenità e di pace. Il mio cammino s'affianca a quello dei giovani Monelli che, da tempo, si danno da fare per la realizzazione del loro "personale" presepio. Non è un gioco per questi pratici e dignitosi fratelli; è un impegno che si sono assunti molti anni fa e che ogni anno srotolano nella loro "stanza dei presepi" Questi artisti, puri di cuore, hanno libero ingresso nell'originale presepe del Cielo, potendo in questo modo copiare figure e mondi simili ai protagonisti della Palestina. Certezza e fede, non gesso, reggono i loro compagni di una vita; essendo umili, spero non li disturbi il mio sincero "bravissimi!"

Le prime luminarie natalizie rischiarano solo i cubetti di porfido nelle vie del paese; non riscaldano certamente i cuori che hanno bisogno di umanità e di dedizione. Queste ultime doti, le trovate sempre nelle tasche di Suor Vincenza, acuta operaia alla casa di riposo di Ardesio. "Prega e lavora, non cincischiare!". E' il suo modo di essere pratica nel servire il suo prossimo. Certo che non fa miracoli, non mostra stimmate, non presenta un viso martoriato dai digiuni, né porta cilici o ceneri.

A un tiro di schioppo abita Giovanni, sacrista e guardiano dei templi e delle chiese. A lui il compito di dichiararci nati o morti, con le "sue" loquaci campane. Inesperto di volo, sa solo essere pellegrino con il suo passo da montanaro. Discreto e paziente verso i rimbrotti dei suoi sacerdoti, non conosce rancore, non si inalbera, non sentenzia, non usa il megafono per ampliare pettegolezzi o cattiverie. In testa solo pochi capelli di pensionato sprovvisti di aureola o di timbri celesti.

Questo il mio mondo. Luminarie e veline appese a fili provvisori, mentre le vere entità del mio prossimo Natale, restano queste "statuine" ben attaccate al suolo. Non crediate che questa mia terra abbia solo tre protagonisti di presepi; nascoste dietro le quinte, sono ancora molte le comparse degne di calpestare il mio muschio, il mio selciato. Per questa "minoranza" di semplici anime terrestri, si rimette in gioco il Figlio di Maria, forse l'unico essere umano assunto a libro-paga "dall'impresario" Battista. Bella copia Gesù e Giovanni! Uno alla battuta, l'altro pronto a rimettere ogni nostra forma di malvagità, trasformandoci dall'essere il "due di briscola", in tante figure preziose nella partita della salvezza. Retorica? Punti di vista. E di certezza!

Su in alto la neve eguaglia invidie e gelosie, prepara piste di ogni difficoltà; a noi la scelta di quella giusta. Auguri! Ciao.

Pepi Fornoni

segue dalla prima

ELUANA E I "SUOI" CROCIATI

davanti al paradosso (solo apparente) che vuole che proprio le persone che più amano Eluana, i suoi genitori, chiedano di porre fine alla sua vita.

In una società che si vuole civile un passo indietro da parte di tutti sarebbe stato doveroso. Evidentemente non siamo una società civile ma una società dove prevale chi riesce a sovrapporre la sua voce a quella degli altri, anche se il suo gridare è spesso solo un esercizio di emissione di aria.

Chi di noi davanti all'eventualità di cadere in una condizione di coma vegetativo irreversibile, sceglierebbe di continuare per anni e anni una vita appesa soltanto al tubo sottile di un sondino nasofaringeo che introduce a forza nutrimento nel nostro corpo? E chi lo riterrebbe desiderabile per i suoi? Eluana prima della disgrazia, commentando un caso analogo capitato ad un amico, aveva espresso ai familiari la sua volontà a non essere sottoposta a cure intensive per rimanere in vita. Perché non si dovrebbe tenerne conto?

Per mancanza di carità, si diceva, e non solo. Per gli uomini della politica, per quelli che davanti alla sentenza non hanno perso un minuto per deprecare, per condannare, per denunciare che il Parlamento sarebbe stato espropriato di una sua prerogativa, è altro quello che conta, altri sono i calcoli, altri i vantaggi. Due tra i primi: correndo a infilarsi sotto le sottane del Vaticano e sposandone in pieno le tesi, si accreditano come il braccio politico della cattolicità. In secondo luogo si assicurano un alleato prezioso nella guerra senza frontiere contro la magistratura. Perché meravigliarsi? La carità non rientra nel lessico della politica politicante e forse, in fondo, è normale che sia così.

Ma la chiesa di Roma? La chiesa che è mater prima che magistra? Quella chiesa che dovrebbe consigliare, condividere, compatire prima ancora di giudicare e condannare, scende invece in campo con clamore mediatico e con un accanimento ideologico senza pari usando termini e toni da crociata, che urtano, che allontanano, parlando di arroganza dei giudici, di assassinio, di legittimazione dell'eutanasia. Nessun dubbio, nessuna pietà, nessuna com-passione, nessuna carità. E questo in nome di un principio: quello della "sacralità" della vita anche quando diventa una "non vita". Una sacralità terribile, che espropria l'uomo della sua dignità e del diritto di autodeterminarsi consegnandone la decisione a un potere che fa dell'accanimento uno dei suoi strumenti. Ma l'impegno a difesa della vita non dovrebbe manifestarsi, più ancora che sulle modalità del suo inizio e della sua fine naturale, soprattutto ponendo attenzione alla vita concreta dei tanti e tante che fanno fatica a vivere e la cui esistenza è sempre a rischio quando non addirittura violentemente interrotta?

Come se non ce ne fosse abbastanza, c'è pure un'associazione cattolica, Scienza e Vita, che ha proposto che la fine di Eluana possa essere registrata in video e messa a disposizione di quanti ne facciano richiesta, trattandosi di una vera e propria condanna a morte. Che Dio li perdoni.

Nagual